

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

In Italia € 2,00

(quotidiano • € 0,50 Tuttolibri)

Slovenia € 1,50

Croazia € 1,50

ANNO 143

N° 100

TRIESTE - VIA MAZZINI 14

TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.

353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)

ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



GOVERNO

Approvato il Def, via il Reddito Le proteste dei sindacati

MONTICELLI E OLIVO / ALLE PAG. 6 E 7



LE IDEE

Il lavoro, quegli stipendi bassi e il ricatto del mercato

PACINI / APAG. 25



Assemblea Generali, sì al bilancio



DELL'OLIO E FIUMANÒ / ALLE PAG. 2 E 3

IL BILANCIO DELL'ERA D'AGOSTINO. PIÙ UTILI E PIÙ OCCUPAZIONE

L'avanzata del Porto

L'Authority presenta i risultati record delle sette partecipate. Triplicato il valore della produzione

Tempo di bilanci nel Porto di Trieste e pure per la presidenza di Zeno D'Agostino, che ieri ha convocato una conferenza stampa in grande stile per rivendicare i risultati di 8 anni improntati alla centralità della gestione pubblica. Non solo dell'Autorità portuale, ma anche delle società partecipate che cooperano nel mandare avanti lo scalo, dalla manovra ferroviaria alla fornitura di manodopera, passando per la rete degli interporti e l'accoglienza delle crociere. I dati su fatturati e occupazione raccontano di una crescita costante da quando il manager veronese ha assunto la guida: le partecipate sono arrivate a toccare un fatturato pari a 156 milioni (tre volte rispetto al 2015).

D'AMELIO / APAG. 22



La riapertura del Castelletto di Miramare

CODAGNONE / ALLE PAG. 16 E 17

SCIENZE/L'ESPERTO

«Dal rubinetto l'acqua più buona»



BASSO / APAG. 20 E 21

TRIESTE
FAMILY
SPRING
RUN

TRIESTE
FAMILY
SPRING
RUN 7K

LA FAMILY RUN
PIÙ AMATA DAI TRIESTINI

L'evento mantiene intatto lo spirito della festa del running lungo il tradizionale percorso che, partendo dal castello di Miramare, attraverso le Rive, vi porterà in Piazza Unità.

ISCRIVITI ONLINE

WWW.TRIESTESPRINGRUN.COM

7 MAGGIO 2023

L'ANNIVERSARIO

Zarja, i cent'anni fra sport e storia



TOSQUES / APAG. 44

CRONACA

Omicidio in Questura L'Appello conferma: «Meran non imputabile»

SARTI / APAG. 27



Alejandro Augusto Meran

La legge Basaglia torna sotto attacco Politici e medici divisi

BALLICO / ALLE PAG. 14 E 15

Prima seduta di giunta Fissato al 13 settembre il via all'anno scolastico

/ APAG. 9



Bambini all'ingresso della scuola

I 2.500 piccoli podisti in piazza Unità alla Corsa dei miracoli

BRUSAFERRO / APAG. 32

L'assemblea del Leone



LA GIORNATA TRIESTINA

L'incontro con Fedriga

A fine assemblea il presidente delle Generali Sironi con il Group ceo hanno incontrato (Donnet per la prima volta) il governatore Fedriga al palazzo della Regione per un incontro istituzionale fissato da tempo. Come ha anticipato al Piccolo il presidente Sironi le Generali sono pronte a rafforzare gli investimenti nella città in mantengono salde radici.



Generali, ok al bilancio Donnet: gruppo globale orgoglio per l'Italia

Il dividendo votato dal 90%, via libera ai conti con l'astensione del fronte Caltagirone
Eletto il nuovo collegio sindacale. Il presidente Sironi: concentrati su governance e sostenibilità

PIERCARLO FIUMANÒ

Via libera dell'assemblea Generali (da remoto e senza soci tramite rappresentante designato) al bilancio 2022 e al dividendo. Tutto si è risolto in un clima meno teso dopo la battaglia dello scorso anno. I conti sono stati approvati con una maggioranza del 90% circa. Voto bulgaro per la cedola di 1,16 euro votata dal 99,69% del capitale presente. All'appuntamento di Palazzo Berlam a Trieste era rappresentato il 63,227% del capitale sociale. Una presenza rilevante. L'assemblea ha approvato conti da record con un risultato operativo da 6,5 miliardi e un utile netto di 2,9 miliardi di euro.

Risultati che hanno consentito al Ceo Philippe Donnet di presentare una cedola in linea con l'obiettivo di distribuire tra i 5,2 e i 5,6 miliardi di euro

di dividendi cumulativi tra 2022 e 2024. I soci hanno dato anche via libera alla nomina di Stefano Marsaglia, cooptato nel cda dopo le dimissioni di Francesco Gaetano Caltagirone nel maggio scorso, con il voto favorevole dall'89,3% dei soci. Approvata anche la relazione sulla politica in materia di remunerazione (69,9%).

In assemblea si risolve il rebus rappresentato dalla nomina del collegio sindacale, con il presidente nominato dalla lista presentata dal gruppo Caltagirone e gli altri due candidati espressi da Assogestioni, rispettando le quote di genere. La lista dei gestori ha infatti ottenuto l'88,7% delle preferenze nominando Paolo Ratti e Sara Landini mentre la lista del costruttore romano con il 5,56% ha potuto esprimere il nuovo presidente Carlo Schiavone che assume così un ruolo tecnico importante. Un segna-

le di distensione dopo la pesante frattura dello scorso anno.

Minime le variazioni delle quote dei grandi soci. Dalla lettura fatta dal presidente Andrea Sironi in assemblea Mediobanca risulta avere in mano il 13,11%. Tra i principali soci privati spiccano Delfin con il 9,77%, Caltagirone con il 6,23%, e i Benetton con il 4,83%, che su alcuni punti dell'assemblea si sono espressi in maniera diversa. Riflettori su Caltagirone che avrebbe votato contro la remunerazione del cda, mentre si sarebbe astenuto sul bilancio e sul piano azionario per i dipendenti, votando invece a favore della proposta di dividendo. Delfin avrebbe dato il proprio ok su bilancio, dividendo e piano azionario per i dipendenti astenendosi sulla politica di remunerazione del cda.

Sironi ha aperto l'assemblea con «un saluto a tutti colo-

ro che stanno seguendo questo evento sul web». Un'assemblea da remoto (svariati consiglieri hanno seguito in videoconferenza) dove il voto può essere espresso solo tramite il rappresentante designato. Sironi, alla sua prima assemblea della compagnia triestina, ha parlato soprattutto di governance e del rapporto con le istituzioni, sia nazionali che internazionali: «Il mio compito è quello di adoperarmi per un governo societario il più possibile efficace, in un contesto esterno sempre più sfidante», ha detto. Il presidente ha ricordato il valore dell'attuale cda con il 75% di indipendenti, il 46% di donne e un'età media più bassa dei precedenti board. «Generali ha ottenuto risultati brillanti e che confermano l'avanzamento molto positivo del Piano Strategico e la capacità di creare valore per tutti i suoi stakeholder. Non solo per gli azionisti e gli obbliga-

L'ASSISE

L'ASSEMBLEA SI È SVOLTA SENZA SOCI E DA REMOTO A PALAZZO BERLAM

Il gruppo triestino sta centrando gli obiettivi del piano industriale e punta su nuove acquisizioni: i mercati sotto osservazione

Il 2022, ha detto il Ceo, ha aggravato lo scenario economico con l'aumento dei prezzi dell'energia e il rialzo dei tassi.

zionisti quindi, ma anche per i clienti, per i dipendenti, i partner commerciali e le comunità in cui operiamo», ha aggiunto.

Il presidente, che ha ringraziato il predecessore Gabriele Galateri, ha sottolineato «l'emozione che si somma a un profondo senso di responsabilità e orgoglio da quando sono stato scelto a presiedere una delle principali società italiane ed europee, un gruppo di cui mi ha colpito - ha aggiunto - il grande senso di orgoglio e appartenenza».

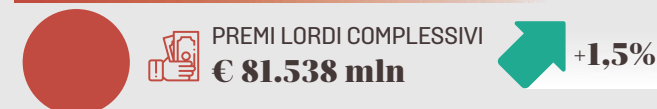
Il Ceo Group Donnet, alla sua decima assemblea dopo la presentazione del nuovo piano strategico, ha definito Generali «leader europeo e pioniere della sostenibilità». «Il 2022 - ha detto - ha rappresentato un altro anno di grande complessità per il mondo, ma molto positivo per la nostra società. Abbiamo confermato la nostra leadership europea, e



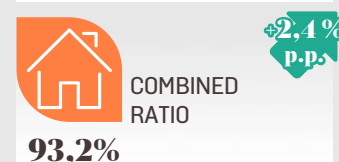
I NUMERI DI GENERALI

PRINCIPALI INDICATORI DI GRUPPO

VOLUMI



PROFITABILITÀ



WITHUB

questo deve rappresentare un motivo di grande orgoglio per tutta l'Italia perché la forte presenza internazionale di aziende come la nostra contribuisce a rendere più forte l'intero Paese. Siamo riusciti a reagire in modo rapido e deciso di fronte a uno scenario di mercato difficile». Donnet ha ricordato anche il nuovo assetto organizzativo del gruppo ringraziando Sironi: «Ha creato un grande clima costruttivo in un anno difficile». Un 2022, ha aggiunto il Ceo, segnato dalla guerra in Ucraina che «ha portato vittime e distruzione» e ha aggravato lo scenario economico con l'aumento dei prezzi dell'energia e il rialzo dei tassi. Il gruppo triestino ha creato un fondo straordinario per l'Ucraina e ha chiuso le sue attività in Russia. Anche per il terremoto in Turchia il Leone ha lanciato una campagna di raccolta fondi.

Sul fronte delle acquisizioni Donnet ha pronti in cassa 3-3,5 miliardi. Il Ceo ha ricordato l'acquisizione della compagnia veronese Cattolica integrata rapidamente nel gruppo e quella di La Medical in Francia. Il Leone si è rafforzato in Portogallo, India e Malesia (con il nuovo brand Generali Malesia) dove Generali è divenuta azionista di maggioranza delle joint in cui già operano. «Generali ha raggiunto nel 2022 una performance molto positiva con il miglior risultato operativo di sempre; premi in ulteriore crescita, con un forte aumento nel Danni; una generazione di cassa in crescita ed una posizione di capitale estremamente solida», ha commentato il capo della finanza Cristiano Borean.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I retroscena del voto assembleare confermano che i contrasti dello scorso anno si sono affievoliti

Meno tensioni fra i grandi soci a Trieste Prossimo banco di prova a Mediobanca

LUIGI DELL'OLIO

Il clima della vigilia aveva fatto intuire che l'assemblea di quest'anno non sarebbe stata infuocata come quella del 2022 e l'esito del voto ha confermato le previsioni. Del resto all'ordine del giorno non c'era il rinnovo del board, tema sul quale persistono delle divisioni. Ciò nonostante, vi è stata un'elevata partecipazione - era rappresentato il 63,227% del capitale sociale, dodici punti in più del 2021 - a dimostrazione dell'attenzione con la quale viene seguito il Leone sia dagli azionisti istituzionali, sia dal retail. Sul dividendo si è sfiorata l'unanimità (si è espresso positivamente il 99,69% del capitale presente), con i soci che hanno dimostrato di apprezzare la decisione di alzare l'asticella dell'8,4% rispetto allo scorso anno, a quota 1,16 euro per azione. Donnet ha sottolineato che la proposta avanzata dal cda «conferma ancora una volta la forte volontà di garantirvi dividendi solidi e in costante crescita». Le cose sono andate diversamente quando si è trattato di votare il bilancio. In questo caso l'approvazione è arrivata dal 90% del capitale presente e il 9% in me-



IVERTICI
IL PRESIDENTE SIRONI
CON IL CEO DONNET E IL CFO BOREAN

Il costruttore romano avrebbe votato contro la remunerazione del cda astenendosi sul piano azionario dei dipendenti

no rispetto all'esito del dividendo è da attribuirsi all'astensione di Caltagirone. Se l'ingegnere ha voluto marcare in questo modo la diversità di vedute rispetto al top management, lo stesso non hanno fatto i Benetton (si su tutto), Delfin (la finanziaria della famiglia Del Vecchio si è astenuta solo sulla votazione relativa alla remunerazione del cda) e Fondazione Crt, che nell'assemblea 2022 avevano sostenuto la lista alternativa a quella del cda uscente.

Quanto all'ente piemontese, nei giorni scorsi il neopresidente Fabrizio Palenzona aveva criticato l'atteggiamento at-

tivista tenuto dalla Fondazione in passato, lasciando immaginare un posizionamento più neutrale. Caltagirone si sarebbe astenuto sul piano azionario per i dipendenti e votato contro la remunerazione al cda, in linea con altri azionisti di peso, dato che alla fine i voti positivi su questo tema si sono fermati al 70% del capitale presente. Il piano prevede l'assegnazione fino a 11,3 milioni di azioni, con il Leone che ha 18 mesi di tempo per acquistare i titoli sul mercato e fino al termine del 2025 per assegnarle. L'assise ha inoltre nominato il collegio sindacale per il triennio 2023-2025,

composto da Sara Landini, Paolo Ratti e Carlo Schiavone. Quest'ultimo segnalato dalla lista Caltagirone, mentre i primi due da Assogestioni. Un esito rivendicato dal fronte dell'ex-vicepresidente del gruppo triestino.

Ora lo sguardo si sposta sul fronte Mediobanca, con l'assemblea del prossimo ottobre che potrebbe confermare o meno l'affievolirsi delle tensioni tra i grandi soci. Un tema che si incrocia con la crescita del Leone per linee esterne. Nel corso dell'assemblea Donnet ha confermato che a disposizione 3-3,5 miliardi di euro per eventuali acquisizioni, che potrebbero essere anche di più qualora il Leone decidesse di mettere sul mercato Banca Generali, di cui controlla la maggioranza assoluta. Nei giorni scorsi il tema è tornato d'attualità, dopo che Massimo Doris, amministratore delegato di Banca Mediobanca, si è detto favorevole alle nozze tra quest'ultima e Banca Generali. «Avrebbe senso per il gruppo, visto che sarebbe integrata una rete nell'istituto», ha argomentato Doris, la cui società detiene il 3,37% della banca d'affari, mentre la holding di famiglia ha in mano un altro 0,51%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

La premier incontra a Londra 400 tra banche, fondi e imprese e garantisce sul Recovery Sui migranti l'appoggio a Sunak: «Rispedire gli irregolari in Ruanda non è una deportazione»

Meloni prova a rassicurare gli investitori della City «Il Pil corre, il Pnrr si farà»

LA GIORNATA

Ilario Lombardo
INVIATO A LONDRA

Nei volti e nelle parole degli analisti e degli uomini della finanza c'è tutto il realismo di una città come Londra. Aspettare, vedere, giudicare. L'Italia è un osservato speciale, ma non c'è un rischio 2011, quando lo spread fece collassare il governo Berlusconi e trascinò il Paese a un passo dal fallimento. Però il futuro come economia credibile a livello globale si gioca tutto con il Pnrr. La crescita dello 0,5% di Pil che autorizza le dichiarazioni trionfanti nel governo, è una buona notizia, ma non è abbastanza. È il Recovery la chiave, sostengono gli investitori: la realizzazione dei progetti negoziati con l'Europa. Almeno così sembra, raccogli-

La crescita acquisita dall'Italia è superiore a quella di Francia e Germania

do sensazioni e previsioni durante il ricevimento all'Ambasciata italiana di Grosvenor Square dedicato alla visita di Giorgia Meloni.

Ci sono circa 400 invitati tra imprenditori, Camera di commercio locale, aziende dell'agroalimentare. Ci sono anche banche d'affari, fondi e rappresentanti del mondo della finanza - Black Rock, La-

IMMIGRAZIONE

La premier
concorda
con la linea dura

FINANCIAL TIMES



Giorgia Meloni ha sostenuto nei colloqui a Downing Street la linea dura sui migranti portata avanti dal primo ministro britannico, Rishi Sunak, per «fermare gli sbarchi sulle coste inglesi». Lo scrive il Financial Times, che mette in evidenza l'incontro tra i due leader con una fotografia in prima pagina. Secondo il quotidiano inglese le due delegazioni hanno discusso a lungo sulla formulazione del documento al fine di trovare le parole giuste rispetto al delicato dossier dell'immigrazione, con il numero 10 che spingeva per la linea dura mentre (secondo uno dei funzionari britannici citato dal quotidiano finanziario) da parte italiana si è un po' frenato per «evitare di complicare i rapporti con l'Unione europea». —

“

GLI SCENARI

Non vedo tutto questo allarme sulla tenuta del Paese, non si può sempre fare i Tafazzi quando le cose vanno bene

“

I FONDI UE

La nostra volontà indiscutibile è spenderli tutti lo stadio di Firenze? Non l'ho inserito io nel piano

zard, Hsbc -, e si intravedono facce più o meno conosciute: Lorenzo Codogno, ex capo economista al Tesoro, oggi analista; Domenico Siniscalco, vice chairman di Morgan Stanley Europa, rimasto per settimane in cima al totonomi per il ministero dell'Economia del governo Meloni; Filippo Taddei, ex consigliere economico di Palazzo Chigi ai tempi di Matteo Renzi, oggi capo economista per il Sud Europa di Goldman Sachs, la banca d'affari che ha appena bocciato i titoli di Stato italiani; Matteo Cominetta di Barings, società di investimento, con un portafoglio di oltre 387 miliardi di euro.

Non è un incontro con la City, di quelli che si organizzano con premier o ministri quando c'è da rassicurare i mercati, ristretti a poche persone. «Non ce n'è bisogno», precisano da Palazzo Chigi. Non ci sono colloqui bilaterali, o confronti a margine con Meloni. Il bilancio personale dei

due giorni londinesi della premier è un debutto di successo nel cuore dei conservatori. Il bilaterale con il primo ministro inglese Rishi Sunak è andato bene, e ieri la presidente del Consiglio ha anche ricevuto il Premio Grotius del Policy Exchange, think thank di ispirazione Tory. Con lei ci sono il compagno Andrea Giambruno e la figlia Ginevra: resteranno nella capitale inglese ancora un giorno, per una brevissima vacanza. Tra gli italiani presenti in Ambasciata c'è curiosità per una leader che ancora una parte del Regno Unito considera un'estremista post-fascista.

Alla finanza interessano poco queste letture politiche. Il ragionamento è più pragmatico: il vero appuntamento per l'Italia sarà il rapporto sul Pnrr a fine giugno, lo stato di avanzamento dei lavori e i progetti rivisti. La revisione è in ritardo e gli avvertimenti di Goldman Sachs e dell'agenzia di rating Moody's sono solo i primi segnali di allarme.



La sostenibilità di un debito enorme e l'appel dei titoli di Stato dipendono anche dalla riforma del Patto di Stabilità e della ratifica sul Mes, che Meloni continua a rinviare. Questa è in sintesi l'analisi degli investitori di casa a Londra. Tutto si tiene, sotto la più importante sfida per

Apertura sull'uso dei poteri sostitutivi per i progetti del Recovery a rilento

L'Italia: il Pnrr. Giriamo i dubbi degli investitori alla presidente del Consiglio, che però la vede diversamente. «Questa preoccupazione dei mercati finanziari non la leggo. Io vedo uno spread sotto la media dello scorso anno, la borsa che sale, una previsione di crescita del Pil più alta di Francia e Germania e di quel che era stato previsto. I fatti dicono che l'economia italiana sta

andando bene. È questo che guardano i mercati». I fatti, secondo Meloni, sono la stima Istat sul Pil del primo trimestre (+0,5% sul trimestre precedente e +1,8% tendenziale), il confronto con il Pil tedesco che è fermo, e con la crescita francese che non va oltre lo 0,2%. «Non si può sempre fare il Tafazzi anche quando le cose vanno bene».

Secondo Meloni i giornali gonfiano gli affanni del governo sul Piano. «Io posso rassicurare che la nostra volontà indiscutibile è di spendere i soldi». Ma qualche progetto va rivisto. Si torna allo stadio di Firenze, e di nuovo alla frecciatina contro Draghi: «Non ce l'ho messo io, potrei essere d'accordo con la Commissione su questo». Nessuna preoccupazione, dunque? «Quando serviranno i poteri sostitutivi verranno usati, quando sarà necessario dire che qualcosa non va bene, si correggerà». Meloni conferma di sostenere la proposta del gover-

Il leader dei Popolari europei punta a svuotare i conservatori in vista delle nomine post-elezioni Weber vuole allargare il Ppe a destra e corteggia Fdi per l'assalto ai vertici Ue

IL CASO

DALL'INVIATO A STOCOLMA

Le grandi manovre nel centrodestra europeo in vista delle elezioni del prossimo anno sono iniziate da tempo. E gli interessi di Giorgia Meloni si stanno incrociando sempre di più con quelli di Manfred Weber. Il leader del Partito

Popolare europeo sta cercando di costruire ponti con una serie di partiti che ora si trovano nel gruppo dei conservatori (Ecr) e che sono al governo dei rispettivi Paesi: per stringere un'alleanza e magari, in prospettiva, per accoglierli un giorno nella famiglia del Ppe. La premier, invece, vorrebbe spezzare l'asse tra socialisti e Ppe. Ma l'esito di questo progetto è tutt'altro che scontato perché sul percorso

ci sono diversi ostacoli.

Sul taccuino di Weber, in cima alla lista, c'è senza ombra di dubbio Fratelli d'Italia, accanto al partito del premier ceco Petr Fiala. Nei giorni scorsi l'aggravarsi delle condizioni di salute di Silvio Berlusconi ha risollevato gli interrogativi sul futuro di Forza Italia. Troppo presto per dire se un giorno Fratelli d'Italia prenderà il posto del partito del Cavaliere nel Ppe. Di cer-

to non succederà prima delle prossime Europee. Ma Weber sta già preparando il terreno in vista dei negoziati per le nomine dei vertici Ue, che si giocheranno soprattutto in Consiglio. Il Ppe è fuori dai governi di Francia e Germania e ha bisogno di un alleato solido nel governo italiano. Weber tifa anche per un ribaltone in Spagna, magari con un sostegno di Vox al Partido Popu-



Manfred Weber

lar. Ma tutto dipenderà dal voto di fine anno.

Nelle ultime settimane il bavarese si è molto speso con dichiarazioni e gesti politici per tendere la mano alla premier, soprattutto per quanto riguarda il dossier immigrazione. All'Europarlamento

ha anche tentato un blitz per costruire un fronte a favore del finanziamento dei muri anti-migranti con i fondi Ue: l'emendamento è stato sostenuto da una maggioranza di centrodestra, ma questo ha portato alla bocciatura del testo finale. L'episodio ha creato una frattura con i socialisti e con i liberali, ma non solo. Anche all'interno dei popolari sono cresciuti i malumori per la linea «troppo di destra» che alcuni partiti popolari - soprattutto del Nord Europa - contestano a Weber. Anche all'interno della Cdu tedesca c'è chi non vede di buon occhio questa apertura ai conservatori.

C'è poi un ostacolo «esterno» e riguarda il partito PiS del premier polacco Mateusz



Mes processo all'Italia

Giorgetti salta l'Eurogruppo per il caos sul Def, gli altri ministri mettono Roma sulla graticola il presidente Donohoe: «State bloccando tutti, ora firmate». Ma il governo temporeggia ancora

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A STOCOLMA

C'è una regola non scritta alle riunioni dell'Eurogruppo: tutti i membri, per quanto possibile, cercano sempre di evitare di parlare dei problemi di un Paese se il ministro in questione è assente. E ieri mattina Giancarlo Giorgetti non era nella stanza allo Scandinavian Xpo, il centro fieristico a due passi dall'aeroporto di Stoccolma che ha ospitato il vertice dei ministri delle Finanze europei. Il titolare del Tesoro è arrivato soltanto nel tardo pomeriggio per via degli impegni in Parlamento. Eppure diverse delegazioni hanno sollevato il problema della

no Sunak sui migranti, nonostante il cortocircuito con la diplomazia italiana che ha condotto le trattative e ha evitato che nel comunicato finale ci fosse una presa di posizione a favore della linea Sunak che avrebbe complicato i rapporti con l'Ue.

Per Meloni, il trasferimento in Ruanda dei migranti irregolari previsto dalla proposta «non è deportazione». Nemmeno c'è da scandalizzarsi, continua, se gli inglesi vogliono trattare questi profughi come un crimine: «È illegale attraversare senza rispettare le regole i confini di una nazione». Meloni continua a spingere per aprire hot spot in Africa, centri che – spiega – pure l'Ue prevede «per processare» le richieste d'asilo. Detto questo, aggiunge la premier, lo spostamento in Paesi terzi di chi arriva violando i confini non è un'idea che il governo prenda in considerazione. Non può, se non lo decide con il resto dell'Ue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morawiecki, con il quale il Ppe non vede margini per un dialogo. Il «sogno» di Weber è una sconfitta di Morawiecki alle elezioni del prossimo autunno - nelle quali sfiderà proprio il partito di Donald Tusk, che è nel Ppe - nella speranza che questo possa relegarlo all'opposizione: una situazione che porterebbe a un avvicinamento di Meloni e Fiala al Ppe. Per questo le Europee del prossimo anno rischiano di non essere il punto di partenza delle nuove dinamiche politiche continentali, ma soltanto il punto di arrivo. La vera partita elettorale per il futuro del centrodestra europeo si giocherà a Madrid e a Varsavia. — MA. BRE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



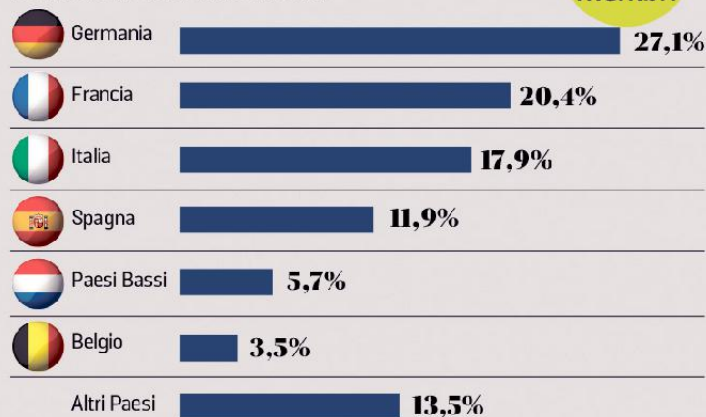
La conferenza stampa di ieri a Stoccolma al termine dell'Eurogruppo

IL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITÀ

■ Sostiene i Paesi membri in caso di crisi finanziaria e rischio default*

■ Alcune modifiche procedurali attendono la ratifica dell'Italia

Il contributo dei Paesi al fondo



Paesi salvati (con 295 miliardi di aiuti)



European Stability Mechanism

ESM

Capitale autorizzato



Fondatore e direttore fino a ottobre 2022:

Klaus Regling
(Germania)

Data di nascita del Mes (Esm)
27 settembre 2012

WITHUB

sistito, tra gli altri, anche la ministra spagnola Nadia Calvino: «Sono anni che aspettiamo che si ratifichi la riforma del Mes perché si tratta di uno strumento importante per fornire stabilità all'insieme dell'Eurozona». Ma soprattutto ieri è arrivata, per la prima volta, una chiara sollecitazione anche da parte della Bce. Segno che ormai la pazienza sta per finire. «Ci sono già stati diversi appelli dall'Eurogruppo affinché tutti ratifichino la riforma del Mes – questo il messaggio della presidente Christine Lagarde –.

La ratifica sarebbe un bene perché permetterebbe di avere un backstop (rete di protezione per le banche, ndr) in caso di difficoltà e sarebbe utile per tutti i Paesi che hanno già ratificato». Proprio Lagarde, nel tardo pomeriggio, ha avuto un bilaterale con Giorgetti: secondo quanto riferito dal Tesoro, si è trattato di un incontro «amichevole e costruttivo» sulla situazione economica in Italia e sulle prospettive di crescita.

In mattinata, parlando in Transatlantico con i cronisti, il ministro aveva liquidato

la questione del Fondo Salva-Stati con una battuta: «Oggi mi occupo di Mef, non di Mes». Prendendo nuovamente tempo: «Bisogna approfondire, una cosa per volta».

Ma i partner europei hanno fretta. E il motivo lo hanno spiegato molto chiaramente Donohoe e Gramegna. «I recenti eventi nel settore bancario – ha detto il presidente dell'Eurogruppo – ci hanno ricordato il lavoro che dobbiamo ancora fare. Per rendere il nostro sistema più resiliente abbiamo due priorità: la prima è

che il Meccanismo europeo di stabilità possa dare il sostegno di liquidità al Fondo di risoluzione unico». Ma fino a quando l'Italia non ratificherà la riforma, il Mes non potrà svolgere la funzione di «paracadute finanziario». E invece Gramegna vorrebbe che diventasse operativo «il prima possibile», per questo presto avrà «nuovi contatti con l'Italia» per spiegare l'importanza dello strumento. «Abbiamo una questione di tempistica - ha aggiunto -. I backstop bilaterali che sono in vigore attualmente scadranno a fine anno, quindi è cruciale avere il Mes con un backstop comune prima della fine dell'anno».

Per Giorgia Meloni, però, il Mes va cambiato. E dunque la ratifica potrebbe essere superata. Non la pensano così gli interlocutori europei. Gramegna ha infatti già avviato da tempo un giro di consultazioni con tutti gli Stati membri per capire se e come eventualmente aprire una discussione per modificare l'attuale Meccanismo europeo di stabilità. Quando avrà finito presenterà un report all'Eurogruppo. Dunque il processo di discussione auspicato dall'Italia, ha spiegato Donohoe, «è già in corso, ma intanto dobbiamo portare a termine ciò che abbiamo già approvato».

La riunione di ieri è stata anche l'occasione per un primo confronto sulla riforma del Patto di Stabilità presentata dalla Commissione europea che introduce piani di riduzione del debito pluriennali e negoziati bilaterali dai governi con Bruxelles. La proposta di Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis ha incassato il sostegno di Christine Lagarde, che ha sottolineato i tre punti forti: il fatto che ci sia maggiore «titolarità nazionale», la «prospettiva di medio termine» e una più chiara «applicazione». Il tedesco Christian Lindner ha però ribadito i suoi dubbi e ha avvertito che, in assenza di un accordo entro fine anno, non sarà il caso di fare drammi perché «abbiamo già delle regole». Di parere nettamente opposto il francese Bruno Le Maire, secondo il quale «le vecchie regole, inefficaci, non possono rientrare dalla finestra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Approvato il Def Lavoro, addio Reddito La rabbia dei sindacati

La misura cara al Movimento 5 Stelle viene sostituita dal nuovo assegno di inclusione. Ampliati anche i contratti a termine e sarà più facile l'uso dei voucher per gli occasionali

Luca Monticelli / ROMA

Il governo non trova pace sul reddito di cittadinanza. A due giorni dal Consiglio dei ministri del primo maggio convocato per approvare il decreto lavoro, ecco che arriva la terza bozza che cambia di nuovo il nome al sussidio caro ai 5 stelle. Si chiamerà "assegno di inclusione" - chericorda tanto il reddito di inclusione varato dal governo Gentiloni nel 2017 - e partirà dal 1° gennaio del 2024. Per gli "occupabili", invece, è confermato il contributo di 350 euro per 12 mesi dal 1° settembre di quest'anno. Anche in questo caso l'esecutivo sceglie un nome diverso: "Strumento di attivazione". Alla fine la stretta per gli occupabili c'è perché il sussidio viene praticamente dimezzato e diventa temporaneo. Ma non ci sarà il risparmio preventivato dal centrodestra e sbandierato in campagna elettorale, perché per l'anno prossimo le coperture necessarie si attestano intorno agli 8 miliardi, visto che solo le 426mila famiglie con all'interno gli "occupabili" costeranno allo Stato oltre 2 miliardi. I risparmi verranno probabilmente dal 2025 in poi, ma bisognerà vedere a che prezzo, perché se chi oggi prende il sussidio e fra un anno non ha trovato un lavoro resterà senza alcun reddito.

I REQUISITI

L'assegno di inclusione è destinato ai nuclei familiari in cui ci sono disabili, minori o over 60, e potrà arrivare a

500 euro al mese moltiplicati per la scala di equivalenza fino a un massimo di 2,3. A questa cifra si possono sommare 280 euro mensili per pagare l'affitto.

La famiglia che lo richiede deve avere un Isee non superiore a 9.360 euro e un reddito familiare inferiore a 6.000 annui. L'Isee è stato riportato alla soglia in vigore con il reddito di cittadinanza, dopo che la bozza precedente l'aveva abbassato a 7.200 euro. Confermato anche il requisito di residenza in Italia di 5 anni per gli stranieri (gli ultimi due in modo continuativo), mentre finora era di 10. Il valore del patrimonio immobiliare diverso dalla casa di abitazione non può superare i 30mila euro e non si devono possedere auto sopra i 1.600 di cilindrata o moto oltre i 250 cavalli. L'assegno è erogato per un periodo non superiore a diciotto mesi e può essere rinnovato, con 30 giorni di pausa, ogni 12 mesi. Si può cumulare al sussidio un lavoretto che frutta tremila euro lordi all'anno. La famiglia perde il beneficio economico se uno dei componenti rifiuta un'offerta di lavoro che preveda un rapporto di almeno un mese. L'offerta è considerata congrua in tutta Italia senza limiti di distanza dalla residenza se il contratto proposto supera i 12 mesi. Ogni tre mesi gli interessati saranno tenuti a recarsi negli uffici dei servizi sociali o presso i patronati per aggiornare la propria posizione.



Per le persone tra i 18 e i 59 anni che non hanno i requisiti per ottenere l'assegno di inclusione scatta lo Strumento di attivazione, che però sarà erogato solo nel caso di partecipazione ad attività formative o a progetti utili alla collettività.

I beneficiari occupabili dovranno firmare un patto di servizio personalizzato e garantire di essersi rivolti ad almeno tre agenzie per il lavoro. Quindi, verranno inseriti in specifici progetti di formazione realizzati da soggetti pubblici o privati, oppure sarà direttamente l'interessato a scegliere quali percorsi di formazio-

ne partecipare.

Tra le altre norme spiccano le sanzioni: i furbetti che percepiranno il sussidio «indebitamente» rischiano il carcere fino a sei anni. E poi incentivi a chi assume i beneficiari dell'assegno e i giovani Neet under 30.

CAMBIANO I CONTRATTI

Addio al decreto dignità. Saltano le causali dei contratti a termine che potranno essere lunghi 24 mesi (anziché 12) «nei casi previsti dalla contrattazione collettiva». Maglie più larghe sui voucher e l'apprendistato nel turismo. «Viene meno ogni tutela nor-

mativa contro l'abuso del lavoro a termine. Tutto è contrattabile, anche nelle realtà di maggiore debolezza sindacale», attacca Maria Cecilia Guerra, responsabile lavoro del Pd. «Il decreto favorisce la precarietà», aggiunge Marco Furfaro, titolare del welfare della segreteria dem.

Intanto, domenica alle 19 è confermato l'incontro tra la premier Giorgia Meloni e i sindacati a Palazzo Chigi. Il Consiglio dei ministri è fissato lunedì alle 10. Va all'attacco Maurizio Landini: «Non ci piace questo metodo: essere convocati la sera prima quando la mattina dopo votano un

decreto già fatto», sottolinea ai microfoni di Radio Anch'io il leader della Cgil. Nella bozza l'articolo sul cuneo fiscale è ancora in bianco, ma secondo il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri «le risorse non bastano: non si può pensare che dando 15 euro in più al mese il problema dei salari si risolva». Claudio Durigon, sottosegretario leghista, difende il provvedimento: «Uno scostamento di bilancio da 3,4 miliardi non è poco, il governo cerca di dare respiro agli stipendi e ai salari più bassi. Mi meraviglio si parli di manette». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La votazione ieri è arrivata il via libera al Documento di economia e finanza sia alla Camera sia al Senato dopo lo scioglimento di giovedì. A sinistra un corteo per il reddito di cittadinanza

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quando la premier non c'è i deputati ballano

Il cronista ricorda che, secondo tradizione, gli agguati più insidiosi ai danni del capo del governo avvengono quando questi è all'estero. Sempre così. Forse Giorgia Meloni, che pure ne ha viste tante in diciassette anni di Parlamento e trenta di politica, non è arrivata a sospettare che potesse accadere anche a lei. Per di più, l'incidente scoppiò senza maggioranza pur avendo a disposizione il 60 per cento dei parlamentari, e su un documento importante co-

me il Def, che fissa i numeri fondamentali per ogni futura scelta di politica economica, è piombato mentre la premier era nel pieno di una delicata visita a Londra, capitale finanziaria del vecchio continente, dove si è recata anche per rassicurare banchieri e imprenditori sulla serietà dell'Italia. Così quel brutto voto ha offuscato i risultati della missione inglese, che non è andata affatto male.

A giudicare dalle parole - poi vedremo se seguiranno i

fatti - il premier Rishi Sunak ha manifestato piena condivisione sul tema più spinoso per noi, quello dei migranti, e ha avuto per Meloni espressioni di stima e rispetto: saprà «garantire stabilità economica all'Italia». Però, uscita l'ospite da Downing street, il padrone di casa deve aver pensato che la giovane italiana è costretta a conciliare quotidianamente i suoi apprezzabili sforzi con la sua stessa maggioranza. E questo è un bel problema, come conferma anche l'ira furiosa di Meloni subi-

to dopo la figuraccia.

Nelle massicce assenze dall'aula, infatti, può aver pesato un po' di distrazione, capita; inciso la valanga di malattie e permessi, succede; gravato la sottovalutazione dell'appuntamento, qualcuno può aver perfino dimenticato - ahi ahi - che era necessaria la maggioranza degli aventi diritto al voto, non solo dei presenti. Ma quando le combinazioni sono troppe, qualcosa non va. Senza contare altri aspetti che dovrebbero impensierire anco-

ra di più Meloni, e noi cittadini di riflesso.

Quando si dispone di una maggioranza parlamentare molto ampia - e, bisognerebbe aggiungere, ci si confronta con un'opposizione che negli ultimi giorni sembra aver scelto la strada dell'Aventino: non battere in aula, ma testimoniare dall'esterno - si può finire per peccare di eccesso di fiducia in se stessi, che si accompagna anche a un calo di tensione (politica). Ci si siede, come si dice. E questo proprio non va bene se si pensa che d'ora in avanti arriveranno in aula provvedimenti come il Pnrr, la legge di bilancio, la riforma del fisco, misure delicate sulle quali non sono

ammessi errori.

C'è poi un altro campanello d'allarme. Da quando è a Palazzo Chigi, Meloni punta molto su se stessa per dare dell'Italia (e dei suoi conti) un'immagine di affidabilità: inevitabile che questo atteggiamento urti le suscettibilità di deputati e senatori che si sentono messi in ombra. Per lei, che negli anni passati ha tuonato dall'opposizione contro capi di governo che ignoravano o umiliavano il parlamento, questo può suonare come un paradosso, un contrappasso, se non come una beffa. Ma almeno la premier può capire bene di cosa si tratti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

IL RETROSCENA

Rissa dopo il ponte

Il giorno successivo alla figuraccia gli assenti tornano in Aula per votare tra mea culpa e giustificazioni fantasiose
Meloni studia una stretta sulle missioni
Malore per Bonelli, sviene ed è soccorso

Francesco Olivo / ROMA

Per chi non avesse capito, il messaggio l'hanno scritto in maiuscolo: È NECESSARIA LA PRESENZA IN AULA. Il giorno dopo la figuraccia il Transatlantico è ancora pieno di gente con tutti i tipi di sentimenti: gli scioccati, i pentiti («chiediamo scusa agli italiani»), gli indignati («con tutti i soldi che prendiamo») quelli che cercano scuse («non mi guardate, ero in missione»), ma anche quelli che hanno fatto di tutto per esserci. Tra questi ultimi spicca Francesco Zaffini, senatore umbro di Fratelli d'Italia, che racconta ai colleghi increduli: «Ero al Consiglio d'Europa, sono tornato da Strasburgo con il camper!». Ma non tutti possono vantare le stesse imprese. Il deputato campano di Forza Italia Francesco Maria Rubano continua a riferire ai suoi interlocutori che era «in bagno e davvero non mi sono accorto del voto».

Non che Rubano si voglia scusare, anzi rilancia: «Sono venuto nonostante abbia mia madre malata». Il collega Andrea Caroppo, lo guarda e sussurra «non vorrai pure essere ringraziato...». L'azzurra Catia Polidori non solo vuole essere ringraziata, ma anche rimborsata dal suo capogruppo Paolo Barelli per il ritorno improvviso: «Mi devi 700 euro per il volo – gli dice – e a Deborah Bergamini 400». Tutti i deputati della maggioranza hanno ricevuto un messaggio sui gruppi di Whatsapp, ma anche con antichi SMS che risultano, specie ai più boomer, più autorevoli e perentori. La figuraccia di giovedì brucia ancora. E il tutto contro tutti nella destra è un'inevitabile conseguenza.

Giorgia Meloni ha preteso dai suoi «di chiedere scusa agli italiani» cosa che farà il capogruppo alla Camera Tommaso Foti, in chiusura di un discorso dai toni molto accesi con l'opposizione, finito nel mirino di Forza Italia e Lega. Durante l'intervento del capo dei deputati di FdI esplode una barabanda: lui attacca personalmente Debora Serracchiani del Pd e suscita grida di proteste e l'abbandono dell'aula. Molti suoi colleghi di coalizione non condividono, «dopo la figura di m... che abbiamo fatto ieri



La bagarre

La rissa scoppiata ieri alla Camera quando il capogruppo di FdI Tommaso Foti ha attaccato la dem Debora Serracchiani e i deputati Pd hanno lasciato l'Aula

I PROTAGONISTI



Francesco Zaffini
Ai colleghi il senatore FdI ha detto: «Sono tornato da Strasburgo in camper»



Francesco Rubano
Il deputato di FI sostiene di essere stato in bagno e di non essersi accorto del voto



Catia Polidori
La deputata azzurra chiede al capogruppo il rimborso per il ritorno improvviso: 700 euro

forse occorrerebbe più misurarsi», dice un dirigente di Forza Italia appena esce dall'emiclo. Poco prima c'era stato anche uno svenimento, quello del leader dei Verdi che dopo aver esposto un cartello con scritto «open to incompetenza», parodia della campagna pubblicitaria del ministero del Turismo, si accascia. Bonelli viene portato via, si riprende-

rà presto, e la gazzarra può continuare. Quando iniziano le dichiarazioni di voto si sono già consumate roture. Le più plateali, come spesso capita, le regala Forza Italia.

Meloni, che di questi posti se ne intende, al di là delle sfuriate, chiede che qualcosa cambi. Un raccordo tra maggioranza e governo, affinché queste cose non capitino più. Uno dei

primi provvedimenti potrebbe quello di limitare al massimo le missioni, ovvero le assenze giustificate per motivi politici o istituzionali, che però a volte vengono utilizzate con troppa disinvoltura. Ma le parole della premier contro i parlamentari («irresponsabili, non si rendono conto di quello che fanno») hanno lasciato il segno anche in chi ne inizia a

mettere in dubbio l'autorità. Durante la seduta di giovedì notte due deputati (uno leghista e l'altro di FdI) prevedevano: «Vedrai che Giorgia torna subito da Londra». Ieri, però, si è saputo che la premier aveva prolungato di qualche ora il suo viaggio e allora il pulpito londinese indeboliva di molto la predica, «ah non torna, c'è lo shopping a Londra...». Ma sono piccoli sfoghi di chi si sente molta pressione addosso.

Ci sono i banchi degli imputati. E uno dei primi a finirci è il capogruppo di Forza Italia Paolo Barelli, giovedì assente, («per un esame medico» spiega lui), ma presente a Montecitorio fino a poco prima del voto per una conferenza stampa di partito, accanto ad Antonio Tajani (anche lui in missione giovedì). Barelli alle prime ore del mattino convoca l'assemblea del gruppo, chiede «responsabilità», e poi spiega che anche nei mesi precedenti, quando a presiedere i deputati c'era Alessandro Cattaneo, le percentuali di assenti erano alte. Come a dire, non è colpa mia. Cattaneo a quel punto si alza e risponde: «Un conto sono le votazioni semplici, un conto quelle in cui è richiesta la maggioranza assoluta». Per poi fare un esempio, «tra gli assenti, caro Paolo, c'eri anche tu». A quel punto interviene Tajani a difesa del capogruppo (suo fedelissimo) che sottolinea anche le colpe di Luca Ciriari, il ministro per i rapporti con il Parlamento, molto legato a Meloni, che non avrebbe organizzato bene la votazione. Il ministro evita di rispondere al vicepremier, gira per il Transatlantico e più tardi per il salone Garibaldi di Palazzo Madama.

Non è un estroverso, ma ha voglia di spiegare, come ha fatto il giorno prima al telefono con la premier, che in realtà tutti erano stati avvisati, ma che poi non può andare a cercare per i corridoi (né in giro per il mondo) i deputati. I suoi calcoli li aveva fatti, e i presenti alla Camera dovevano essere 211, ne sono venuti meno 16. «Il senso di responsabilità deve essere individuale», dice un po' affranto. Meloni dice che c'è bisogno di un raccordo tra governo e parlamentari, «e questo verrà fatto nei prossimi giorni», conclude. Il voto stavolta è andata bene, i trolley si rimettono in moto, il Primo maggio incombe, «ora possiamo andare davvero?», dice intorno alle 16 Susanna Camusso in Senato. Ma occhio agli Sms... —

IL MILITANTE DI DESTRA

La Russa ricorda Ramelli in Senato «Vittima di odio»

Ieri al Senato Ignazio La Russa ha ricordato Sergio Ramelli, il giovane militante di destra morto il 29 aprile del 1975 a Milano in seguito a una aggressione da parte di giovani di estrema sinistra. «Onorevoli colleghi – ha detto il presidente del Senato in apertura dei lavori –, lasciatemi ricordare che domani, 29 aprile, è l'anniversario della scomparsa di una persona che ho citato nel mio intervento di insediamento; un giovane che perse la vita, da innocente, colpito sotto casa, sotto gli occhi della madre, per un odio politico che sono certo tutti rigettiamo, da qualunque parte provenga, e che ci auguriamo da più parti non trovi mai spazio nel nostro Paese. Sto parlando di Sergio Ramelli ed è in suo ricordo che invito l'Aula a osservare un minuto di raccoglimento». I senatori presenti, in piedi, hanno quindi osservato un minuto di silenzio, al termine del quale l'Aula ha applaudito. Oggi alle 15 La Russa deporrà una corona al Parco Sergio Ramelli di Milano in occasione del 48° anniversario dell'omicidio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALATO DA TEMPO, AVEVA 62 ANNI. MELONI: PUNTO DI RIFERIMENTO

Addio al senatore di FdI Andrea Augello

mondo della politica pianse il senatore di FdI Andrea Augello. Malato da tempo, è morto a 62 anni. Il Senato ha osservato un minuto di silenzio, dopo che il presidente La Russa ha annunciato la notizia. Poi ha omaggiato il collega di partito: «Di lui ricordo la grande competenza e la forte determinazione, ma anche l'amore per la politica e il rispetto per le istituzioni». Augello, fin da giovane esponente del Fronte della Gioventù romano, è entrato poi nel Msi. È stato tra i fondatori di Alleanza Nazio-



Andrea Augello

nale, senatore di An e poi del Popolo della Libertà. Alle ultime elezioni politiche, quindi, l'elezione a Palazzo Madama. Per lui anche un'esperienza da sottosegretario alla Pa nel terzo governo Berlusconi.

Il cordoglio della politica è bipartisan. La premier Giorgia Meloni ha definito Augello «un punto di riferimento per tanti, un politico estremamente capace, un uomo intelligente, determinato, divertente. Ci mancherà, e molto». «Se ne è andato un protagonista di tante battaglie del centro-destra romano», ha twittato il vicepremier Antonio Tajani. Da Ettore Rosato (Az-Iv) a Licia Ronzulli (FI), passando per Pier Ferdinando Casini e Filiberto Zaratti (Avs), non si contano i messaggi di cordoglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 NEIRAMI TRIESTE

Via Felice Venezian, 7B +39 040 2032673

MAURIZIO STAGNI

Maestro orafo e illustratore dal design riconoscibile nelle forme create con il metallo e nei disegni dedicati alle peculiarità di Trieste.

MAURIZIO STAGNI

Master goldsmith and illustrator with a recognizable design in the shapes crafted from metal and drawings dedicated to the peculiarities of Trieste.



2 ANDRONA DEGLI ORTI

Via Felice Venezian, 6 +39 349 1642363

CARLA VLAH

Restauratrice, effettuerà la pulitura di un dipinto.

CARLA VLAH

A restorer, she carries out the cleaning of paintings.



3 MEDICHESSE ERBE & PROFUMI

Via di Cavana, 11/A +39 324 799 0535

KI ANIMA

Ki Anima fonde artigianalità orafa e Reiky: utilizzando le frequenze delle pietre offre la possibilità di incontrare quel luogo di pace che è in noi.

KI ANIMA

Ki Anima fuses goldsmithing and Reiky: using the frequencies of stones she offer the possibility of meeting that place of peace in us.



4 GIOIELLERIA CREVATIN

Piazza Cavana, 7/A +39 040 304316

LODOVICA FUSCO

Lodovica Fusco e il mondo del gioiello contemporaneo, dal disegno alla realizzazione.

LODOVICA FUSCO

Lodovica Fusco and the world of contemporary jewellery, from design to its creation.



5 CHRISTINE

Piazza Tommaseo, 4 +39 040 3499055

ULLALÀ CAPPELLI - MICHELA PUZZER

Ullalà - Ti veste la testa! Cappelli, cerchietti e sfinzi per la testa.

ULLALÀ CAPPELLI - MICHELA PUZZER

Ullalà - Clothing for your head! Hats, headbands and whims for your head.



6 FALCONERI

Corso Italia, 1C +39 040 3721930

ANNALISA METUS

La paper engineer Annalisa Metus realizzerà dei piccoli teatri di carta ispirandosi a Trieste e al suo mare.

ANNALISA METUS

The "Paperengineer" Annalisa Metus will create small paper theaters inspired by Trieste and its sea.



7 ROSISERLI

Corso Italia, 10 +39 040 3480632

SONIA CUGINI

Decoratrice, pianista, consulente del colore, illustratrice e compositrice, in breve "musicolorist", neologismo con cui esprime le sue due grandi passioni.

SONIA CUGINI

Decorator, pianist, colour consultant, illustrator and composer. In short a "musicolorist", a neologism with which she expresses her two great passions.



8 LIBRERIA MINERVA

Via San Nicolò, 20 +39 040 369340

CARLOTTA ZANETTINI

Carlotta Zanettini, illustratrice di libri per bambini, realizza disegni su carta con tecnica mista.

CARLOTTA ZANETTINI

Carlotta Zanettini, an illustrator of children's books, creates drawings on paper employing a mixed technique.



9 GONNELLI

Via Mazzini, 30 +39 040 638638

HANA TRIESTE

Con grande capacità e maestria, Hana assembla pistilli, corolle, steli e foglie ispirandosi ai fiori veri. Una botanica fantastica fatta di carta!

HANA TRIESTE

With great mastery, inspired by real flowers and skill, Hana assembles pistils, corollas, stems and leaves. Fantastic botany made of paper!



10 SPERANZA

Via Filzi, 2 +39 339 1224185

RE.DO

Re.Do è la passione per re-design: ri-progettare cose utili, valorizzando materiali spesso sottovalutati.

RE.DO

Re.Do is the passion for re-design: re-designing useful things, valuing often overlooked materials.



11 MERCERIE SERVADEI

Via Dante Alighieri, 7 +39 040 630320

CHIFFON BLUE E GATONERO

Chiffon Blue e Gatenero: laboratorio di moda artigianale e abbigliamento su misura, con una attenzione particolare alla provenienza dei tessuti.

CHIFFON BLUE E GATONERO

Chiffon Blue e Gatenero: artisan fashion and tailor-made clothing workshop, with special attention to the origin of fabrics.



12 SPAZIO 11B

Via S. Caterina, 11B +39 335 287330

FIORIFICIO LAURA

Nuvola di primavera: l'artista costruirà in loco, durante tutta la giornata, un'installazione botanica sospesa con materiali spontanei e fiori essiccati.

FIORIFICIO LAURA

Nuvola di primavera: throughout the course of the day, on site, the artist will build a suspended botanical installation using spontaneous materials and dried flowers.



13 ROBE DI KAPPA

Via Mazzini, 44/A +39 366 7495634

SAMANTHA FERMO

Un viaggio nella fantasia, dove tutto è possibile e prende forma attraverso l'acrilico.

SAMANTHA FERMO

A journey into the imagination, where everything is possible, taking shape through acrylic.



14 VISIONOTTICA PELLASCHIAR

Via Carducci, 15 +39 040 632515

AUREA PAROVEL

Make-up artist da 25 anni, con lunga esperienza anche nel mondo del cinema e del teatro, è capace di valorizzare il volto di ogni donna.

AUREA PAROVEL

Make-up artist for 25 years, with extensive experience in the world of cinema and theater, is able to enhance the face of every woman.



15 LUPUS IN FABULA

Via Battisti, 6 +39 040 368018

Gruppi di "piccoli muratori" si alterneranno nelle vetrine costruendo una vera casetta con veri mattoni in terracotta e vera malta, tutto Teifoc.

Groups of "small bricklayers" will take turns in the showcases, building a actual little house with real terracotta bricks and mortar, all done using Teifoc materials.



16 FLORIT ARREDAMENTI

Via S. Francesco, 24 +39 040 635879

YUPCOLLARS

Sii l'invidia del branco con Yupcollars e goditi la vibrante, liscia, resilienza dei modelli in pelle realizzati a mano.

YUPCOLLARS

Be the envy of the the rest of the pack with Yupcollars and enjoy their vibrant, smooth, resilience of handcrafted leather designs.



Regione

La prima seduta di giunta fissa al 13 settembre il via all'anno scolastico

Ultimo giorno di lezioni l'8 giugno per primarie e secondarie e il 30 per gli asili
Tra i prossimi impegni dell'esecutivo assestamento di bilancio e bonus fotovoltaico

Marco Ballico

Nel primo giorno di scuola della nuova giunta regionale la principale delibera riguarda proprio l'approvazione del calendario scolastico 2023-24. Su proposta di Alessia Rosolen, il secondo governo Fedriga ufficializza il ritorno in classe il prossimo 13 settembre con ultima campanella il 30 giugno 2024.

Una seduta, quella di ieri mattina a Trieste, di ordinaria amministrazione. Non più di una decina di delibere, passaggi tecnici di routine serviti per una prima esperienza per i due nuovi assessori, Cristina Amiranthe e Mario Anzil. Soprattutto a loro si è rivolto il presidente Fedriga per le necessarie informazioni sui tempi e sulle modalità di presentazione delle proposte per la giunta.

Quanto ai dettagli della delibera sul calendario scolastico, l'esecutivo ha previsto dunque che negli istituti dell'infanzia statali e paritari attivi in Friuli Venezia Giulia le lezioni abbiano inizio il 13 settembre 2023 e terminino il 30 giugno 2024, per un totale, tenuto conto dei giorni di festività, di 226 giorni utili. Nelle scuole primarie, in quelle secondarie di primo grado e in quelle secon-



LA SQUADRA
LA GIUNTA AL COMPLETO SULLO SCALONE DEL PALAZZO DI PIAZZA UNITÀ

In tutto saranno 208 le giornate che gli studenti del Fvg trascorreranno nelle loro classi

darie di secondo grado le lezioni scatteranno sempre il 13 settembre, ma si concluderanno l'8 giugno. In tutto saranno quindi 208 le giornate in classe.

Nel testo portato all'attenzione dei colleghi dall'assessore all'Istruzione Rosolen, sono anche previsti i giorni di sospensione delle lezioni. Domeniche a parte, si tratta del primo di novembre (festa dei Santi), dell'8

dicembre (festa dell'Immacolata Concezione), dei giorni di Natale, Santo Stefano, Capodanno e dell'Epifania, del 31 marzo (Pasqua), del primo aprile (Lunedì dell'Angelo), del 25 aprile (Anniversario della Liberazione), del primo maggio (festa del lavoro) e del 2 giugno (festa della Repubblica). Quanto alle sospensioni regionali delle lezioni e delle attività didattiche,

che, la delibera informa dello stop da mercoledì 27 a sabato 30 dicembre 2023, da martedì 2 a venerdì 5 gennaio 2024 (vacanze natalizie); da lunedì 12 a mercoledì 14 febbraio 2024 (carnevale e mercoledì delle Ceneri); da giovedì 28 a sabato 30 marzo 2024 e martedì 2 aprile 2024 (vacanze pasquali).

Fermo restando l'obbligo di destinare allo svolgimento delle lezioni almeno 200 giorni e nel rispetto del monte ore annuale stabilito per ogni ordine di scuola dalle norme vigenti, gli istituti avranno comunque la facoltà di adattare il calendario scolastico regionale in relazione alle esigenze derivanti dal Piano triennale dell'offerta formativa (Ptof), previa intesa con gli enti locali competenti ad assicurare i servizi connessi alle attività didattiche e con i soggetti erogatori di servizi. Alcune modifiche potranno essere approvate per affrontare inoltre eventuali necessità di chiusure per circostanze prestabilite o imprevedibili, quali le consultazioni elettorali o referendarie, gli eventi climatici di particolare entità e altre necessità o imprevisti tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche. Infine, gli istituti potranno decidere di utilizzare, ma solo se strettamente necessario, alcuni degli otto giorni a disposizione per anticipare il termine delle lezioni in relazione al regolare svolgimento delle operazioni di scrutinio finale.

Fin qui dunque l'istruzione. Quanto alle prossime sfide, tra i primi impegni dell'esecutivo ci sarà l'assestamento di bilancio, con il già annunciato incremento dei fondi destinati a supportare l'installazione di pannelli solari, misura voluta nei mesi scorsi dal presidente Massimiliano Fedriga. Come nel primo mandato, la giunta si riunirà nelle mattine del venerdì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFONDO DEL PD

La guida dell'aula



«Rispetto al discorso di insediamento di pochi giorni fa, il neo presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, nell'intervista rilasciata ieri, fa un preoccupante passo indietro: più che il presidente di un'assemblea legislativa volto a garantire equilibrio, centralità e garanzia, sembra vestire ancora i panni del capogruppo di maggioranza e del portavoce di Fedriga». Lo afferma in una nota il capogruppo del Pd Diego Moretti.

LA ROTTA BALCANICA

I piccoli centri



«I grandi centri di accoglienza sono stati un fallimento, pensiamo a Mineo con 4000 ospiti, ingestibile e pericoloso». Così il governatore Massimiliano Fedriga. «Dall'altro lato anche l'accoglienza diffusa non ha dato le risposte che qualcuno si aspettava perché manca di fatto il controllo. Una soluzione migliore» può essere l'accoglienza «nei centri piccoli, più controllati».

IL CALENDARIO

Nel centro di Pordenone la parata del Fvg Pride Oggi anteprima a Gorizia

Bruno Olivetti / PORDENONE

Aperitivi, feste musicali, concerti, socialità, ma anche e soprattutto talk show, proiezioni di film e momenti di approfondimento, su fatti di cronaca e storici riguardanti la comunità LGBTQIA+ della regione, in un mese ricchissimo di eventi, che avrà il suo culmine finale nella parata del 10 giugno a Pordenone, con una partecipazione prevista di tre-quattromila persone e i cui dettagli saranno resi noti nelle prossime settimane.

Pride Fvg torna due anni dopo la manifestazione di Gorizia e fa "tappa" nel capo-

luogo della Destra Tagliamento, dove ieri il presidente dell'omonima organizzazione di volontariato Alice Chiaruttini e il responsabile degli eventi Nacho Quintana hanno presentato l'ampio programma che si apre oggi, con "L'Aperitiva Fvg Pride" nella sede Arci Gong a Gorizia a partire dalle 18.30, al termine del quale è prevista la performance musicale di Emma Marrone. Location scelta non a caso, il via nella città che ha ospitato la precedente edizione.

Il calendario include eventi culturali e di intrattenimento, abbracciando tutta la regione. Numerosi gli incontri



Partecipanti al Fvg Pride di due anni fa a Gorizia

dedicati ad approfondimenti sui diritti: famiglie arcobaleno, storia dell'attivismo LGBTQIA+ a Pordenone e nella regione, accoglienza, salute ed educazione sessuale, i diritti gender durante il conflitto armato russo-ucraino e molto altro. Altrettanto numerose le offerte ludiche: come detto aperitivi, feste a tema, escursioni all'aria aper-

ta, tra cui una camminata lungo il suggestivo lago di Barcis, in Valcellina, e pure un l'atteso picnic delle famiglie Arcobaleno, previsto domenica 14 maggio al parco di San Valentino, nel cuore della città di Pordenone.

Attesi ospiti illustri, che collaboreranno con gli organizzatori per «realizzare un percorso da fare assieme alla co-

munità», come ha sottolineato Quintana. "L'Aperitiva Fvg Pride" si svolgerà, dopo Gorizia, a Trieste il 7 maggio, a Pordenone il 17 e a Udine il 20, sempre accompagnata dalle performance di artisti "queer" della regione.

Significativo, pur non trattandosi di un vero e proprio evento ufficiale, l'appuntamento di domani, quando alcuni volontari di Fvg Pride saranno presenti al Naonison, la fiera del fumetto di Pordenone, con un banchetto informativo e giochi da tavolo a tema. La sera invece si terrà la prima di una serie di feste diffuse sul territorio: al Liberty 1894 di Udine dalle 19 ecco il DramaDama, l'appuntamento dell'associazione lesbica femminista Alfi Lune. Anche in questo caso sarà allestito un banchetto per la raccolta fondi. «Perché noi viviamo e organizziamo le nostre iniziative – hanno ricordato i promotori – esclusivamente grazie alle donazioni, non abbiamo altri sponsor». —

IL PARADOSSO

Ciclovía chiusa



Un'interrogazione per chiarire le ragioni della chiusura e valutare i danni conseguenti alla chiusura della Ciclovía Alpe Adria. Ad annunciarne il deposito il consigliere del Patto per l'autonomia Massimiliano Moretuzzo, che intende così puntare il dito contro un fenomeno giudicato paradossale: a fronte dell'arrivo della bella stagione, resta in vigore l'ordinanza di Fvg Strade che ne ha determinato la chiusura invernale.

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Strage di civili

Uman, almeno 23 persone tra cui 4 bimbi uccisi dai raid di Mosca
 Putin pronto a cacciare i non russi dalle regioni annesse
 Kiev annuncia: «La controffensiva di primavera sta per scattare»

Giuseppe Agiastro / MOSCA

Una palazzina sventrata, il fumo che si alza verso il cielo e, sotto, auto bruciate e cumuli di macerie. Di alcuni appartamenti non è rimasta che la carta da parati appesa a un muro che non è andato giù col resto della casa. I soccorritori si muovono senza sosta tra i brandelli di cemento e metallo alla ricerca di sopravvissuti. Sono queste le terribili immagini che arrivano da Uman, dove secondo le autorità ucraine un missile ha colpito un condominio di nove piani uccidendo come minimo 23 persone, tra cui quattro bambini. Il tragico bilancio di questa ennesima, atroce strage di innocenti potrebbe però essere destinato ad aggravarsi ulteriormente. Le abitazioni completamente distrutte sarebbero 27 e si stima che vi vivessero 109 persone.

I bombardamenti sono avvenuti nella notte, quando una tremenda raffica di missili è stata lanciata contro diverse città ucraine. Oltre che a Uman, nel cuore del Paese, si ha notizia di esplosioni anche a Kremenchuk, Poltava, Mykolaiv, e a Dnipro, dove il sindaco Borys Filatov denuncia che un missile ha ucciso una donna e la sua bambina. Dei razzi sarebbero stati spa-

rati anche contro Kiev, in quello che secondo l'amministrazione cittadina è il primo raid missilistico russo contro la capitale da quasi due mesi. A Kiev al momento non sembrerebbero esserci vittime, ma a Ukrayinka, poco lontano, pare siano rimasti feriti due civili. L'esercito ucraino sostiene di aver abbattuto 21 missili e due droni, ma almeno due razzi sarebbero sfuggiti alla sua contraerea. I separatisti filo-russi denunciano a loro volta che un bombardamento ucraino avrebbe ucciso nove persone a Donetsk, tra cui una bambina, colpendo anche un minibus.

A Uman intanto si continua a scavare tra le macerie, anche con le ruspe, nella speranza di trovare altri superstiti. Secondo Volodymyr Zelensky, sarebbero dieci le palazzine danneggiate in questa città di 80.000 abitanti a circa 200 chilometri da Kiev. «Il male può essere fermato con le armi, e i nostri difensori lo stanno facendo. E può essere fermato con le sanzioni, e le sanzioni globali vanno rafforzate», ha affermato il presidente ucraino subito dopo la tragedia. Poi, puntando il dito contro il Cremlino, che nel febbraio dell'anno scorso ha lanciato l'aggressione armata, ha dichiarato che «il terrore russo dovrà affrontare una risposta



equa da parte dell'Ucraina e del mondo». A Mosca invece si limitano a sostenere - senza prove - di aver colpito «obiettivi militari».

La guerra continua senza tregua a dilaniare l'Ucraina. «Dove sono gli sforzi creativi di pace? Dove stanno?» si è chiesto ieri da Budapest Papa Francesco. Nelle stesse ore, da Mosca Putin ribadiva di non voler mollare i territori ucraini nelle mani delle sue truppe sostenendo che siano «terre storiche» russe.

E firmava poi un decreto che renderà stranieri in casa propria i cittadini ucraini delle regioni occupate che non chiederanno la cittadinanza russa entro il primo luglio del 2024. Con l'aggravante che gli abitanti locali ritenuti «una minaccia alla sicurezza» dal Cremlino o che semplicemente protestano contro il regime di Putin potranno essere espulsi.

L'esercito ucraino intanto sostiene di essere quasi pronto a lanciare una possibile

imminente controffensiva. «Non appena ci saranno la volontà di Dio, le condizioni meteo e una decisione dei comandanti, lo faremo», ha dichiarato il ministro della Difesa, Oleksii Reznikov secondo cui «i preparativi» starebbero «volgendo al termine». Parole che arrivano, forse non a caso, proprio il giorno dopo che Jens Stoltenberg ha annunciato che «più del 98% dei mezzi bellici promessi all'Ucraina» dai Paesi della Nato sarebbero «già

stati consegnati». Secondo il segretario generale dell'Alleanza atlantica si tratta di oltre 1.550 mezzi corazzati e 230 carri armati. Kiev però non smette di chiedere ai suoi alleati occidentali jet più all'avanguardia, come gli F-16 americani.

Dall'altra parte del fronte però le truppe russe che hanno invaso l'Ucraina stanno fortificando da mesi le loro postazioni, e secondo l'Afp, avrebbero messo su un «muro difensivo» che «va da Kherson, nel sud dell'Ucraina, fino al nord-est del Paese» per un totale di oltre 800 chilometri.

I combattimenti più cruenti per ora si registrano nel sud-est dell'Ucraina, e in particolare nella città di Bakhmut, dove le truppe russe dicono di continuare ad avanzare, mentre Kiev afferma che i suoi soldati stiano resistendo. Il vice premier russo Marat Khusnullin sostiene di essere stato nella zona e, seguendo una linea tipica della propaganda del Cremlino, ha annunciato che non appena possibile Mosca comincerà a ricostruire questa città devastata dalla guerra scatenata dalle sue truppe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Razzi sulle case
 I missili russi hanno colpito palazzi residenziali nella tranquilla città di Uman, Ucraina centrale

L'Orso e l'Aquila. Storia dell'Est contro l'Ovest

€ 8,90
 oltre al prezzo
 del quotidiano



in edicola con **IL PICCOLO**

L'invasione dell'Ucraina

Bergoglio in visita nella terra di Orban cerca una sponda per dialogare con Mosca. Appello all'Ue: «Dove sono gli sforzi creativi per la pace?»

Il Papa in Ungheria bacchetta l'Europa

IL REPORTAGE

Domenico Agasso
INVIATO A BUDAPEST

L'interrogativo del Papa è una sferzata ai potenti della Terra: «Dove sono gli sforzi creativi di pace per l'Ucraina?». E il richiamo all'Europa è forte e inequivocabile: nell'attuale contesto bellico è cruciale che ritrovi «l'anima» e lavori per la riconciliazione: «Nessuno è nemico per sempre». Mentre rugiscono «i nazionalismi» e avanzano i «solisti della guerra», bisogna «ricucire l'unità, non allargare gli strappi».

Attenzione a non essere «ostaggio di parti, preda di populismi». Lo sfondo di missili e bombe che stanno insanguinando il «Vecchio Continente», e lo spettro di un'escalation militare che sta mettendo in ansia l'intera umanità, rendono questo viaggio di Francesco il più politico, sociale e di alta diplomazia di tutto il pontificato. Jorge Mario Bergoglio arriva a Budapest, a 300 chilometri dal

confine ucraino, nell'Ungheria del premier Viktor Orban, considerato dal Vaticano un potenziale interlocutore per aprire finalmente un dialogo con il presidente russo Vladimir Putin.

Senza nominare il Cremlino, nel discorso alle autorità locali – pronunciato dentro l'ex Monastero Carmelitano, sede del governo – il Vescovo di Roma cerca nel Primo Ministro una sponda con direzione Mosca, invitando l'Europa a ricordarsi della sua storia e ad avere un ruolo nella costruzione della pacificazione, a «unire i distanti e non lasciare nessuno per sempre nemico».

Offre un grande assist al leader della galassia sovranista – noto per le posizioni distanti da quelle del Pontefice argentino in ambito sociale – sui temi eticamente sensibili a lui cari, esprimendosi contro la teoria del gender e l'aborto. Mentre invoca l'accoglienza dei migranti sull'esempio di santo Stefano, primo re d'Ungheria, e allo stesso tempo chiedendo all'Ue di cercare «vie sicure e legali» per integrare i «disperati che fuggono da conflitti, povertà e cambiamenti climatici».



Il Papa con il premier Viktor Orban e la presidente Katalin Novak

Le nuvole sul Danubio rappresentano bene lo scenario che descrive il Papa: «Nel mondo in cui viviamo, la passione per la politica comunitaria e per la multilateralità sembra un bel ricordo del passato: pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di pace, mentre si fanno spazio i solisti della guerra». In generale, «sembra essersi disgregato negli animi l'entusiasmo di edificare una comunità delle nazioni pacifica e stabile, si marciano le zone, si segnano le differenze, si esa-

sperano giudizi e toni nei confronti degli altri». Francesco ha un colloquio di 25 minuti con la presidente della Repubblica Katalin Novak, e si intrattiene una ventina di minuti con Orban. Poi avverte la politica del rischio di «infiammare gli animi anziché risolvere i problemi, dimentica della maturità raggiunta dopo gli orrori della guerra e regredita a una sorta di infantilismo bellico».

Il Papa dalla Capitale magiara parla all'Ue esortandola a ritrovare la sua «anima: l'entusia-

simo e il sogno dei padri fondatori, statisti che hanno saputo guardare oltre il proprio tempo, oltre i confini nazionali e i bisogni immediati, generando diplomazie capaci di ricucire l'unità, non di allargare gli strappi». Cita Robert Schuman: «La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano». E Alcide De Gasperi: «È per se stessa, non per opporla ad altri, che noi preconizziamo l'Europa unita... lavoriamo per l'unità, non per la divisione».

E in uno dei Paesi che ha eretto muri per fermare l'arrivo di immigrati – con l'eccezione delle migliaia di profughi dall'Ucraina – Francesco sottolinea l'«urgenza» di «lavorare a meccanismi condivisi di fronte a una sfida epocale che non si potrà arginare respingendo, ma va accolta per preparare un futuro che, se non sarà insieme, non sarà».

Mette in guardia anche dalla «via nefasta delle «colonizzazioni ideologiche», che eliminano le differenze, come nel caso della cosiddetta cultura gender, vantando come conquista

un insensato «diritto all'aborto», che è sempre una tragica sconfitta». Elogia le «politiche effettive per la natalità e la famiglia, perseguite con attenzione in questo Paese».

Novak dice al Papa che «gli ungheresi e milioni di persone in tutto il mondo vedono in Lei l'uomo della pace! Sperano che Lei possa parlare. Parlare con Kiev e Mosca, con Washington, Bruxelles, Budapest e con tutti coloro senza i quali non può esserci pace». Mentre Orban sui social scrive: «L'Ungheria ha confermato che il leader spirituale del mondo cristiano è dalla parte della pace».

E aggiunge: «Come dice la nostra Costituzione, il cristianesimo in Ungheria ha il potere di sostenere la nazione. L'Ungheria ha un futuro se rimane sulla via cristiana e la via cristiana è oggi la via della pace». Sul volo da Roma il Papa ha definito «una cretinata» le insinuazioni su san Giovanni Paolo II relative al caso Orlandi. Nel frattempo, in un messaggio al Congresso Internazionale Woomb, stigmatizza utero in affitto ed embrioni in provetta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
AYGO X
A TESTA ALTATUA CON BONUS TOYOTA
DI € 3.250SOLO CON FINANZIAMENTO TOYOTA EASY
OLTRE ONERI FINANZIARI*
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO*Fogli informativi e dettagli dell'offerta sul sito www.toyota-fs.it

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

Toyota Aygo X MT Active. Prezzo di listino € 17.950. Prezzo promozionale chiavi in mano € 14.700 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozioni valide solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2023, per vetture immatricolate entro il 31/12/2023, in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Esempio di finanziamento su Toyota Aygo X 5 porte 1.0 VVT-i 5 marce Manuale ACTIVE. Prezzo di vendita € 14.700. Anticipo € 3.950. 47 rate da € 128,26. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 8.452,50 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 7.500 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione Furto e Incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 15. Importo totale finanziato € 11.140. Totale da rimborsare € 14.684,86. TAN (fisso) 8,49%. TAEG 10,77%. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Toyota Easy" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 30/04/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Aygo X: consumo combinato 5 l/100 km, emissioni CO₂ 114 g/km, emissioni NOx 0,017 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Le sfide a Est

In Croazia nuova legge sul turismo sul modello sostenibile altoatesino

La norma stabilisce l'introduzione di una tassa ambientale. Nasce il Consiglio nazionale per la gestione

Mauro Manzin / ZAGABRIA

In Croazia si sta preparando la nuova legge sul turismo, un comprato chiave per il Paese visto che contribuisce al 20% del suo Pil. Un documento cruciale, dunque, vuoi dal punto di vista economico che sociale. Ma chi pensasse a un'impostazione di sviluppo del settore con nuovi investimenti e altre strutture ricettive si sbaglia.

La nuova normativa, infatti, sembra aver preso a suo esempio quella vigente in Trentino Alto Adige. La regione italiana con circa 230.000 posti letto e più di 30 milioni di pernottamenti all'anno, l'Alto Adige, sta limitando la sua crescita turistica. Non è più possibile aprire nuove strutture ricettive senza un permesso speciale delle autorità locali e gli host devono segnalare il traffico turistico dal 2019 entro la fine di giugno, e questo sarà il limite massimo per i prossimi anni.

Molte persone in Croazia

possono identificarsi con i problemi del turismo eccessivo che affligge il Tirolo. Ogni estate siamo testimoni che l'ora di punta con più di un milione di turisti al giorno mette a dura prova il traffico e le altre infrastrutture fino al punto di rottura. Un futuro del turismo più sostenibile è scritto nella nuova strategia di sviluppo del turismo e la legge ombrello che dovrebbe guidare le comunità locali su come sviluppare il turismo sostenibile è in fase di definizione. La nuova norma sul turismo sarà presto soggetta a consultazione telematica e prevede tra l'altro che i consigli comunali decidano se limitare temporaneamente il rilascio dei permessi per la ricettività turistica presso le famiglie, ma anche, ad esempio, quale tipologia di strutture di ristorazione loro vogliono. Inoltre, la legge definirà l'introduzione del cosiddetto tassa ambientale, che verrebbe addebitata anche ai turisti che



Uno scorcio della mura di Dubrovnik meta di milioni di visitatori all'anno. Foto da Europe's Best Destinations

In Istria situazione già critica: Infrastrutture e approvvigionamento elettrico al limite

soggiornano più a lungo e agli ospiti di un giorno nel picco estivo o tutto l'anno. La decisione in merito spetterà alle destinazioni stesse e strumenti simili sono già stati utilizzati, ad esempio, in alcune parti della Spagna o dell'Austria.

La legge introdurrà anche il coordinamento regionale, come una sorta di meccanismo di controllo, nonché il Consiglio nazionale per la gestione del turismo sostenibile, che comprenderà, tra gli altri, tutti i ministri i cui portafogli tocca-

no il turismo, e sarà guidato da il primo ministro. La legge sul turismo dovrebbe entrare in vigore all'inizio del prossimo anno. Nel frattempo, ci si chiede se il confine di una piacevole convivenza tra turismo e vita quotidiana nelle zone turistiche sia già stato varcato. L'analisi dello stato e delle tendenze della sostenibilità del turismo in Istria, commissionata dall'Associazione turistica croata in collaborazione con la Regione istriana, ha individuato una serie di problemi e rischi. In quella regione con un totale di 468.420 posti letto la capacità ricettiva è raddoppiata in meno di dieci anni, e la crescita è esclusivamente privata e non commerciale (la capacità di hotel e campeggi è diminuita parallelamente), a conferma che anche l'Istria non è sfuggita alla galoppante "appartamentizzazione". Allo stesso tempo, la dinamica della costruzione e del rilascio di nuovi permessi di costruzione viaggia a 5.000 all'anno. Il piano territoriale della contea, invece, consente la costruzione dell'equivalente di 200.000 nuovi posti letto. Allo stesso tempo, l'analisi ha mostrato, i sistemi infrastrutturali di approvvigionamento elettrico e idrico sono già in uno stato critico e non esistono ancora soluzioni progettuali a lungo termine. —

(ha collaborato Valmer Cusma)

Nel sondaggio relativo alla mediazione dell'Ue per tentare di risolvere la questione del Kosovo prevalgono nettamente i "falchi"

Solo il 17,5% dei Serbi si dichiara favorevole al piano franco-tedesco

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Se la democrazia ha valore e le opinioni della maggioranza hanno ancora un peso, in Europa, i leader a Parigi, Berlino e nelle grandi capitali del Vecchio continente dovrebbero farsi qualche domanda.

E un po' preoccuparsi per il rischio di "perdere", forse per sempre, un Paese architrave per la stabilità dei Balcani, la Serbia. È quanto suggerisce il primo sondaggio effettuato nel Paese balcanico sul cosiddetto piano franco-tedesco, ora adottato dalla Ue nel suo insieme, che dovrebbe portare alla normalizzazione dei rapporti tra Belgrado e Pristina.

Il piano è alla base dei recenti accordi di Bruxelles e Ocrida, raggiunti dopo enormi pressioni internazionali, soprattutto su Belgrado. Accordi, ricordiamo, che sono stati definiti storici da Bruxelles, perché entrambe le parti avrebbero acconsentito a fa-



PREMIER KOSOVARO ALBIN KURTI
A DESTRA VUČIĆ. FOTO THE GUARDIAN

Significativa anche la percentuale di chi non ha ancora un'idea sul tema: il 45%

re passi coraggiosi per una pace duratura, quasi riconoscendosi a vicenda, seppur solo de facto.

Ma, a prescindere dalle troppe retromarcie e dai tanti passi falsi registrati soprattutto dopo il vertice di Ocrida, c'è uno scomodo convitato di pietra, in questo quadro. È l'opinione pubblica serba, il cui

polso è stato tastato dall'autorevole rivista "Nova srpska politicka misao" (Nsmp).

E i risultati mandano segnali tutt'altro che ottimistici, almeno dal punto di vista europeo. Secondo la ricerca, infatti, solo il 17,5% dei serbi appoggia il «piano franco-tedesco per la normalizzazione dei rapporti tra Serbia e Kosovo». Ben più folto è invece il fronte del no, composto da quasi quattro serbi su dieci. Ancora più significativa la percentuale (quasi il 45%) di chi infine non ha un'idea precisa sul tema, numeri che suggeriscono che i serbi non sono affatto convinti della bontà del piano, un fattore da prendere in grande considerazione in vista dell'attuazione.

Il fronte degli indecisi nasconde tuttavia altre problematiche. «Il testo degli accordi», tenuto segreto per mesi da Bruxelles, ma anche da Belgrado e Pristina, rimane infatti ancora un mistero per tantissimi serbi, praticamente nove su dieci, non certo aiutati dai «media e dalla televisione», ha sottolineato il poli-



tologo Djordje Vukadinović, direttore di Nsmp.

È un problema serissimo, perché le opinioni pubbliche interessate, in Serbia e in Kosovo, sono state per mesi tenute all'oscuro sul piano, lasciando ai loro leader, il presidente serbo Vucic e il premier kosovaro Kurti, il compito di discutere, negoziare e concordare, senza che gli elettori venissero consultati.

Elettori serbi che sono molto divisi anche sul reale impatto degli accordi di Bruxelles e Ocrida. Vucic ha di fatto riconosciuto il Kosovo, come

accusano le opposizioni a Belgrado? Un buon 37% dice no, un 28% invece pensa che Belgrado abbia di fatto riconosciuto Pristina. In ogni caso, immaginando un ipotetico referendum sul Kosovo e sul piano di normalizzazione, i serbi potrebbero tranquillamente far saltare il banco.

Kosovo che rimane un prezzo troppo alto da pagare. L'83,5% del campione, infatti, rifiuterebbe l'adesione alla Ue se la condizione posta fosse il riconoscimento esplicito di Pristina.

Ma anche escludendo dal-

le discussioni il tema Kosovo, oggi solo il 42,7% dei serbi sostiene il processo d'integrazione europea, contro un 44,2% di euroscettici. Europa che, da Belgrado, appare lontana. Putin, Orban, Erdogan e Xi Jinping rimangono infatti i leader internazionali verso cui i serbi hanno più fiducia, con la Russia vista dal 70% come il Paese più amichevole verso la Serbia – al punto che una grande maggioranza continua a dirsi contraria alle sanzioni contro Mosca. —

Manifestazioni davanti alle rappresentanze diplomatiche del Cairo a Milano e Roma. La famiglia: «È una battaglia di dignità che riguarda tutti»

Regeni, sit-in di protesta al consolato egiziano I genitori: «Gli imputati siano processati qui»

L'INIZIATIVA

Simona Buscaglia / MILANO

«Il generale Tariq Sabire e i colonnelli Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi, Magdi Ibrahim Abedal Sharif: sono questi i nomi dei quattro ufficiali dei servizi di intelligence del Cairo imputati per la morte di Giulio Regeni e chiediamo che siano scanditi, che cada l'ipocrisia sul fatto che queste persone

Le autorità del Cairo continuano a rifiutarsi di comunicare gli indirizzi degli indagati

non siano informate del processo». A lanciare l'appello a un sit-in organizzato ieri da diverse associazioni davanti all'ambasciata egiziana a Roma, è Vittorio Di Trapani, presidente della Fnsi (Federazione nazionale stampa italiana). Il prossimo 31 maggio il gup deciderà se accogliere la richiesta della Procura di Roma per un intervento della Consulta e inviare quindi gli atti alla Corte Costituzionale o decidere per il non luogo a procedere, oppure mandare gli imputati a giudizio nel processo per il sequestro, la tortura e l'omicidio



Il sit in per Giulio Regeni davanti al Consolato d'Egitto

dio di Giulio Regeni, il ricercatore trovato morto Al Cairo, in Egitto, il 3 febbraio 2016. L'iter avviato dopo le indagini della Procura di Roma è infatti in una situazione di stallo causata dall'impossibilità di ottenere gli indirizzi di domicilio dei quattro imputati per la notifica. Durante la manifestazione è stata letta una comunicazione della famiglia Regeni, che chiede anche un intervento politico: «È tempo che

l'Egitto dopo innumerevoli vane promesse collabori con il nostro Governo, ed è tempo che il nostro Governo pretenda senza se e senza ma che i quattro imputati per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio compaiano alla prossima udienza il 31 maggio».

La manifestazione si è svolta contemporaneamente anche a Milano, al consolato egiziano: «Noi non siamo giudici, non vogliamo so-

stituirci alla giustizia, noi facciamo i giornalisti e abbiamo il dovere di tenere le luci accese su questo caso - precisa Danilo De Biasio, direttore del Festival dei Diritti Umani -. È scandaloso che dopo sette anni le autorità egiziane continuino a dire di non aver ricevuto l'avviso di essere indagati. È una vergogna a cui bisogna mettere la parola fine».

In attesa dell'udienza «come presidente del sindacato

nazionale, chiedo ai giornalisti di rendere pubblici da qui al 31 maggio ogni giorno su testate, giornali online, radio e telegiornali i nomi dei quattro imputati» aggiunge Di Trapani.

I sit-in sono stati promossi, tra gli altri, da Fnsi, Articolo 21 e Festival dei diritti umani in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Lazio e della Lombardia, Usigrai, Stampa Romana, Comitato Unicef Roma e As-

sociazione dottorandi e dottori di ricerca in Italia. «Questo era un sit-in di tutti coloro che hanno a cuore la dignità perché verità e giustizia per Giulio Regeni non riguardano solo la famiglia, è un errore gravissimo pensarla - spiega Giuseppe Giulietti di Articolo 21 - I depistaggi, le codardie legate a questo caso sono un problema che riguarda tutta la comunità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LETTERA

«È tempo che l'Egitto collabori»

Ringraziamo tutte le associazioni e le singole persone che oggi, davanti all'Ambasciata dell'Egitto a Roma e davanti al Consolato egiziano a Milano, hanno deciso da che parte stare.

Sono ormai più di 7 lunghi e dolorosi anni che noi assieme alla scorta mediatica ed al popolo giallo chiediamo verità e giustizia processuale per il barbaro omicidio di Giulio Regeni.

Il tempo che l'Egitto dopo innumerevoli vane promesse collabori con il nostro Governo, ed il tempo che il nostro Governo pretenda senza se e senza ma che i 4 imputati per il sequestro, le torture e l'uccisione di Giulio compaiano alla prossima udienza il 31 maggio! Per questo è importante



scandire i loro nomi, perché la notizia del processo a loro carico li raggiunga ovunque si trovino e perché non possano più far finta di non sapere.

Laddove non possono arrivare gli ufficiali giudiziari notificando

ai quattro imputati l'invito a comparire, arriverà l'eco della nostra scorta mediatica, che siete tutti voi.

Perché questo processo si deve fare e si deve fare in Italia, perché non è accettabile che chi tortura e uccide pagato da un regime che il nostro Paese ritiene amico, possa abusare del nostro sistema di diritto e godere dell'impunità.

È una battaglia di dignità che riguarda tutti noi.

Grazie di cuore a tutti voi! —

La vittima è una turista di 35 anni. In manette l'aggressore, un 27enne senza fissa dimora: l'agguato in ascensore

Choc a Milano, ragazza stuprata alla stazione centrale Il pm: «Picchiata a sangue, una violenza terribile»

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

Barricata in un'ascensore in un angolo remoto nella pancia della stazione Centrale di Milano. Abbracci ed effusioni che si trasformano in pochi istanti in una brutale escalation fatta di pugni e schiaffi quando reagisce all'uomo che con insistenza spinge per avere un rapporto sessuale completo.

È l'incubo passato da una donna franco-marocchina di 35 anni all'alba di giovedì. Quei minuti di violenza sono ripresi dalle telecamere di sorveglianza dello scalo ferroviario. Gli occhi elettronici immortalano anche le fasi precedenti dell'aggressione quando la vittima cammina con quello che si rivelerà essere il suo aguzzino. Lei con i bagagli - dirà poi nella denuncia - deve prendere un treno per Parigi che parte a minuti.

L'uomo si avvicina e le offre

aiuto per raggiungere velocemente la zona dei binari al piano superiore. Non sono neanche le 6 e la stazione è ancora semi deserta. La 35enne e l'uomo che l'accompagna non prendono la doppia rampa di scale mobili centrali, ma imboccano un corridoio secondario che porta a un'ascensore. È poi la telecamere installata nella cabina a documentare la scena di violenza. «Un'aggressione terribile» con la ragazza «picchiata a sangue», è la descrizione di un inquirente che ha visionato i filmati.

L'uomo spinge la ragazza nel vano e si abbassa i pantaloni. Quando lei urlando cerca di respingerlo, i colpi dell'uomo si fanno più pesanti. Prova anche a suonare l'allarme che si trova all'interno dell'ascensore, ma non riesce a raggiungerlo. Solo dopo diversi minuti riesce a liberarsi, a scappare e a chiedere aiuto. Il primo a soccorrerla alle 5.45 è un vigilante. La vede barcollare e trascinarsi nella zona della biglietteria centrale. È in stato confusionale con il viso tume-



Passeggeri in attesa alla stazione centrale di Milano

fatto e sanguinante. L'ambulanza arriva in poco tempo e porta la donna al vicino pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli. In un primo momento non dice nulla. Solo con i medici che le prestano le prime cure si apre e racconta quanto ha appena vissuto e il tentativo di violenza. Dalla prima struttura sanitaria viene trasferita alla clinica Mangia-

galli dove c'è il servizio Svs, che offre sostegno e assistenza alle vittime di abusi. Nel frattempo l'addetto alla sicurezza allerta il posto di polizia al binario 21 della stazione. Subito i poliziotti della Polfer acquisiscono i filmati delle telecamere per iniziare le ricerche. L'identikit che esce dall'analisi delle immagini porta gli investigatori a ipotizzare

che l'aggressore possa trovarsi ancora nei paraggi. Un'intuizione che si rivela corretta quando, nel tardo pomeriggio, gli agenti riconoscono il possibile sospetto mentre bivacca nelle aiuole dell'area verde a forma di mezza luna tra piazzale Duca d'Aosta e via Vittor Pisani.

Non hanno dubbi che sia lui: la descrizione fisica corrisponde e ha gli stessi vestiti ripresi dalle telecamere poche ore prima. È uno dei tanti clochard che gravitano e vivono di espedienti intorno alla Centrale, porta della città, area di Milano che soprattutto di notte si trasforma, cambia faccia e diventa teatro di violenza e paura.

Come successo lo scorso 5 marzo quando il ventitreenne marocchino Abraham Rhasi ha seminato terrore nelle vie dietro allo scalo rapinando a colpi di coltello e spinte cinque donne e ferendo tre passanti che avevano provato a bloccarlo. Come Rhasi è senza fissa dimora e non ha documenti regolari per la perma-

nenza in Italia l'aggressore della trentacinquenne. In Italia risulta essere un «fantasma» mai censito prima di giovedì.

Dalla ricerca nella banca dati sugli stranieri escono tanti alias collegati alle sue impronte digitali, diversi nomi che usa a seconda della situazione. Ed è per questo che diventa difficile dargli un'identità certa. Nel carcere cittadino di San Vittore alla fine ci va come Fadil M., marocchino di 27 anni, in forza a un provvedimento di fermo emesso dalla pm di turno Alessia Menegazzo, coordinata dalla procuratrice aggiunta Letizia Mannella del pool «Tutela fasce deboli».

«È pericoloso e può farlo di nuovo», è l'estrema sintesi con le rappresentanti della procura chiedono la custodia cautelare in carcere. Ieri pomeriggio quando compare per l'udienza di convalida del fermo davanti alla gip Patrizia Nobile, il ventitreenne ha cercato di respingere le accuse. Sulla decisione di mantenerlo in carcere la giudice scioglierà la riserva in giornata. «Il grave fatto di violenza accaduto rappresenta una spinta a proseguire nel percorso intrapreso con ancora più impegno per prevenire la commissione di reati - ha spiegato la Prefettura -. I servizi interforze saranno pertanto ancora più intensificati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

PEPPE DELL'ACQUA

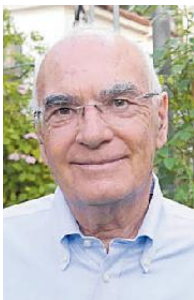
Cultura dei diritti



Peppe Dell'Acqua, braccio destro di Franco Basaglia, si dice «molto preoccupato per l'attacco feroce contro la 180». Non ci sono solo le dichiarazioni conseguenti all'omicidio di Pisa, ma più in generale «un'azione della destra che punta a rimettere in gioco una cultura che non è la cultura dei diritti e della possibilità per tutti i cittadini di esprimersi. Una cultura di medici con i camici bianchi e di psicofarmaci».

MARIO NOVELLO

Temi da rilanciare



«Quelli scattati dopo il drammatico episodio di Pisa sono attacchi all'immaginario di Franco Basaglia», osserva Mario Novello, a lungo direttore del Csm Medio Friuli. «Quello che serve oggi, superato il comprensibile momento dell'emozione, è il recupero di una cultura che si è persa. Questa può essere un'occasione per rilanciare i temi nella loro complessità, fermi restando i principi della 180».

PIEFRANCO TRINCAS

Due piani distinti



«È stato un omicidio premeditato, da parte di una persona che si era già dimostrata aggressiva. Spero non venga riconosciuta la totale infermità mentale». Pierfranco Trincas, direttore del Csm di Barcola, separa il fatto di cronaca di Pisa dal tentativo della politica di rimettere in discussione la legge Basaglia. Un testo, secondo lo psichiatra sardo, «intelligente, innovativo, da preservare: la 180 ha permesso la tutela delle persone».



Psichiatra uccisa da un ex paziente La legge Basaglia finisce sotto attacco

Il centrodestra chiama in causa la 180 e ne invoca la revisione
I vertici della salute mentale in regione: «Critiche fuori luogo»

Marco Ballico

Il brutale omicidio della psichiatra Barbara Capovani, aggredita e uccisa a Pisa da un suo ex paziente, ha riaperto il dibattito sulla 180, la legge Basaglia. E ancora una volta la riforma che compirà 45 anni nel mese di maggio è sotto attacco. A Roma qualche esponente della Lega e di Fratelli d'Italia ne chiede la modifica e all'interno della professione non manca chi asseconda la linea del centrodestra. A partire da un medico toscano, Mario Di Fiorino, che ha seguito per anni la storia clinica del presunto aggressore, Gianluca Paul Seung. Dall'altra parte, come già altre volte in passato, la difesa dei basagliani di quella che è stata la rivoluzione del settore, per Norberto Bobbio l'unica vera riforma mai realizzata in Ita-

lia e per l'Organizzazione mondiale della sanità la normativa più rispettosa al mondo dei diritti delle persone con disturbo mentale.

Premessi «il dolore e la tristezza per quanto accaduto», ma anche «la rabbia per i commenti stupidi letti in rete», osserva Peppe Dell'Acqua, braccio destro di Franco Basaglia, «il fatto che una legge di così lunga data sia sotto attacco ne dimostra la vitalità e la capacità di essere continuamente dentro le cose. La 180 guardava lontano e quello sguardo tocca sempre più aspetti».

Da più parti, sul web, si legge «rinchiudeteli tutti», «riaprite i manicomi» a commento dell'omicidio di Pisa. «Ma la legge Basaglia non ha chiuso i manicomi, non era certo quello l'obiettivo – prosegue Dall'Acqua –. La riforma ha restituito

parola e possibilità agli individui, agli scomparsi. Ha cercato di rompere luoghi comuni lunghi decenni e il nostro Paese ha cominciato a parlare di tutto questo. L'attacco? Ci dobbiamo preoccupare perché è molto feroce ed è la conseguenza della situazione politica. Trieste, con la destra che ha decapitato i servizi, ha ridotto le risorse umane, mentre la Società italiana di psichiatria inseriva i suoi uomini, ha segnato l'inizio della guerra. Queste truppe, espugnato il baluardo triestino, stanno ora dilagando altrove».

Ma cosa ne pensa Pierfranco Trincas, direttore del Csm di Barcola dall'agosto 2021, vincitore all'epoca di un contestato concorso? «Non c'è motivo di mettere sotto accusa la legge Basaglia, un articolato intelligente, innovativo, da pre-

servare – dichiara lo psichiatra sardo –. Quello che è accaduto a Pisa è un omicidio premeditato e come tale va trattato. Mi auguro che nessuno dia la totale infermità di mente a una persona che era già stata aggressiva. E spero anche nella costituzione di parte civile della Società italiana di psichiatria». Quanto ai tentativi della politica di ridiscutere l'impianto della legge, conclude il direttore del Csm triestino, «credo si tratti di iniziative fuori luogo».

A intervenire è poi Pietro Pellegrini, direttore del Dipartimento assistenziale integrato salute mentale dipendenze patologiche dell'Ausl di Parma. «La morte della collega chiama in causa il nostro patto sociale, vale a dire i sistemi di tutela che dobbiamo necessariamente avere nei contesti pubblici – sottolinea Pellegrini –. Gli interrogativi riguardano dunque non solo il tema della cura, ma pure quello degli interventi che si dovrebbero assumere sul fronte della sicurezza. Di certo, per rispondere a chi ha nel mirino la legge 180, fatti simili accadono purtroppo ovunque e non sono legati a un solo modello di salute mentale». E ancora: «Semplicistico pensare che la soluzione sia o più carcere o più pene o servizi di salute mentale più chiusi». Quale dunque la strada da seguire? Il direttore del Csm di Parma non ha dubbi: «I servizi di salute mentale non vanno lasciati soli, ma deve essere attivata una solida collaborazione interistituzionale. Con la persona va stipulato un "doppio patto": uno per la cura e l'al-



LA VITTIMA
BARBARA CAPOVANI, 55 ANNI, È STATA AGGREDITA E UCCISA A PISA

Secondo l'autopsia eseguita ieri a uccidere la donna sono state decine di colpi inferti con un oggetto duro e smussato



L'AGGRESSORE
GIANLUCA PAUL SEUNG, 33 ANNI, DICEVA DI ESSERE UNO SCIAMANO

Accusato di omicidio volontario premeditato, è rinchiuso nel centro clinico del carcere della città toscana

Il dibattito



Il monito dell'ex direttore del Dsm di Trieste. «La riforma non va abolita ma realizzata davvero. Aumentare i posti in Rems, magari privatizzate, e servizi ospedalieri non risolve i problemi»

Mezzina: «Orrore e sdegno non diventino il pretesto per un ritorno al passato»

L'INTERVENTO

ROBERTO MEZZINA*

Il tragico destino di una brava psichiatra, il suo omicidio forse premeditato, oltre al dolore, all'orrore e allo sdegno che ha suscitato, non possono e non devono diventare l'ennesimo pretesto per mettere in discussione ciò che il nostro paese ha ottenuto dopo una legge epocale, la legge 180. Chiamarla "legge Basaglia" non rende merito allo sforzo collettivo di tanti altri che contribuiscono a scriverla e delle tante esperienze che la resero credibile e possibile, e all'unità delle forze politiche che la vollero, non senza resistenze e reazioni.

Va qui ricordato che per vent'anni si sono avvicendati mancanza di finanziamenti, assenza di servizi alternativi, tentativi e proposte di ritorno indietro, fino all'atto irreversibile della chiusura finale di tutti i manicomi alla fine del secolo precedente grazie al ministro Bindi. Solo allora finalmente l'Italia ha investito qualcosa in più sulla salute mentale, ma per pochi anni: subito dopo, con la crisi del 2011, è iniziato il definanziamento che ci ha portato al livello più basso nei paesi Ocse (2,75% del fondo sanitario nazionale).

Nella seconda decade del nostro secolo, anche la questione degli ospedali psichiatrici giudiziari (gli ex-manicomi criminali) è finalmente arrivata all'attenzione del Presidente della Repubblica Napolitano, grazie alla Commissione Parlamentare Marino. La



IL PERCORSO LUNGO
A FINE SECOLO SCORSO
LA CHIUSURA DEFINITIVA DEI MANICOMI

quale, detto per inciso, aveva girato tutta l'Italia identificando le necessità di potenziamento in Centri di Salute Mentale aperti 24 ore come in Friuli Venezia Giulia, dotati di risorse e percorsi individuali riabilitativi, lavorativi e abitativi, contrastando così la crescente cattiva pratica del legare nei servizi ospedalieri e l'abbandono degli utenti e delle loro famiglie. La costruzione delle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, le cosiddette Rems, invece lasciò indietro tutto questo; certo permise la chiusura degli OPG, ma senza che il vetusto pilastro del Codice Penale che li reggeva, la non im-

putabilità per infermità mentale, fosse rivisto e abrogato. La "sanzione", il limite al comportamento individuale, come per ogni cittadino, non deve essere attuata dalla psichiatria, ma dalla legge.

A livello mondiale, l'OMS reclama il rispetto dei diritti umani dei pazienti riconoscendone anche i doveri di fronte alla legge. Ma l'Italia nulla ha fatto se non vaghi propositi governativi di abolire la contenzione, senza un piano di formazione e di potenziamento dei servizi del territorio. Con il palleggiamento e la confusione di ruoli tra giustizia e psichiatria cui si assiste oggi, anche in questa regione: persone piantonate nei Servizi psichiatrici ospedalieri messi sotto pressione, Centri di Salute Mentale infragiliti, richiesta di ulteriori Rems, mentre non si comprende come le stesse Rems

previste non siano state completate come a Udine, passando da 6 a 10 posti letto regionali. Una proposta di legge nazionale ha chiesto nella passata legislatura l'abolizione degli art 88 e 89 del Codice Penale che regola la non imputabilità, non confondendo la questione della pena con quella della cura. Le persone con disturbo mentale devono essere giudicate e se è il caso andare in carcere, o avere pene alternative, ma vanno seguite all'interno dei luoghi di pena da servizi di salute mentale, gestiti dai dipartimenti pubblici, che assicurano la necessaria continuità di cura e la prevenzione di ulteriori reati.

Al tempo stesso, la drammatica carenza di risorse umane adeguatamente formate va affrontata. Un'altra proposta di legge, depositata in ben due legislature ma mai arrivata al dibattito parlamentare, chiede di realizzare ciò che la Commissione Parlamentare aveva chiesto, applicando "veramente" la riforma. Ciò che invece si profila è l'aumento dei posti in Rems magari privatizzate, e nei servizi ospedalieri. Il che significa non affrontare il problema alla radice, ma solo aumentare le misure restrittive che peggiorano i rapporti tra utenti e servizi, trasformando gli operatori in carcerieri e oppressori anziché permettere loro di curare nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone. Non abolire la 180, ma realizzarla compiutamente, ecco la direzione giusta da imboccare.

* già direttore del Dsm di Trieste, vicepresidente Federazione Mondiale della Salute Mentale

ORAZIO SCHILLACI

La sicurezza



«La vicenda Capovani ci lascia tutti attoniti, ma non deve farci sentire impotenti: sono pronto insieme a Ordini, Federazioni e Sindacati a lavorare per individuare ogni altra strada percorribile e soluzioni utili a prevenire ogni genere di violenza e a garantire i massimi livelli di sicurezza per chi si prende cura della salute, fisica e mentale, dei cittadini». Così il ministro della Salute Orazio Schillaci subito dopo l'aggressione.

PIETRO PELLEGRINI

La dedizione



«È stata colpita a morte una protagonista della "psichiatria gentile" praticata ogni giorno con dedizione, motivazione, competenze e sensibilità etica da migliaia di operatori – commenta Pietro Pellegrini, psichiatra di Parma –. Una psichiatria umana, che resta accanto a chi soffre. Spesso nell'ingratitude, nello sforzo coraggioso di aiutare persone che talora non sono consapevoli, non collaborano».

MARIO DI FIORINO

Le responsabilità



Secondo il primario di psichiatria dell'ospedale Versilia di Lido di Camaiore Mario Di Fiorino, che ha seguito per anni la storia clinica del presunto aggressore e omicida di Pisa, «queste cose accadono per colpa della legge Basaglia». Di Fiorino sostiene che con la 180 «in Italia siamo rimasti con delle comunità che per legge devono essere come case di civile abitazione, generando però un problema enorme al malato grave».

tro per la prevenzione di nuovi reati, patti che siano chiari e ben delineati sotto il profilo delle competenze e delle responsabilità, evitando ambiguità».

Eppure, Di Fiorino, primario di psichiatria dell'ospedale Versilia di Lido di Camaiore che conosceva il presunto assassino da anni, non ha dubbi: «Queste cose accadono per colpa della legge Basaglia. Seung è stato manipolato, usato, fanatizzato contro gli psichiatri da gruppi che sostengono l'antipsichiatria». A precisa domanda de Il Giornale, Di Fiorino precisa che «l'associazione antipsichiatrica è nata a Trieste, dove è stato anche Basaglia, che prima era a Gorizia. Sono un gruppo minoritario, ma con molto potere».

È scontro, dunque. E non il primo. A difendere la legge è anche Mario Novello, in passato al lavoro con Basaglia prima e Franco Rotelli poi, a lungo direttore del Dipartimento di salute mentale Medio Friuli: «Non è un testo intoccabile; quello che è un assoluto sono però i principi, e cioè che non ci sono i manicomi, che i disturbi mentali rientrano nella cura generale, che ci sono i servizi di comunità e che la magistratura svolge un ruolo di garanzia e non di strumento di internamento com'era in precedenza». Quello che resta carente, rimarca Novello, «è la legislazione di applicazione della 180». Gli attacchi ai basagliani? «Ci sono sempre stati. Ma, come Basaglia, rifiuto l'etichetta dell'antipsichiatria».



MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

PROMOZIONE ESCLUSIVA di PRIMAVERA

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA



"Lo guardi, ti sente, lo ami"

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it



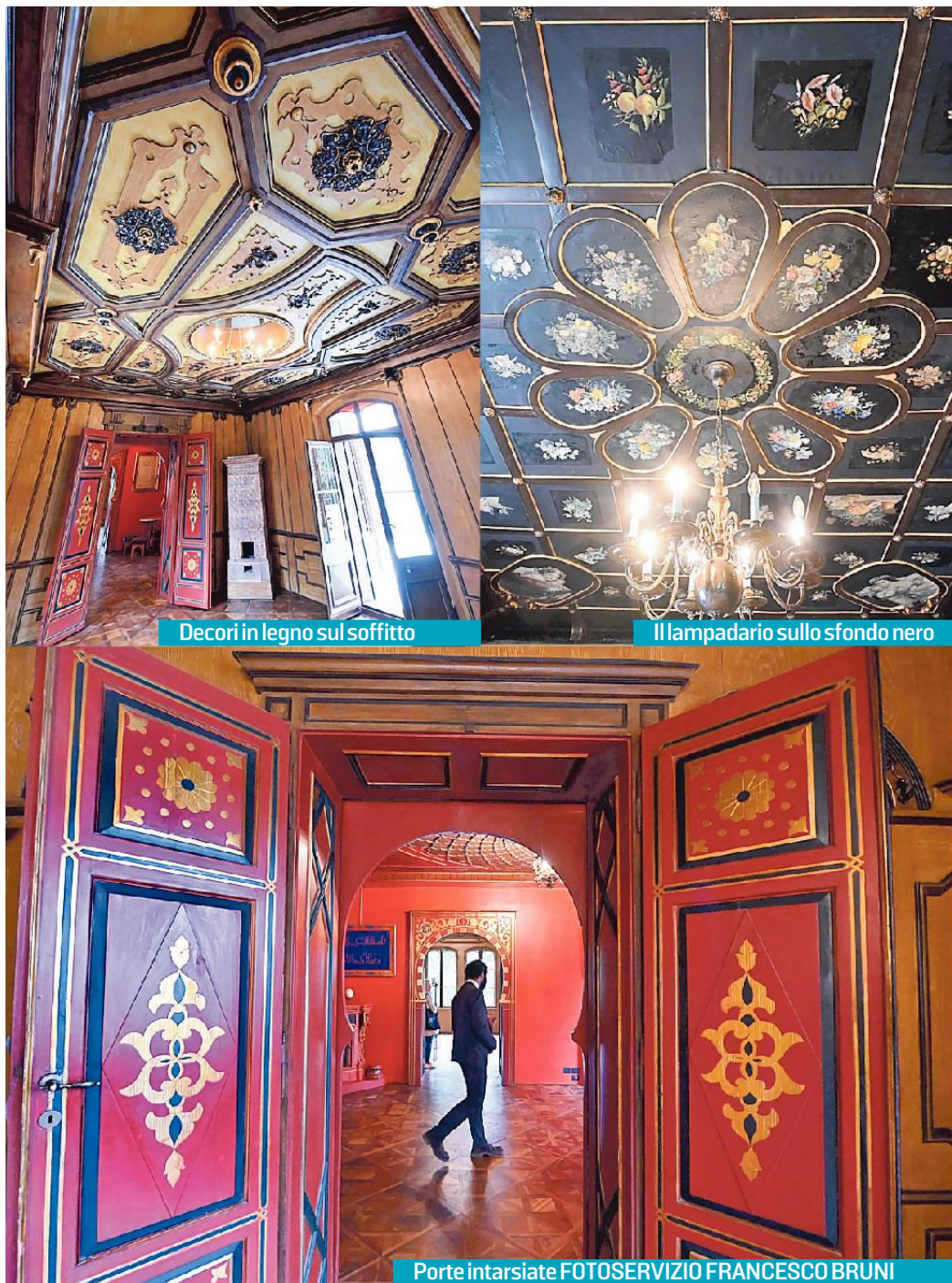
CLIMaSSISTANCE
assieme nell'aria

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429



IOP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI

Il patrimonio culturale



Decorati in legno sul soffitto

Il lampadario sullo sfondo nero

Porte intarsiate FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI



L'esterno del Castelletto

Riaperto al pubblico l'edificio più antico del parco, prima dimora di Massimiliano e Carlotta con affaccio sulla baia di Grignano

Dopo anni di restauri si svelano a Miramare i tesori custoditi nelle sale del Castelletto

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

La storia triste e romantica di Massimiliano e Carlotta comincia a Miramare, dove il fratello di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria, e la principessa belga arrivarono dopo essersi sposati nel 1857, e dove decisero di costruire il Castello. Il loro amore però, prima ancora che nella bianca rocca, si consumò nel Castelletto, in un punto panoramico sulla baia di Grignano: abitato saltuariamente dall'arciduca e dalla sua amata fino al 1860, negli anni il Klein Schloss subì varie modifiche ed ebbe diverse destinazioni d'uso, infine fu dismesso e chiuso dal 2016. L'ul-

timo restauro, iniziato nel 2021 e dal costo di circa un milione di euro, giunge oggi a compimento: il Castelletto torna così al suo antico splendore, che non mancherà di incantare quanti vorranno scoprirne la storia attraverso visite guidate.

Il colpo d'occhio è dato sicuramente dalle facciate esterne, ridipinte di un bianco che richiama il maniero principale: progettato da Carl Junker nel 1856, il Gartenhaus era infatti di colore originariamente chiaro, come peraltro attestato dalle foto d'epoca. Nel tempo gli intonaci furono largamente rimaneggiati: dopo l'ultima riqualificazione del 1998, le facciate si presentavano color ocra intenso. L'edificio è stato dunque riportato alla sua cromia originaria, indivi-

duata a seguito di stratigrafie, recuperando così l'omogeneità con gli elementi in pietra naturale. I serramenti, in parte originari, sono stati anch'essi restaurati e riportati al color legno d'un tempo, mentre sul timpano della facciata a sud-ovest si nota una banderuola, con una stella cometa a indicare la direzione del vento. L'edificio si sviluppa su due piani, con pianta irregolare a gotico quadrato, lo stesso stile del Castello ma in scala ridotta. Presenta anche una torretta con dodici finestre, e il seminterrato che un tempo ospitava le cucine.

Le prime modifiche interne avvennero già in periodo asburgico: attorno al 1930 il Castelletto fu destinato a museo, e in quell'occasione furono installati l'impianto elettri-

co e quello di riscaldamento, mentre furono eliminate le decorazioni a pianterreno. Nel secondo dopoguerra ospitò poi la Galleria d'Arte Antica: le barre metalliche a soffitto, all'epoca montate per l'apprendimento dei quadri, sono presenti ancora oggi. Infine, con la ristrutturazione dei primi anni Novanta per ospitare la sede dell'Area Marina Protetta del Wwf, sua ultima destinazione d'uso, al piano terra furono realizzati spazi espositivi con ingombranti allestimenti, poi rimossi nel 2016: da allora, il Castelletto è rimasto chiuso.

Il recente progetto di recupero ha visto il restauro degli ambienti del primo piano, gli unici preservati nel loro aspetto originario, mentre a piano terra sono state riportate alla luce le decorazioni pittoriche ottocentesche. Sono stati poi recuperati i pavimenti a seminato veneziano del pianterreno, quelli in legno del primo piano, e il pavimento in pietra di Aurisina del terrazzo. Infine, l'intervento ha visto il rifacimento degli impianti elettrici, antintrusione e antincendio, e la messa in sicurezza sismica.

L'ingresso principale è preceduto da un pergolato: tre porte dai vetri colorati immettono nell'atrio. Sulla sinistra si apre la prima stanza, in origine salottino, le cui pareti presentano decorazioni a boiserie, stile presente anche nel Castello: queste sono state sovrapposte a precedenti decorazioni in finto marmo, emerse grazie al recente restauro. La successiva sala da pranzo conserva il soffitto originario, ed è

A colpire il visitatore è prima di tutto l'aspetto delle facciate, un tempo di un tenue color ocra

La struttura è ora tornata al colore originale, il bianco, che rimanda a quello del maniero principale

Tra i punti più suggestivi il terrazzo, ricoperto da un pergolato con piante rampicanti

arricchita da un bow-window. Le altre due sale si presentano come uniche, sebbene nascessero bipartite, e il restauro ne ha fatto riemergere le decorazioni originarie: le pareti presentano disegni di elementi vegetali azzurro e grigio, mentre il soffitto è ingentilito da una cornice azzurra e oro. L'intervento ha visto la rimozione degli strati sovrapposti di pittura: i dipinti sono stati poi consolidati e le lacune stuccate, utilizzando pigmenti naturali in polvere e acquarello.

Dall'atrio, salendo la scala in pietra, si passa al primo piano: qui si trovano gli appartamenti un di Massimiliano e Carlotta, le cui decorazioni furono tramandate da Villa Lazzarovich, prima residenza triesti-

na dell'arciduca, sul colle di San Vito. La prima è la "Sala fiamminga", interamente ricoperta da pannelli dipinti di nero. Il soffitto è suddiviso in riquadri: al centro dieci pannelli a forma di petalo creano una corolla, mentre agli angoli si riconoscono giovani donne a incarnare le quattro stagioni. I pannelli delle pareti presentano invece composizioni floreali: originariamente decorati anch'essi da figure femminili, se ne trova ancora traccia nelle foto d'epoca. La stanza seguente è il "Salottino moreesco", decorato in rosso, blu e oro, e con cornici in legno che conferiscono a porte e finestre il profilo a ferro di cavallo: sul soffitto, una decorazione geometrica si dispone attorno a un lucernario centrale, al cui interno si vedono cartigli con scritte in arabo. Sulla destra si trova la camera da letto, in stile neorinascimentale: ingentilita da un'imponente boiserie, si notano sul soffitto gli stemmi delle famiglie di Massimiliano e Carlotta. Sul lato opposto infine la "Stanza nordica": una decorazione geometrica corre sulla parte superiore, con al centro un lucernario che accoglie il lampadario di recente restaurazione.

Si esce dunque sul terrazzo, ricoperto da un pergolato lungo il quale negli anni si sono sviluppate piante rampicanti: da qui, prima che gli alberi crescessero, Massimiliano poteva seguire l'incendio dei lavori del Castello, e infine perdersi con lo sguardo su tutto il parco e il mare. —

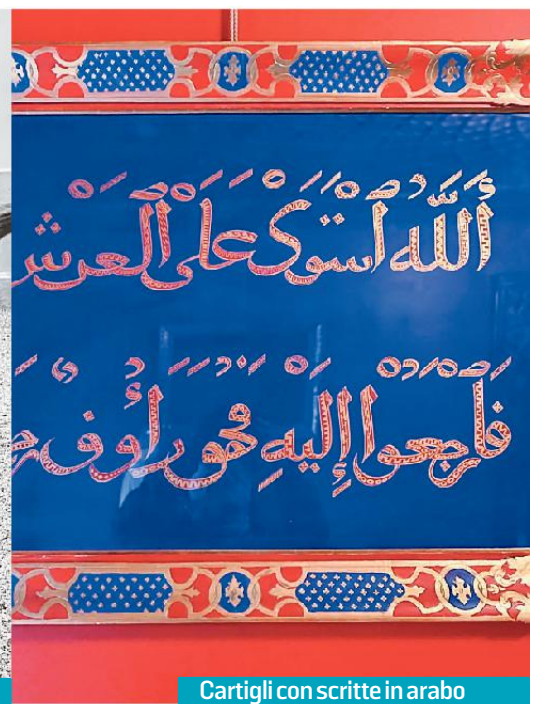
Il patrimonio culturale



Il taglio del nastro



Scoiattoli in ferro all'esterno



Cartigli con scritte in arabo



Un dettaglio del soffitto



La facciata d'ingresso



Lo scorcio di un'altra sala

La soddisfazione espressa dalla direttrice del Museo storico Contessa
«Questo luogo emblematico parla di un tempo non perduto ma passato»

«Una nuova vita di bellezza per uno scrigno delicato»

Il Castelletto di Miramare appartiene «non a un tempo perduto, ma a un tempo passato, pur rimanendo per sempre parte della storia del luogo»: e oggi «si appresta a nuova vita di bellezza». Ammirandolo al momento dell'inaugurazione, ieri pomeriggio nella cornice panoramica sulla baia di Grignano, verrebbe da dire che «da sempre così era stato e doveva essere». «I restauri minuziosi sono spesso invisibili, - così la direttrice del Museo storico di Miramare, Andreina Contessa -, capaci però di restituire il tono sobrio dello spirito cui l'edificio fu improntato».

Il «castello in miniatura», edificio più antico del parco, «emblematico, delicato e complesso», viene così restituito a Miramare, alla città e al pubblico dei visitatori: un passo «importantissimo» nel percorso di ripristino totale del comprensorio, iniziato col camminamento sopra il Viale dei Lecci, la riqualificazione del parterre,



ANDREINA CONTESSA
DIRETTRICE DEL MUSEO STORICO
DI MIRAMARE

Il pianterreno sarà adibito a punto di accoglienza per i turisti e bookshop. In arrivo visite guidate

delle serre nuove, del boschetto dei pruni e del Terrazzo dei Cannoni.

Guardando al futuro, il pianterreno del Castelletto sarà adibito a punto di accoglienza per turisti e bookshop. Il primo piano, «scri-

gno ottocentesco unico e dal gusto eclettico», sarà visitabile su prenotazione il 14 e il 21 maggio: a partire dal primo weekend di giugno, inoltre, sarà possibile visitare il Castelletto come parte di un tour tra i «luoghi speciali di Miramare» finora chiusi al pubblico, come il Bagno ducale e le Antiche cucine storiche.

In una visione più ampia, il restauro del Gartenhaus è un «tassello importante nel cammino di riqualificazione del parco di Miramare - così l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, presente al taglio del nastro -, che si estenderà anche alla baia di Grignano, dove è in previsione la costruzione di un ascensore panoramico che partirà dal porticciolo» fino al cortile prossimo al Klein Schloss.

A visitare ieri il Castelletto anche l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. —

F.C.

Le tappe del lungo restyling raccontate dall'architetto Krecic
«Per affrontare sfide così grandi sono servite cura e sensibilità»

Dal recupero dei lampadari alle decorazioni «nascoste»

Il restauro del Castelletto di Miramare è stato un percorso di «sorprese» ma anche «grandi sfide», cui il funzionario architetto del Museo storico Francesco Krecic, responsabile unico del procedimento, si è approcciato con «cura e sensibilità». L'edificio sembra piccolo, ma ha in realtà «una storia complessa: nel corso del tempo si sono stratificati interventi che hanno nascosto lo spirito antico del maniero». Dopo una prima fase di indagini sui materiali e rimozione degli elementi storicamente incongrui, il restauro è stato avviato nel 2021, con un costo di circa un milione di euro da fondi ministeriali.

L'intervento complessivo, spiega l'architetto Krecic, è partito dal recupero della cromia originaria del palazzo: «secondo quanto emerso dai studi stratigrafici, il Castelletto - di color giallo ocre nella memoria recente - era in principio di colore chiaro». I serramenti



FRANCESCO KRECIC
FUNZIONARIO ARCHITETTO DEL MUSEO
STORICO DI MIRAMARE

«Gli interventi non hanno alterato le caratteristiche, conservando lo spirito eclettico dei duchi»

erano in parte originari e in parte modificati e sostituiti nel tempo, in particolare gli scuri: «sono stati restaurati e anch'essi riportati all'originario color legno che si evince anche dalle foto d'epoca». La vera «sorpresa» era

però a pianterreno: se le pareti interne da anni apparivano di colore bianco, «le indagini stratigrafiche hanno evidenziato la presenza di decorazioni pittoriche ottocentesche, a soffitto e a parete, alcune mai documentate prima». Riportate alla luce le decorazioni, si è anzitutto proceduto con la rimozione degli strati di pittura. Le lacune sono state poi stuccate e i dipinti consolidati, tenendo conto «delle caratteristiche decorative e storiche dell'ambiente»: dopo opportune campionature, il ritocco è avvenuto con pigmenti naturali in polvere e acquarello. Numerosi poi gli interventi di dettaglio: dal restauro dei pavimenti a quello di porte e lampadari. Opere che «non hanno alterato in alcun modo le caratteristiche originarie dell'edificio» e che, anzi, «hanno permesso di rivalutarne le peculiarità, conservandone lo spirito eclettico degli arciduchi».

F.C.

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 5/A - Tel 0407600766

Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096

UNIVERSITÀ

SEMINARIO IL 12 MAGGIO A GORIZIA

Tecnologia e lavoro



S'intitola "L'uso della tecnologia per il miglioramento delle condizioni di lavoro" il seminario in programma il 12 maggio, dalle 9 alle 16.30, nell'Aula Magna del Polo didattico di Gorizia. Co-organizzato da UniTs e dall'Inail, vedrà la partecipazione di relatori provenienti da diverse realtà regionali e di docenti esperti dell'Inail di Roma, dell'Università "La Sapienza" e della Pontificia Università Gregoriana, con l'obiettivo di presentare alcuni esempi di utilizzo di nuove tecnologie per la valutazione dei rischi e la sicurezza.



APERTE LE ISCRIZIONI

Summer School on Energy



Sono aperte fino al 2 maggio le iscrizioni alla Summer School on Energy "Giacomo Ciamician", che si terrà da domenica 4 a giovedì 8 giugno 2023 al Passo Monte Croce Comelico. La scuola, alla 13a edizione, è aperta a studenti, dottorandi e giovani professionisti: attraverso gli interventi di una ventina di esperti intende offrire una chiave per comprendere, in tutta la sua complessità, la transizione energetica a cui stiamo assistendo. Sono previste delle borse di studio per gli studenti ammessi alla scuola.

I corsi di Scienza dei dati e Intelligenza Artificiale e Marketing e Management arricchiranno l'offerta formativa dal prossimo anno

Nuove lauree magistrali per venire incontro alla domanda del mercato del lavoro

LE NOVITÀ
GIULIA BASSO

Sono due lauree magistrali di nuova attivazione, pensate per rispondere alle esigenze del mondo del lavoro e arricchire l'offerta formativa dell'Università di Trieste, che nell'ultimo triennio ha inaugurato ben ot-

to nuovi corsi di laurea. Il primo, Data Science and Artificial Intelligence, sarà proposto in lingua inglese e va a completare il pacchetto di proposte nell'ambito della Scienza dei dati e dell'Intelligenza artificiale. Il secondo, Marketing e Management, sarà invece un corso di laurea magistrale in lingua italiana che andrà ad accrescere il bouquet di corsi del

Deams, raddoppiando così l'offerta di lauree magistrali in ambito aziendale.

«Questo nuovo corso è frutto di un processo di consultazione esterno, con imprese e associazioni di categoria, e interno, con i nostri studenti delle triennali», spiega Giovanna Pegan, coordinatrice del corso in Marketing e Management. Il nuovo percorso, cui ci si potrà iscrive-

re dal 5 giugno, proporrà due curricula, uno in Marketing e uno in Management. Vuole fornire le competenze per intraprendere carriere manageriali in ambito Marketing, come il Product manager o il Brand manager, nel primo caso, o, nel secondo, negli altri settori: le risorse umane, la business analysis, la gestione finanziaria. «Un'attenzione particolare sarà rivolta al tema dei big data, che ogni manager deve saper gestire e interpretare, e alla digitalizzazione per l'innovazione e la trasformazione delle organizzazioni. Sono tre le competenze che con questo percorso intendiamo sviluppare nei nostri studenti: una conoscenza teorica multidisciplinare, che spazi dall'economia applicata alla statistica, dal digitale alla sostenibilità; competenze e capacità strategiche e operative, relative al cosiddetto "saper fare"; e le soft skills di tipo intellettuale e manageriale, che potranno essere messe alla prova anche con un tirocinio o dei laboratori ad hoc», esemplifica Pegan. L'idea è quella di un corso che non soltanto formi i futuri manager, ma anche i futuri imprenditori. Il curriculum si sceglierà da subito: sono previsti un paio di esami in comune,

TRIESTE NEXT
MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA
CON L'APPORTO DI UNITS

La coordinatrice universitaria Giovanna Pegan: «Ci siamo consultati con imprese e associazioni»

«Economia dei settori produttivi» e «Statistica per l'impresa», alcuni esami a scelta e naturalmente i corsi caratterizzanti. Per il Marketing, come «Comportamento del consumatore» o «Business planning», e per il Management, come «Bilancio e principi contabili internazionali» o «Finanza e valutazioni d'impresa». Tutte le informazioni si trovano sul minisito del corso. La coordinatrice è inoltre a disposizione per eventuali chiarimenti (giovanna.pegan@deams.units.it).

Quanto al nuovo corso in Data Science and Artificial Intelligence, s'inscrive all'interno del percorso di formazione sui temi dell'Intelligenza artificiale e della Scienza dei dati, che

l'ateneo triestino offre dalla laurea triennale al dottorato di ricerca. «Così da settembre 2023 avremo due lauree magistrali: Scientific and Data Intensive Computing, che si concentrerà sul tema della simulazione e del calcolo scientifico, su cui Trieste ha una lunga tradizione; e Data Science and Artificial Intelligence, che ripensa ed espande il curriculum che faceva parte della vecchia magistrale», spiega Luca Bortolussi, coordinatore di questo nuovo corso. All'interno di questa laurea si potranno scegliere quattro diverse declinazioni. Una di tipo fondazionale, che propone una serie di insegnamenti dedicati alle nuove frontiere di questa disciplina; e tre di tipo applicativo: Industria, che punta alle applicazioni nell'ambito dell'automazione industriale, Medicina, che sfrutta la scienza dei dati e l'intelligenza artificiale in ambito epidemiologico, genomico, neuroscientifico; ed Economia e società, che applica questi strumenti al business o alla modellazione sociale. Per tutti, un corso sugli aspetti etici e legali delle nuove tecnologie, su cui è sempre più necessario riflettere. I posti disponibili sono 65: per iscriversi c'è tempo fino al 17 maggio. —

Il laureato

Tutto il suo amore per la natura negli studi intrapresi da Federico

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Quando una passione è così forte da riuscire a plasmare la vita, scegliere di seguirla non può essere che una scelta vincente. Ora, ma sicuramente lo sarà anche nel futuro. Il neolaureato Federico Gianosi a 25 anni, è nato a Gorizia

e abita a Gradisca d'Isonzo. In quest'ultimo periodo ha seguito le lezioni all'UniTs da pendolare. Dopo essersi diplomato nell'Istituto Tecnico Agrario Brignoli a Gradisca d'Isonzo, recentemente si è laureato nel corso triennale di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura dell'Università degli Studi di Trieste, conseguendo il titolo con il voto finale di 85 su 110.

Qualche motivo in partico-

lare l'ha spinto a scegliere di iscriversi a questa facoltà?

Sin da piccolo ho una grande passione per la natura e amo starci a contatto, quindi la scelta di intraprendere un percorso inerente è stata molto spontanea e, allo stesso tempo, stimolante. Anche la scomparsa prematura di mia madre all'inizio del mio percorso universitario, nonostante il dolore e le tante complicazioni, ha saputo darmi una speciale



Federico Gianosi, 25 anni, ha fatto il pendolare tra Gradisca e Trieste

energia nel portare a termine gli studi.

Crede che i suoi coetanei, in linea generale, siano vicini alle tematiche della natura e dell'ambiente?

Credo che l'attenzione per queste tematiche negli ultimi anni, soprattutto nei più giova-

ni, abbia assunto particolare rilevanza e smosso l'interesse generale. Ma è importante che la conoscenza di queste tematiche, così importanti e vicine a noi, sia sempre stimolata dalla curiosità e dalla voglia di acquisire nuove conoscenze.

Attualmente lavora?

Sì, al momento sto lavorando nell'azienda di famiglia che si occupa di giardinaggio. Con questo impiego vado a sfruttare al massimo tutte quelle conoscenze e nozioni inerenti questo settore che ho acquisito negli anni di studio.

Durante gli studi però non lavorava.

No, durante il periodo di studio.

Quali sono i suoi obiettivi dopo la laurea? Intende proseguire nel percorso di formazione?

Terminati gli studi della triennale, i miei obiettivi sono di "raccolgere" ulteriori conoscenze sull'ambiente e sulla natura, intraprendendo un percorso formativo post-laurea con lo scopo di specializzarmi nell'ambito del design e dello spazio outdoor. —

SCIENZE



OGS

Acidificazione del Mediterraneo

Una recente analisi che ha coinvolto in prima linea un gruppo di ricercatori dell'Ogs ha identificato la vulnerabilità delle diverse zone del Mediterraneo all'acidificazione, fenomeno che sta compromettendo l'integrità e la funzionalità degli ecosistemi.



DALLE FONDAZIONI TELETHON E CARIPLO

Finanziamenti a Sissa e UniTs

Lo scienziato della Sissa Antonello Mallamaci si è aggiudicato un finanziamento delle Fondazioni Telethon e Cariplo per lo studio della sindrome di Foxg1, malattia genetica rara. Lorenzo Cingolani, di UniTs, ha ottenuto un finanziamento per uno studio sull'epilessia.



AL KNULP

Aperitivi quantistici e quantum games

Proseguono gli aperitivi quantistici e i quantum games organizzati al Bar Knulp. I prossimi appuntamenti sono in programma mercoledì 3 maggio alle 20.15, con Alessandro Muzi Falconi, che parlerà di "Meccanica quantistica in laboratorio".

«Di grande qualità e alleata dell'ambiente Sempre meglio bere l'acqua del sindaco»

Lo sostiene il fisico Giorgio Temporelli che sarà ospite venerdì 12 al talk show del Festival di Staranzano

Giulia Basso

Con più di 200 litri al giorno pro capite siamo i primi in Europa per consumo d'acqua e quarti per perdite idriche. I nostri acquedotti sono un colabrodo e l'acqua del Sindaco non ci fa impazzire: siamo secondi al mondo per consumo di acqua in bottiglia. Ma, stando ai dati contenuti nel Libro Bianco 2023 "Valore Acqua per l'Italia", realizzato per conto di The European Hou-

se-Ambrosetti, i giovani potrebbero invertire la tendenza: tra gli under 30 il 60% beve l'acqua degli erogatori pubblici, sempre più diffusi nel nostro paese anche grazie alle campagne "plastic free". Eppure l'Italia è tra i primi grandi paesi europei per qualità della risorsa idrica, visto che l'85% viene prelevato da fonti sotterranee, protette e di qualità. Le ragioni per cui consumiamo così tanta acqua e prediligiamo quella in

bottiglia, nonostante il maggior impatto ambientale, saranno al centro del talk del fisico Giorgio Temporelli "L'acqua del Sindaco", in programma venerdì 12 maggio alle 16.30 nella Sala del Bianco di Staranzano. Esperto in igiene, normativa e tecnologie per il trattamento delle acque, Temporelli sarà uno degli ospiti della prima edizione del Festival dell'acqua (dall'11 al 14 maggio, www.acquafestival.it). Se in

Italia si continua a preferire l'acqua in bottiglia, sostiene l'esperto, è per ragioni storiche, ma anche legate al costo dell'oro blu, tra i più bassi d'Europa.

Che differenze ci sono tra l'acqua in bottiglia e quella del sindaco?

Entrambe garantiscono qualità al consumatore, ma si differenziano per origine, metodi di trasporto, trattamenti, modalità di conservazione e costo, che per l'acqua del rubinetto si attesta sugli 0,002 euro al litro, per quella in bottiglia sui 20 centesimi circa al supermercato, per poi salire progressivamente. Va sempre ricordato che l'acqua potabile è un bene essenziale, l'acqua in bottiglia è un bene voluttuario.

Perché spesso le persone piuttosto di bere l'acqua che esce dal rubinetto preferiscono quella confezionata?

C'è una ragione storica, perché le acque minerali, insieme a quelle termali, in passato hanno giocato un ruolo salutistico. Ma dagli anni '80 questo mondo è cambiato completamente: si è passati dalla bottiglia in vetro a quella in plastica e sul mercato sono uscite moltissime acque con caratteristiche simili a quella del rubinetto. L'ap-

GIORGIO TEMPORELLI NELLA FOTO
È ESPERTO IN IGIENE
E TRATTAMENTO DELLE ACQUE

I problemi di quella in bottiglia sono legati al confezionamento in plastica e al trasporto: l'80% dei contenitori viaggia su gomma

peal oggi è legato alla pubblicità e al prezzo piuttosto basso, mentre sul fronte dell'acqua del rubinetto i consumatori si lamentano per il sapore e dubitano della qualità, nonostante la filiera sia controllata e i trattamenti continui.

Quali sono i problemi ambientali dell'acqua in bottiglia?

Sono legati al confezionamento in plastica e al trasporto: l'80% delle bottiglie viaggia su gomma. Le conseguenze? Maggiori emissioni di gas climalteranti e problemi per l'ambiente se le bottiglie non vengono avviate al riciclo.

Qual è la sua opinione sulla gestione dell'acqua in Italia?

Siamo un paese mediamente ricco di acqua, ma ne con-

sumiamo davvero molta. Le maggiori criticità sono legate alle perdite idriche elevatissime: gli ultimi dati parlano del 42% nella distribuzione, cui va sommato il 12% nell'adduzione, cioè il tratto dalla fonte di prelievo all'impianto di potabilizzazione. Ma abbiamo anche il problema dei depuratori di acque reflue, che in molte zone non sono conformi agli standard: veniamo costantemente multati per questo dall'Ue. I fondi del Pnrr potrebbero essere usati in parte per sanare questi problemi.

Come la tecnologia può aiutare a migliorare la gestione dell'acqua, di cui ci sarà sempre più carenza in futuro?

Può aiutare nel riutilizzo delle acque reflue: grazie a trattamenti di depurazione di ultima generazione si possono ottenere acque di buona qualità, tanto che si è già iniziato a usarle per l'irrigazione. Un altro aspetto è la dissalazione dell'acqua di mare, tecnologia su cui siamo maestri e che al momento impieghiamo solo in alcune isole minori. Infine va sfruttato l'approvvigionamento da fonti differenziate, il lago ma anche i pozzi, interconnesse tra loro: ciò rende il sistema più resiliente. —

Oltre il giardino

Il mare e tutti i suoi abitanti: per Igor sono lavoro e vita

MARY B. TOLUSSO

Igor Celić giunge da Pola: «Ho studiato in Croazia fino alle superiori e, nel 2002, mi sono iscritto all'Università di Padova, alla facoltà di Scienze matematiche fisiche e naturali al indirizzo biologico. Al terzo anno mi sono spostato a Chiog-

gia, per seguire l'indirizzo di Biologia marina. In collaborazione con l'Istituto Ispra di Chioggia ho conseguito la tesi sullo studio della distribuzione delle risorse marine dell'alto Adriatico».

«Già prima di laurearmi avevo cominciato a farmi le ossa lavorando con l'Ispra ed il Cnr-Isma di Ancona su atti-

vità di monitoraggio a bordo di navi da ricerca e raccolta dati sulla pesca sui pescherecci. Questa attività mi ha permesso di conoscere meglio la pesca e i pescatori, e fino al 2013 ho totalizzato oltre 300 giorni in mare».

Con l'Ispra, Igor Celić ha lavorato anche su progetti di ricerca partecipata tra ricerca-

tori e pescatori, interagendo strettamente per sviluppare la cogestione delle risorse.

Giungerà nel capoluogo giuliano grazie al dottorato: «Dove ho iniziato a lavorare sulla modellistica degli ecosistemi marini. Questo percorso ha fuso le mie passioni per la biologia marina, la pesca e l'informatica». Igor è attivo



SCIENZA
IN PILLOLE

Robot come bruchi

Una sottile striscia che si muove come un bruco: ecco il nuovo robot che passa sotto le porte, e potrebbe servire per aiutare nelle operazioni di ricerca e soccorso.



Droni per i cetacei

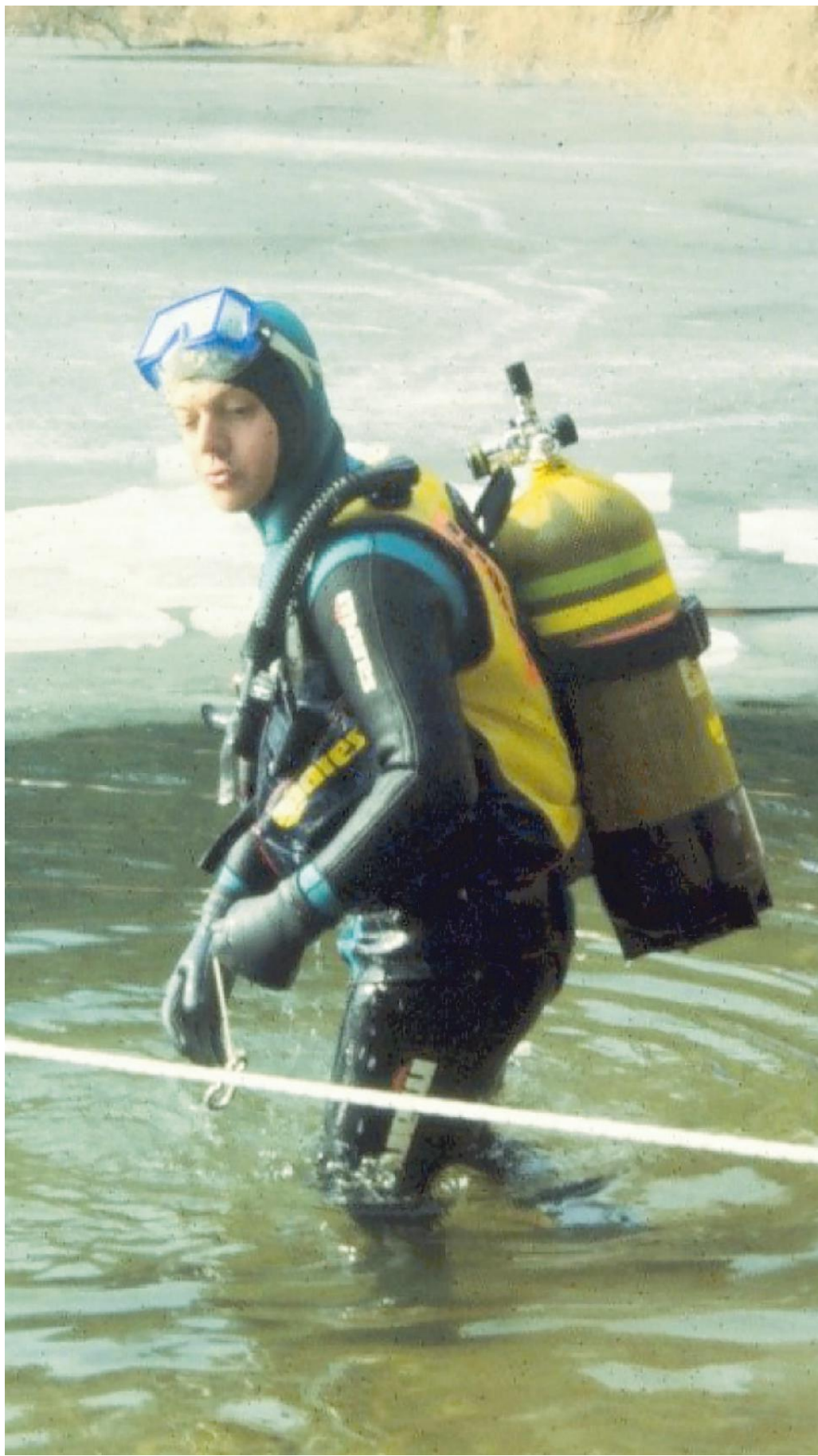
Un gruppo di scienziati ha sperimentato l'uso dei droni per tracciare i movimenti dei cetacei: così si può evitare di piazzare radio-trasmettitori su delfini, balene.



Ingorgo di tronchi

Nell'Artico canadese si trova un ingorgo di tronchi grande come Manhattan, che custodisce immense quantità di CO2. Come si è formato?

Ambiente



all'Ogs dal 2014: «A Trieste mi trovo benissimo perché è come stare a casa, sono vicino ai miei parenti e ai miei paesaggi, già vedere il Carso mi fa stare bene».

La passione per la scienza c'è sempre stata: «Ma in maniera contrastante, c'era l'amore per la scienza ma non per la biologia, amavo di più la chimica e l'informatica. Di fatto però amavo il mare e quando vidi che a Padova c'era l'indirizzo di Biologia marina ho pensato che fosse il mio percorso, fare qualcosa per il mio mare, la sua gente e la pesca, una bella sfida».

Oggi il suo lavoro consiste nel «Simulare le interazioni delle risorse all'interno l'ecosistema e il loro andamento,

IL POLESANO IGOR CELIĆ
È UN BIOLOGO
CHE OPERA ALL'OGS

«Prima di laurearmi ad Ancona facevo attività di monitoraggio a bordo di navi da ricerca e raccolta dati»

«La mia grande passione è la vela che pratico a livello agonistico. Mi dedico pure alla coltivazione di ostriche»

delle «previsioni meteo del mare», dalle micro alghe fino ai predatori apicali. Così valutò gli impatti sull'ecosistema e sui comparti produttivi che possono risultare da cambiamenti climatici, dalla gestione della pesca, e invasioni di specie aliene come per esempio la Noce di mare».

Tra gli intrattenimenti c'è naturalmente il mare: «Il mia grande passione è la vela. La pratico a livello agonistico da quando avevo sette anni, è stato il mio primo legame con il litorale, una passione che ci si porta dentro e che non ti abbandona. Un altro mio interesse è la coltivazione delle ostriche, che ho iniziato in Istria ma vorrei portarla anche a Trieste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al microscopio

La storia della scoperta della struttura del Dna contenuta nella Foto 51
Era il 25 aprile 1953

L'ANNIVERSARIO

MAURO GIACCA

È passato quasi inosservato da noi in Italia che il 25 aprile non è soltanto la Festa della Liberazione del nostro paese dal regime fascista, ma è anche il Dna Day, celebrato in tutto il mondo per commemorare la scoperta della struttura del Dna, rivelata in tre articoli pubblicati uno dietro l'altro appunto il 25 aprile del 1953. Prima di allora, si pensava che le proteine potessero autoreplicarsi e quindi fossero anche capaci di trasmettere l'informazione genetica di generazione in generazione. Il Dna veniva considerato una sostanza di supporto, soprattutto perché era composto soltanto da quattro costituenti chimici, i nucleotidi A, G, C e T: troppo uniforme per contenere un'informazione rilevante. Quei tre articoli sono stati una pietra miliare che ha drasticamente cambiato la storia della biologia e della medicina.

La narrativa della scoperta della struttura del Dna continua a rimanere affascinante. Una chimica di poco più di 30 anni, Rosalind Franklin, lavorava a quel tempo nel laboratorio di un famoso professore, John Randall, al King's College London di Londra. Il vice di Randall era Maurice Wilkins con cui la Franklin non andava d'accordo, tanto che i due avevano finito per portare avanti le proprie ricerche in maniera indipendente. Per capire la struttura dell'enigmatico Dna, sia la Franklin che Wilkins bombardavano i cristalli di Dna con i raggi X, facendo quindi una specie di radiografia alla molecola e generando un'immagine negativa su una lastra fotografica. Il 2 maggio 1952, la Franklin insieme a uno studente di dottorato, Raymond Goslin, avevano scattato una serie di foto in diverse condizioni di umidità e di contenuto di acqua.

La migliore di queste foto era risultata la numero 51,



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

A Watson, Crick e Wilkins fu assegnato il premio Nobel per la medicina nel 1962; grande assente fu la Franklin

ottenuta esponendo il Dna ai raggi X per un totale di 62 ore. Questa Foto 51, diventata poi un'immagine iconica, è stata persino rappresentata in una moneta da 50 penny coniata nel 2020 in occasione del centenario della nascita della Franklin -, era rimasta in un cassetto per 8 mesi, finché un giorno vennero in visita al King's un fisico inglese, Francis Crick, 37 anni, e un biologo americano, James Watson, 25 anni, che lavoravano al Cavendish Laboratory dell'Università di Cambridge. Rosalind Franklin era assente quel giorno, ma Watkins mostrò loro, in maniera più o meno furtiva, la Foto 51 che lei aveva ottenuto. I due ne ebbero un'illuminazione. Secondo le memorie di Watson nel suo libro «The Double Helix» del 1968, lui e Crick stavano già lavorando ad un ipotetico modello di struttura del Dna, di cui la foto della Franklin forniva la conferma sperimentale. Il 25 aprile 1953 la rivista Nature pubblicò tre articoli di fila; uno era a firma di Wilkins e di due dei suoi collaboratori, mentre il secondo era della Franklin e di Goslin. Entrambi riportavano i dati ottenuti con

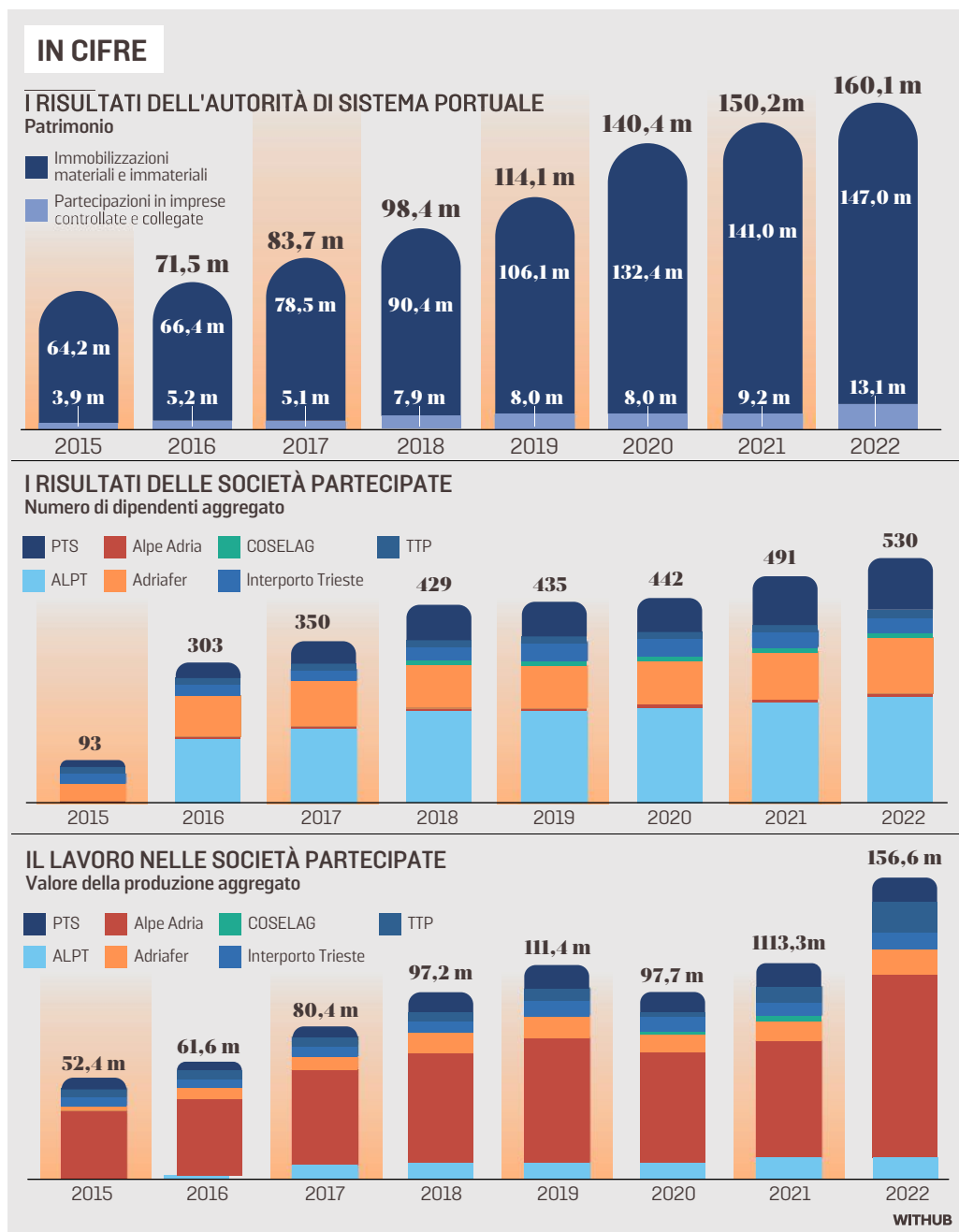
i raggi X, inclusa la Foto 51. Ma è il terzo quello a essere rimasto più famoso. Firmato da Watson e Crick, proponeva la struttura del Dna: due lunghi filamenti avvolti a formare una doppia elica, dove ogni A di un filamento si appaia con una T sull'altro, e ogni G con una C. Dell'articolo è rimasto celebre un understatement tipicamente britannico: «Non è sfuggita alla nostra osservazione che lo specifico appaiamento che abbiamo postulato suggerisce immediatamente un possibile meccanismo per la copiatura del materiale genetico». Essendo il Dna una doppia elica, ciascuno dei due filamenti può essere utilizzato come stampo per un nuovo filamento complementare. E' questo di fatto il meccanismo dell'ereditarietà genetica, che si applica a tutti gli esseri che vivono sul pianeta terra. A Watson, Crick e Wilkins fu assegnato il premio Nobel per la medicina nel 1962; la grande assente fu la Franklin, che era morta 4 anni prima di cancro alle ovaie a soli 37 anni, forse a causa dell'esposizione ai raggi X cui l'avevano sottoposta i suoi esperimenti.

Fuori da uno degli edifici principali del King's College London a Waterloo c'è oggi un poster della Franklin, che negli anni è stata additata dai vari movimenti per l'emancipazione femminile come una donna che sarebbe stata in qualche maniera scippata di una scoperta che poteva essere solo sua. Sarebbero riusciti Watson e Crick a intuire la struttura del Dna senza aver visto per un attimo la Foto 51? O sarebbe stata capace la Franklin di capire da sola la portata delle proprie osservazioni? Non lo sapremo mai. Ma intanto la versione degli eventi che vede la Franklin vestire i panni di colei che viene usurpata dei propri meriti è entrata nella cultura popolare, tanto da diventare anche il soggetto di una commedia, «Photograph 51», rappresentata in un teatro di Londra nel 2015 con protagonista Nicole Kidman. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Le eccellenze del territorio



Le partecipate del Porto a 156 milioni di ricavi «Triplicati in pochi anni»

Il presidente D'Agostino sui risultati delle società di cui l'Autorità detiene quote
«Frutto del ruolo da protagonista dell'ente pubblico nello sviluppo economico»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Tempo di bilanci nel Porto di Trieste e pure per la presidenza di Zeno D'Agostino, che ieri ha convocato una conferenza stampa in grande stile per rivendicare i risultati di 8 anni improntati alla centralità della gestione pubblica. Non solo dell'Autorità portuale, ma anche delle società partecipate che cooperano nel mandare avanti lo scalo, dalla manovra ferroviaria alla fornitura di manodopera, passando per la rete degli interporti e l'accoglienza delle crociere. I dati su fatturati e occupazione raccontano di una crescita costante da

quando il manager veronese ha assunto la guida: le partecipate sono arrivate a toccare un fatturato pari a 156 milioni (tre volte rispetto al 2015), mentre il porto dà occupazione diretta a oltre 2 mila persone, con le partecipate che passano da 93 a 530 dipendenti.

IL NETWORK

D'Agostino sottolinea sempre la valenza della gestione pubblica e ieri nella sede di via von Bruck ha voluto darne rappresentazione plastica, schierando accanto a sé tutti i responsabili delle società in cui l'Autorità detiene quote. D'Agostino le chiama scherzosamente le

«sette sorelle»: Adriafer (controllata al 100%), Alpe Adria (partecipata al 33,3%), Agenzia per il lavoro portuale (35%), Consorzio di sviluppo economico locale dell'area giuliana (52%), Interporto Trieste (20%), Porto Trieste servizi (100%) e Trieste terminal passeggeri (40%).

NUMERI

I dati aggregati delle società partecipate fra 2015 e 2022 segnano un utile netto totale che passa da 1,6 milioni a 5,5 milioni, trainato dall'utile di 4,4 milioni di Ttp, grazie all'impennata delle crociere. Il fatturato balza invece da 52 a 156 milio-

ni che superano i 200, se sommati ai dati dall'Authority.

Andando nel dettaglio, la società di gestione dei traffici intermodali Alpe Adria triplica il suo valore di produzione da 35 a 96 milioni: un «dato impensabile», commenta D'Agostino. Il Coselag vanta a sua volta l'insediamento di 106 nuove aziende dal 2018 e un patrimonio netto arrivato a 18,5 milioni. Adriafer, impresa che cura la manovra ferroviaria nello scalo, vede impennare i dipendenti da 38 a 120: «Era una società decotta e in fase di privatizzazione – dice D'Agostino – ed è oggi un simbolo di quanto fatto perché ab-

biamo deciso di tenerla pubblica». E poi c'è l'Interporto che, grazie all'acquisizione degli spazi di Bagnoli e del terminal di Cervignano, passa da un patrimonio di 7,7 a 26,4 milioni.

D'Agostino evidenzia come il valore della produzione dell'Autorità sia passato in 8 anni da 41,3 a 58,3 milioni. In pari tempo, la patrimonializzazione è cresciuta da 64,2 milioni a 160 milioni: effetto dell'inclusione dell'Azienda speciale del porto di Monfalcone, l'acquisto dei terreni delle Noghere a Trieste e investimenti di natura tecnologica e digitale.

IL LAVORO

Sempre tra 2015 e 2022, l'occupazione nelle partecipate è passata da 93 dipendenti a 530. Se le sette società quintuplicano il risultato, l'Autorità portuale segna un raddoppio degli occupati, che da 67 sono saliti a 124. Vi si aggiungono i dati più generali del lavoro in banchina a Trieste e Monfalcone: nel 2015 nello scalo giuliano i lavoratori erano 1.109, nel 2018 includendo anche Monfalcone sono passati a 1.462, mentre nel 2022 sono diventati 1.641. Sommando le partecipate, emerge che nell'anno appena concluso il «sistema Trieste-Monfalcone» ha generato più di 2 mila posti di lavoro diretti.

Al di là delle cifre, ciò su cui D'Agostino si sofferma è «la

L'INCONTRO

LA RIUNIONE IN PORTO, SOTTO L'AD DI ADRIAHER COCIANCHI (FOTO BRUNI)



AcegasApsAmga

ESTRATTO BANDO DI GARA

Interventi PNRR M2C4-142 - MIT. AcegasApsAmga S.p.A., Via del Teatro n.5 Trieste, indice procedura telematica aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del Servizio di sostituzione massiva contatori acqua. Lotto 1 CIG 9772432201 PNRR Area Padova. Lotto 2 CIG 97724565CE PNRR Area Trieste. Lotto 3 CIG 97724798C8 DM 93/2017 Area Trieste. Durata appalto: 24 mesi. Valore massimo totale: €2.433.140,00 IVA esclusa. Termine presentazione offerte: **31/05/2023 h. 15:00**. Bando integrale disponibile sul sito www.acegasapsamga.it. Invio alla GUUE: 17/04/2023. Responsabile Acquisti Appalti Logistica **Ing. Maria Mazzurco**

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

NOTIZIE IN BREVE

Intesa, conti al top

«Quello del 2022 è stato il miglior bilancio di Intesa Sanpaolo dal 2007». Così il ceo Carlo Messina (nella foto a destra) durante l'assemblea della banca.



Utile Eni in flessione

Nel primo trimestre del 2023 l'utile ante imposte adjusted di Eni è stato di 5 miliardi di euro, in flessione del 5% (nella foto a destra l'ad Claudio Descalzi).



Fincantieri e sicurezza

Sicurezza sul lavoro, Fincantieri ha lanciato "Zero Accidents Future On Board", campagna di comunicazione per i lavoratori sulle norme antinfortunistiche.

Le eccellenze del territorio



ANTONIO GURRIERI

I treni



Alpe Adria gestisce i collegamenti intermodali e ha il fatturato più alto fra le partecipate. «Abbiamo totalizzato oltre 5 mila treni su 9.700 organizzazioni a Trieste – ricorda il ceo Gurrieri (foto) – e ora investiremo anche per organizzare corridoi e allargarci con joint commerciali che permettono un miglior riempimento e non ci lasciano soli nel rischio».

FRANCESCO MARIANI

I lavoratori



«Nel 2022 – dice il presidente Mariani (foto) – abbiamo totalizzato 46 mila giornate di lavoro. I nostri portuali operano in tutti i terminal e permettono di affrontare la flessibilità dei traffici. Il drammatico incidente che ha colpito il collega Paolo Borselli ci ha addolorato profondamente. La sicurezza va perseguita costantemente, lo facciamo con più impegno sulla formazione».

GIANLUCA MADRIZ

Le crociere



«Il nostro bilancio – evidenzia il presidente Madriz (foto) – è frutto della forte collaborazione tra pubblico e privato. Oggi non siamo più Trieste terminal "parcheggi", ma Trieste terminal passeggeri: la crociera nel 2017 rappresentava il 25% della nostra operatività e ora è il 78%. Si è fatto un lavoro importante soprattutto in questi ultimi due anni».

Il presidente della finanziaria: il contesto di guerra ha stravolto le catene globali del valore

Minon: «Finest al fianco delle nostre aziende che scelgono il reshoring»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«La mission della società non solo rimane attuale, ma è perfino più strategica». Alessandro Minon, presidente della Finest dal 2019, riconfermato nel 2022 per un secondo mandato, sottolinea con soddisfazione il lavoro fatto in un contesto di crescente complessità. I positivi dati del bilancio 2022 appena approvato – utile di 0,434 milioni, 17 nuovi investimenti esteri per 34 milioni, portafoglio attuale superiore a 100 milioni – sono lo spunto per un approfondimento sull'internazionalizzazione delle imprese del Nordest. **Presidente Minon, dalla legge istitutiva del 1991 com'è cambiato il ruolo di Finest?**

«Continuiamo a promuovere l'internazionalizzazione delle imprese per accrescerne il valore, sia in termini di sviluppo dimensionale che di capacità competitiva sul mercato globale. Concretamente, diventiamo soci delle joint venture estere delle nostre aziende nei Paesi di competenza. In questo modo il nostro contributo va oltre il semplice apporto finanziario, perché condividiamo il progetto industriale, investendo capitali e conoscenza». **Ma perché ritenete di essere più strategici che in passato?**

«Mai come adesso, visti i sempre più delicati equilibri geo-politici di questi anni, è necessario assecondare il trend di nearshoring e friendshoring, in modo da riavvicinare alcune parti della produzione. Ne abbiamo compreso l'importanza quando, dopo la ripresa post pandemia, abbiamo dovuto fare i conti con la crisi delle materie prime e le conseguenze della guerra alle porte dell'Europa».

Gli investimenti del 2022 segnano un incremento del 46% rispetto all'anno precedente. Che anno è stato per Finest?

«Di ripresa dell'attività, ma anche appunto di confronto con un contesto di guerra che ha completamente stravolto



PRESIDENTE ALESSANDRO MINON
GUIDA FINEST, FINANZIARIA PUBBLICA
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

«Dopo la ripresa post pandemia, abbiamo dovuto fare i conti con la crisi delle materie prime e con la guerra alle porte dell'Europa»

«Persa la Russia, ora siamo presenti nei Balcani, nell'Europa Centro-Orientale e nei Paesi Med»

le catene globali del valore, con tutti i noti effetti sui mercati e sui costi dell'energia. Penso anche ai problemi di approvvigionamento tra l'altro per l'industria siderurgica, con le bramme d'acciaio che non arrivavano nei porti nordestini, in particolare a San Giorgio di Nogaro».

Quali i mercati di maggiore attrazione di investimenti?

«Perso in questa fase il vasto mercato collegato alla Russia, siamo stati in grado di sostenere le imprese, in particolare nei Balcani, nell'Europa Centro-Orientale, nell'area baltica e nei Paesi Med, il cuore pulsante dell'internazionalizzazione del Nordest. I numeri dei 44 Paesi in cui operiamo collocano la Francia al primo posto con il 23%, quindi Polonia con il 19% e Romania con il 14%».

Il ministro degli Esteri Tajani, nell'annunciare che il prossimo business forum italo-serbo si svolgerà a Trieste entro un anno, ha parlato del Fvg come della regione che meglio conosce i Balcani. Quali i numeri specifici di Finest su quel territorio?

«I dati storici parlano di più di 121 milioni confluire in progetti localizzati nei Balcani Occidentali, in Slovenia e Croazia, su un totale di 420 milioni investiti dalla nascita di Finest. Siamo dunque at-

torno al 30%».

Quali le ragioni della loro attrattività?

«Le dimensioni ridotte del nostro tessuto imprenditoriale da un lato favoriscono flessibilità ed efficienza, dall'altro spesso si traducono in minori mezzi patrimoniali e manageriali per affrontare percorsi di internazionalizzazione di lunga gittata. I Balcani sono mercati vicini e offrono alle nostre Pmi occasioni di sviluppo sostenibile per muovere i primi passi oltreconfine».

Guardando solo ai Balcani occidentali, quali oggi i Paesi più consolidati nell'attrazione di investimenti dalle aziende del Nordest?

«La Serbia mantiene salda la prima posizione in termini di attrattività. In Serbia le aziende trovano personale qualificato, un mercato interno in crescita, accordi commerciali con altri Paesi, la presenza di banche e di istituzioni italiane. Seguono la Bosnia-Erzegovina, in particolare la Repubblica Srpska, e l'Albania».

Quali invece i settori maggiormente internazionalizzati col supporto di Finest?

«Meccanica ed elettromeccanica in testa, quindi edilizia, agroalimentare e legno».

La Regione Friuli Venezia Giulia, con il 73% di Friuli, è il socio di maggioranza di Finest. Quali sono i problemi da risolvere per le imprese del territorio?

«La dinamicità del tessuto imprenditoriale è sotto gli occhi di tutti. Il nodo resta però la dimensione. Per poter competere sui mercati, e dunque per poter investire all'estero, è necessario strutturarsi e collaborare. Finest, su questo, ha aggiunto un nuovo strumento di supporto: il prestito obbligazionario su Italia ai fini proprio dell'internazionalizzazione».

L'assessore alle Finanze Zilli ha anticipato un riassetto delle partecipate. Pensa che ci potranno essere delle novità anche per Finest?

«Ognuno ha il suo compito e quindi non tocca a me dire che cosa deve fare il socio di maggioranza. Siamo naturalmente a disposizione per l'efficientamento della società, ma rimandiamo degli esecutori».

Messina: «Redditività anche in condizioni molto difficili». Agli azionisti 3 miliardi di dividendi

Intesa Sanpaolo, l'anno migliore dal 2007

IL CASO

Luigi Grassia

Ieri le azioni di Intesa Sanpaolo hanno perso il 2,99% a seguito del calo generale del comparto del credito, ma nella stessa giornata all'assemblea degli azionisti il consigliere delegato Carlo Messina ha annunciato, numeri alla mano, «quello del 2022 è stato il miglior bilancio di Intesa Sanpaolo dal 2007» e che il risultato permette al gruppo di «remunerare in maniera significativa i nostri azionisti mantenendo una solida posizione patrimoniale».

L'utile netto consolidato è

di 4,35 miliardi, di cui 4,28 attribuibili alla capogruppo a 4,28 miliardi di euro. L'ammontare complessivo del dividendo approvato è di 3,048 miliardi di euro, considerando l'acconto già pagato di 1,4 miliardi di euro e il saldo ancora da corrispondere di 1,648 miliardi, con un "payout ratio" del 70% dell'utile. E a questa remunerazione diretta va sommata la seconda tranche del buyback, conclusa di recente, per 1,7 miliardi.

Secondo Messina «i risultati del 2022 dimostrano come Intesa Sanpaolo, anche in contesti estremamente difficili, abbia saputo generare una redditività notevole e sostenibile, grazie a un modello di business fortemente diversifica-



Carlo Messina

to». Il presidente Gian Maria Gros-Pietro ha aggiunto che la banca «si trova nella situazione ideale per promuovere la doppia trasformazione, digitale e ambientale». Il Piano d'Impresa 2022-2025, sottolinea Messina, ha un forte orientamento al digitale e al Fintech e punta a «rafforzare

la posizione di Intesa Sanpaolo come leader europeo nel Wealth management, Protection & Advisory».

La banca rivendica anche di perseguire «un forte impegno» nelle tematiche Esg (Environmental, social and corporate governance), impegno concretizzato, fra l'altro, in progetti di promozione dell'inclusione educativa e dell'occupabilità giovanile, nel "social housing" per gli studenti e i meno abbienti e nell'erogazione di crediti dedicati al sociale. Intesa Sanpaolo ha inoltre «continuato a sostenere la cultura», attraverso le attività delle Gallerie d'Italia e la collaborazione con istituzioni italiane e internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vodafone, Margherita Della Valle confermata Chief executive officer

Margherita Della Valle, che aveva assunto ad interim la guida di Vodafone group dopo l'uscita di Nick Read, è stata nominata Group chief executive. «Il consiglio e io siamo rimasti colpiti dal suo ritmo e dalla sua risolutezza nell'iniziare la necessaria trasformazione di Vodafone – commenta Jean-François van Boxmeer, presidente del gruppo Vodafone –. Margherita ha il pieno supporto mio e del Consiglio per i suoi piani affinché Vodafone fornisca una migliore esperienza ai clienti, diventi un'azienda più semplice e acceleri la crescita». Margherita Della Valle, classe 1965, il 5 dicembre 2022 era stata nominata Ceo ad interim, mantenendo anche l'in-



Margherita Della Valle

carico di Cfo del Gruppo. Della Valle è diventata Cfo e membro del board di Vodafone nel luglio 2018. Bocconiana dell'Anno per il 2022, è una delle 15 donne cfo nelle aziende del Ftse100 per "The Female Ftse Board Report 2021", ed è stata nominata presidente di 100 Group. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 28-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,02	1,62	4,78	6,12	-12,54	133,5
Acqua	13,3	0,68	12,28	14,42	2,94	2.832,4
Acquie	2,08	7,22	1,82	2,2	0,97	410,5
Adidas ag	159,88	1,06	127,74	166,82	24,42	33.449,5
Adv Micro Devices	79,76	2,31	57,92	93,21	32,93	75.515,1
Aeffe	1,28	-1,69	1,116	1,42	3,39	137,4
Aegon	4,097	1,26	3,785	5,292	-14,61	646,8
Aeroporto Marconi Bo.	8,16	0,25	7,68	8,52	4,62	294,8
Ageas	39,78	-	38,31	45,12	-3,89	93.549,1
Ahold Del	31,145	-1,05	26,8	32,225	14,61	3.712,1
Air France Klm	1,583	2,93	1,2575	1,856	27,07	670
Airbus	125,52	1,5	112,4	129,46	12,57	98.986,6
Alerion	29,2	4,29	26,05	33,1	-9,32	1.583,5
Algowatt	0,622	-2,51	0,48	0,698	23,9	27,8
Alkerm	11,38	-1,58	10,72	14,78	3,27	84,7
Allianz	226,9	0,4	200,55	226,9	12,35	102.989,9
Alphabet cl A	95,89	-1,35	81,47	99,15	17,44	28.579,5
Alphabet Classe C	98,41	-1,12	82,44	98,83	17,6	33.893,3
Amazon	95,31	-3,76	79,3	102,18	23,03	45.927,2
Amgen	214,2	-0,28	211,35	254,4	-12,32	156.296,4
Ampflon	33,28	-1,51	25,27	33,79	19,63	7.534,2
Anheuser-Busch	59	-1,06	53,9	61,47	4,94	94.886,3
Anima Holding	3,766	0,7	3,582	4,22	0,64	1.305
Antares V	6,66	2,3	6,04	8,89	-17,06	460,3
Apple	152,56	0,85	118,66	152,56	27,32	788.007,2
Aquafil	4,96	5,53	4,7	6,3	-19,22	212,4
Ariston Holding	10,34	-2,91	8,89	10,65	7,48	1.297,7
Ascopiave	2,91	1,22	2,43	2,91	21,5	682,1
ASML Holding	573,2	1,7	515,7	636,5	13,35	248.386,8
Autogrill	6,64	-0,3	6,41	6,9	2,75	2.556,8
Autos Meridionali	13,15	-7,07	11,35	23,5	14,35	57,5
Avio	9,19	0,77	9,04	10,68	-3,97	242,2
Axa	29,63	0,68	25,955	30,2	12,64	61.901,8
Aziut	20,24	0,15	18,98	23,85	-3,3	2.889,5
A2a	1,6	0,82	1,2685	1,6	28,51	5.012,6

B						
B Desio e Brianza	3,35	-2,05	3,07	3,65	9,84	450,1
B Ifis	15,22	0,66	13,44	16,4	14,35	819
B M Paschi Siena	2,089	-4,22	1,8142	2,85	5,44	2.831,5
B P di Sondrio	4,122	-2,97	3,804	4,892	9,05	1.868,9
B Profilo	0,231	1,76	0,1978	0,231	16,67	156,8
B Sistema	1,362	0,29	1,322	1,85	-10,98	109,5
Banca Generali	30,09	-1,34	27,99	34,59	-6,14	3.516,1
Banco Bpm	3,685	-4,16	3,403	4,295	10,53	5.583,4
Banco Santander	3,182	-3,54	2,849	3,85	12,73	51.022,5
Basf	48,865	-2,36	44,5	53,82	0,78	43.262,4
Basinet	5,33	-3,96	5,33	5,93	0,38	287,8
Bastogi	0,616	0,98	0,574	0,836	-2,22	76,1
Bayer	53,88	-9,6	49,385	61,97	8,9	41.182,7
BB Biotech	47,3	3,5	45,7	60,6	-16,28	2.820,4
BBVA	6,654	-3,2	5,772	7,435	17,6	44.368,1
BBC Speakers	14,6	-1,35	12,5	14,85	15,87	180,8
Bca Mediclanum	8,194	-0,78	7,856	9,384	5,08	6.088,1
Beewize	0,696	1,46	0,656	0,806	-4,4	7,8
Beghelli	0,26	0,39	0,258	0,3285	-8,13	52
Beiersdorf AG	126,9	4,19	107,05	126,9	17,83	31.978,8
Best Buy Co Us	68	-	55,25	93,99	-9,11	15.297,8
B.F.	3,76	-1,83	3,75	3,95	-2,34	703,3
Bff Bank	8,72	-0,57	7,455	9,72	17,68	1.618,6
Bisletti Industrie	0,233	-0,43	0,228	0,301	-13,86	36,1
Blesse	13,82	0,51	13	17,43	8,99	378,7
Bloera	0,109	-2,68	0,094	0,3082	-65,34	12
Bmw	101,28	0,22	85,64	104,22	20,09	60.970,1
Bnp Paribas	58,32	-0,77	50,83	66,37	9,42	53.133,4
Borgosesia	0,8	-0,99	0,71	0,838	12,99	38,2
Bper Banca	2,545	-4,03	1,9585	2,827	32,66	3.603,3
Brembo	13,31	0,38	10,49	14,92	27,37	4.444,5
Brioschi	0,0726	-1,89	0,0716	0,0836	-1,89	57,2
Brunello Cucinelli	86,7	-2,14	87,2	92,65	25,47	5.895,6
Buzzi Unicem	22,52	1,26	18,295	22,84	25,11	4.337,9

C						
Cairo Communication	1,824	1	1,494	1,91	22,58	245,2
Caleffi	1,06	-	1,04	1,285	3,92	16,8
Callagione	4	-	3,11	4,11	27,8	480,5
Callagione Editore	1,03	5,75	0,94	1,075	6,63	128,8
Campani	11,68	-1,43	9,558	11,885	23,15	13.567,5
Carel Industries	23,8	-0,42	22,5	27,2	1,28	2.380
Cellularine	3	-	2,92	3,25	1,01	65,8
Cembres	30,3	-0,98	28,2	31,2	-1,3	515,1
Cementir Holding	7,61	-0,39	6,2	8,25	23,94	1.210,9
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-2,19	2,56	2,91	-8,84	37,5
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,051	-	0,051	0,066	-17,21	4,7
Cir	0,383	0,39	0,378	0,4535	-11,85	424,1
Civilianavi S	3,62	1,97	3,37	3,79	4,62	111,4
Class Editori	0,0828	-0,72	0,0796	0,088	-1,43	22,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Orin Industrial	12,745	2,25	12,465	16,27	-14,83	17.389,3
Coimbase Global	48	-2,3	31,13	77,65	45,63	8.333,2
Commerzbank	9,95	-4,6	8,83	11,885	13,2	12.461
Conafi	0,4	0,5	0,377	0,43	-5,88	14,8
Continental AG	63,5	-0,47	59	78,2	15,79	12.700,4
Covivio	51,5	2,88	50	66,6	-7,71	4.881,5
Dredem	6,96	-2,93	6,52	8,23	4,98	2.375,6
Credit Agricole	11,05	-0,02	9,959	11,798	12,32	24.601,1
Csp International	0,387	0,78	0,359	0,409	9,32	15,5

D						
D'Amico	0,4035	0,37	0,3605	0,4995	8,18	500,8
Danielli & C	23,6	-0,42	21,2	25,95	13,46	964,8
Danielli & C Rsp	18,56	1,75	14,54	19,26	29,61	750,3
Datalogic	7,515	-	7,35	9,84	-9,73	439,2
De Longhi	21,06	3,54	20	23,8	0,38	3.181,3
Deutsche Bank	9,932	1,59	8,7	12,312	-6,3	5.689,8
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35.319
Deutsche Lufthansa AG	9,55	-1,98	7,877	10,97	22,86	4.451,7
Deutsche Post AG	43,385	0,95	35,93	43,74	22,19	52.615,3
Deutsche Telekom	21,9	-1,44	18,928	22,99	21,67	95.512,9
Diasirin	98,48	1,19	96,46	130,4	-24,48	5.509,8
Digital Bros	20,62	-0,1	19,33	23,56	-8,03	294,1
doValue	6,36	0,95	5,78	7,88	-11,17	508,8

E						
Edison Rsp	1,356	-1,17	1,356	1,58	-0,29	146,6
Eems	0,0378	-3,08	0,0378	0,06	-28,95	18,1
El En	11,7	1,12	11,57	16,09	-17,89	935
Elica	2,83	-	2,8	3,2	-4,71	179,2
Emak	1,144	-2,72	1,05	1,322	-1,89	187,5
Enav	4,254	1,29	3,746	4,37	7,42	2.304,6
Enel	6,189	0,55	5,171	6,199	23,24	63.023,2
Enervit	3,14	-	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	14,524	-5,93	12,474	15,51	7,95	31.860,5
Eni	13,746	1,96	12,162	14,826	3,46	49.093,7
E.ON	12,01	-	9,444	12,075	28,84	24.032
Eprice	0,0094	-1,05	0,0081	0,0155	4,44	3,7
Equita Group	3,91	0,26	3,65	4,06	7,42	198,6
Erg	27,4	1,18	26,12	29,22	-5,39	4.118,8
Espritnet	8,025	1,33	6,59	9,24	19,15	404,6
Essilorluxottica	178,14	-0,87	157,35	185,48	5,41	38.844,6
Eukedos	1,2	4,8	1,15	1,315	-3,61	27,3
Eurogroup L	5,3	0,57	4,56	5,87	-0	498,3
Eurotech	2,95	1,2	2,9	3,796	3	104,8
Evonik Industries AG	19,525	-	18,01	21,36	8,41	9.098,7
Expiriva	1,32	1,54	1,3	1,572	-3,93	68,5

F						
Faurecia	18,895	1,14	15,44	23,35	32,07	2.580,6
Ferrari	252,3	0,4	202,5	259,6	26,02	48.926,9
Fidia	1,4	-2,78	1,37	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,71	1,31	2,675	3,17	-6,55	194,9
Fila	7,5	-3,85	6,79	7,8	7,78	322,3
Fincantieri	0,553	0,73	0,521	0,6535	4,24	939,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,98	-1,85	7,95	8,45	-4,32	176
FinecoBank	13,73	-3,28	12,755	16,99	-11,53	8.384
Finn	0,442	-1,12	0,429	0,465	4,12	192,2
Freemius M Care AG	43,6	3,07	30,26	43,6	44,51	13.355,3
Freemius SE & Co. KGaA	26,12	0,15	23,44	29,57	-1,02	14.254,7

G						
Gabetti	1,02	-	1,018	1,318	-2,67	61,5
Garofalo Health Care	3,73	-	3,64	3,885	1,36	336,4
Gas Plus	2,42	0,83	2,2	2,59	0,83	108,7
Gefran	10,04	0,4	9,15	10,5	15,27	144,6
Generalliance	8	-1,23	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,88	-0,66	16,775	19,135	13,63	29.493,2
Geox	1,026	0,59	0,81	1,182	27,77	

IL LAVORO, GLI STIPENDI E IL RICATTO DEL MERCATO

MARCO PACINI

Ieri mattina, sfogliando i giornali, dopo aver scoperto l'esistenza delle "armocromiste" da 300 euro l'ora, chissà perché mi è venuto in mente che siamo alla vigilia della Festa del Lavoro. E già mi vergogno delle due maiuscole appena digitate. Quale festa, a parte il famoso "concertone"? E quale lavoro, nel Paese dei contratti pirata e del dilagare di salari (letteralmente) da fame?

No, un momento: non si deve cedere al disfattismo. Non dovremmo almeno attendere fiduciosi il varo del decreto Lavoro annunciato dal governo proprio per il primo maggio?

È un vero peccato che l'attesa dovrà essere un po' più lunga, considerando che lo scostamento di bilancio da 3, 4 miliardi (che servivano appunto per il taglio del cuneo fiscale e per il via al decreto Lavoro) è stato bocciato perché un plotone di deputati della maggioranza non era sul luogo di lavoro.

«Non c'è nessun problema politico – ha dichiarato il ministro Giorgetti –: è solo che i deputati non sanno o non si rendono conto». E forse ha ragione il ministro. Ma se "non sanno", non sarebbe opportuno aiutarli, concedendogli un periodo di tirocinio o mandandoli a frequentare uno stage non retribuito o pagato 3 euro l'ora? Si tratta in fondo di strumenti di avviamento al lavoro ben collaudati, come sanno migliaia di giovani.

Ecco che ci ricasco: dal disfattismo al populismo.

Il fatto è che non si sa più come ricordare la banalità dei numeri che descrivono lo sfruttamento, il degrado del lavoro, il furto di dignità, senza trovare qualcuno che ti dà del "disfattista", se non del "comunista". Non si sa quali parole usare – senza farsi dare del populista – per descrivere una classe

politica che prospera sull'immagine, sui tweet e sui clic, e che alla prima prova seria annaspa come una squadra di amatori che gioca all'Olimpico. Nè si può restare basiti, senza correre il rischio di una condanna per il grave reato di "moralismo", di fronte a una copertina di Vogue in cui sprofonda, tra il 25 aprile e il primo maggio, la "nouvelle vague" della giovane leader di una "nuova sinistra".

Quale festa del lavoro in un Paese in cui si

perseguono politiche fiscali regressive e si consolida con rinnovato impegno la "cultura del condono" per l'evasione e l'elusione?

Quale festa del lavoro nel Paese degli appalti e subappalti da parte di enti pubblici i cui amministratori non si vergognano di veder pagare 5 euro l'ora i lavoratori dei musei? (vedi il caso Trieste, ma non solo).

Quale festa del lavoro in un Paese – unico tra quelli dell'Ocse – che vede calare i salari reali anno dopo anno?

L'elenco potrebbe continuare, la casistica è infinita.

Lavoro? Non è qui la festa. E sarebbe intellettualmente disonesto imputare all'attuale governo di destra-destra uno stato di cose che affonda le radici in decenni di politiche "progressiste" che in nome dell'efficienza, della flessibilità, delle "esigenze" dei mercati globali, hanno pateticamente rincorso teorie e pratiche del turbocapitalismo facendo pagare il conto della loro "modernità" alle fasce sociali più deboli.

Il tratto di storia che va dal 1970 (Statuto dei lavoratori, con la sua originaria formulazione dell'articolo 18) al 2014 (promulgazione del Jobs act) è lunga e nota. Come sono noti i suoi effetti sulla "libertà e dignità dei lavoratori" di cui parlava la legge 300 del 1970. Basta voler guardare oltre i fumi di un dibattito politico sempre più disancorato dalla realtà.

E ci ricasco: disfattista, populista, e ora anche anacronistico. ... antico, nostalgico. Già sento la voce: come si possono paragonare una situazione, una società, un mercato del lavoro tardo-fordisti e pre-globalizzati con gli scenari dischiusi dalla quarta rivoluzione industriale?

Si può, si può. A patto di non confondere i mezzi con i fini, l'equità con l'efficienza, la storia come progetto con una sua versione destinale e dunque "religiosa" (la religione del tecnocapitalismo di cui parla un bel libro di Lelio Demichelis sulle tracce di Benjamin), il mercato con il ricatto... A patto di non confondere un supposto "realismo" con l'apologia di quel che c'è, fosse anche immondizia.

Buon concertone a tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un corteo in occasione del Primo Maggio (archivio)

LA LIBERALDEMOCRAZIA E LE RADICI CRISTIANE

VINCENZO MILANESI

Lo Scottish National Party ha eletto come suo leader Humza Yousaf, un musulmano trentottenne di origine asiatica, che diventa automaticamente anche il nuovo premier scozzese. Ha pronunciato il giuramento in urdu, sua lingua madre, ma indossando il kilt. Ha battuto la giovane ministra Kate Forbes. Che ha perso l'appoggio dei big del partito a causa delle sue convinzioni religiose cristiane: in quanto appartenente alla Libera Chiesa (evangelica) di Scozia, si è dichiarata personalmente non favorevole alle nozze gay, peraltro già consentite per legge dal 2014, e perplessa su altre questioni bioetiche assai delicate, come la legalizzazione del cambio di sesso con una semplice autocertificazione. Yousaf invece, con buona pace della sua fede islamica, afferma di avere intenzione di procedere speditamente sulla strada della lega-

La Gran Bretagna è oggi una nazione post-religiosa: i non-credenti superano i fedeli

lizzazione di cui sopra, e sostiene apertamente le nozze gay. Con quale coerenza con il Corano, non è dato sapere. Il "Times" ha, giustamente, osservato che nel Regno Unito il manifestare la propria fedeltà ai precetti della Chiesa cristiana ormai è "causa di derisione". E costituisce un handicap nell'agone politico.

La Gran Bretagna è oggi una nazione post-religiosa: il numero dei non-credenti è superiore a quello dei fedeli di tutte le chiese messe insieme, e i cristiani sono ormai una netta mi-

noranza. Il "combinato disposto" della secolarizzazione dilagante e dell'eclissi del Cristianesimo tende ad avere come conseguenza l'acquisizione di sempre maggiore ruolo, anche a livello pubblico, di culture e religioni (con i loro orizzonti valoriali complessivi) profondamente diverse dal Cristianesimo stesso. E la spregiudicatezza di esponenti politici che di queste sono esponenti come nel caso scozzese, dato l'allontanamento dal Cristianesimo della maggioranza dei cittadini, sta portando all'emarginazione di quelli che invece sono coerenti con le loro convinzioni religiose cristiane. Qualcuno chiederà: che cosa c'è di male in ciò? Il

Cristianesimo è scritto nel Dna, per molte ragioni, della nostra civiltà occidentale, piaccia o non piaccia. E negare le cosiddette "radici giudaico-cristiane" dell'Europa è assurdo innanzi tutto dal punto di vista storico.

Siamo sicuri che la progressiva "scristianizzazione" giovi anche ai nostri sistemi di convivenza?

Da quelle radici sono scaturite le caratteristiche fondanti delle nostre liberal-democrazie, compresa la tolleranza religiosa, la libertà di coscienza e il principio della laicità dello Stato (che, come è noto, non sembra compatibile invece con la sha'ria coranica). E non esisto-

no solo i diritti civili nell'ambito della sessualità e dintorni, terreno scivoloso per la cultura di matrice cristiana (ma non certo di meno per quella islamica). Siamo sicuri che una secolarizzazione pervasiva, ormai diventata una vera e propria "scristianizzazione", alla quale segue l'apertura di spazi sempre più ampi all'affermarsi di politici disinvolti figli di culture e religioni incompatibili con l'universo di valori cristiani, senza peraltro prendere esplicitamente le distanze da queste e dal loro orizzonte valoriale complessivo, sia un gran vantaggio per le nostre società?

Oci avviamo, piuttosto, un po' alla volta, senza rendercene conto, a creare, complice una laicità "multiculturalista" superficiale e indifferente, le premesse per la negazione degli stessi principi liberal-democratici su cui si reggono ora?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Presidente e tutti i Dirigenti di Confindustria Trieste sono vicini al Vice Presidente ELENA PELLASCHIAR nel triste momento della perdita del padre

Mario Pellaschiar

Trieste, 29 aprile 2023

Il Gruppo Commercio si unisce al dolore del suo Presidente ELENA PELLASCHIAR per la scomparsa del caro papà

Mario Pellaschiar

Trieste, 29 aprile 2023

I ANNIVERSARIO

Renzo Valle

Papà ti penso sempre

Oggi Messa chiesa Maria Stella del Mare, ore 19, piazzale Rosmini 6.

Trieste, 29 aprile 2023

STRESS > UN ITALIANO SU CINQUE LAMENTA DIFFICOLTÀ NEI RAPPORTI CON I COLLEGHI, NELLA GESTIONE DELLE RESPONSABILITÀ E NEL RICONOSCERE UNA BUSTA PAGA ADEGUATA

La principale causa di ansia? È il lavoro

Un recente sondaggio ha cercato di individuare le principali cause di ansia degli italiani. La situazione lavorativa (o lo studio se si tratta di giovani e giovanissimi) è la causa principale che viene dichiarata dal 20,1% degli italiani.

TRA LAVORO E INSIUREZZE

Per quanto riguarda il lavoro è giusto fare una digressione, poiché il contesto riguarda tanto le mansioni quanto i difficili rapporti con i colleghi, responsabilità eccessive, il non guadagnare abbastanza, fino ad arrivare a situazioni di disoccupazione. La seconda causa di ansia è, a dire degli italiani, il rapporto che hanno con loro stessi. Per il 13,1% delle persone, infatti, la propria ansia ha origine da "insicurezze, non sentirsi all'altezza, senso di colpa o mancanza di accettazione". Gli esperti del settore spiegano che una grande influenza in questo caso arriva dagli strascichi psicologici che ha lasciato in dote l'esperienza della pandemia con annessi lockdown.

L'ANSIA E LA SALUTE

Al terzo posto, con il 12,6% delle risposte, troviamo la terza causa indicata dagli italiani: la salute. Il celebre adagio dice "Quando c'è la salute c'è tutto". Ed è sicuramente vero, ma il concetto di salute come generatore di ansia non va visto esclusivamente nel campo del proprio benessere psicofisico. Si parla infatti anche della salute di persone vicine, come parenti o amici. L'ansia legata alla salute, inoltre, è un tema parti-



colarmente visibile in soggetti ipocondriaci, persone che anche dopo rassicurazioni mediche, tendono a drammatizzare in maniera eccessiva le loro sensazioni corporee, temendo di avere dei problemi di salute che, con molta probabilità, non hanno.

LE RELAZIONI

Al quarto posto, il 10,6% delle persone suggerisce che sono le relazioni più strette a causare loro ansia. In questo caso il ventaglio di situazioni è davvero ampissimo: si va dai rapporti difficili con familiari o amici, ma anche lutti, discussioni con il partner o l'effetti-

Sul "podio" salgono anche il non sentirsi all'altezza e le preoccupazioni legate allo stato di salute

va mancanza di un interesse sentimentale. Queste le principali cause, ma non certo le uniche: è quindi molto importante rivolgersi sempre a specialisti ed esperti quando si soffre di situazioni di ansia, per poter affrontare e confrontarsi con il problema. Che, di fatto, è il primo passo per avviarsi alla guarigione.



> STATI UNITI

Scoperta la molecola anti-cardiomiopatia

La molecola mavacamten, già disponibile negli Stati Uniti e in corso di registrazione in Europa, ha mostrato un importante potenziale nell'offrire un miglioramento rapido e duraturo di alcune anomalie cardiache chiave nei pazienti che vivono con questa malattia cronica, nota come cardiomiopatia.

Per veder crescere tutti i bambini nati con malformazioni



Dona il tuo
5×1000 ad **A.B.C.**
**Associazione per
i Bambini Chirurgici
del Burlo**

codice fiscale
01084150323



TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA

MADE IN ITALY

Ballarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il processo



La Corte presieduta da Rifiorati. F. Bruni



Meran armato in Questura il 4 ottobre '19



L'udienza di ieri. Francesco Bruni

Confermata l'infermità mentale Meran assolto anche in Appello

La Procura generale aveva chiesto la condanna non ritenendo pienamente affidabile la perizia chiave

Gianpaolo Sarti

Il secondo round giudiziario sul drammatico omicidio dei due poliziotti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, uccisi a colpi di pistola in Questura il pomeriggio del 4 ottobre 2019, conferma l'esito del primo grado: Augusto Stephan Meran, l'assassino, è stato assolto anche dalla Corte di Assise di appello. La sentenza è stata pronunciata ieri pomeriggio dal giudice Igor Maria Rifiorati. Il fascicolo, ora, con ogni probabilità passerà alla Cassazione.

Nel processo di primo grado, un anno fa, il dominicano era stato considerato "incapace di volere", perché malato psichiatrico. Tesi accolta dall'Assise: di qui l'assoluzione e la conferma della pericolosità dell'imputato con il conseguente trasferimento dal carcere di Verona a una Rems (Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza) per trent'anni. Dopo mesi e mesi di ricerca, la struttura di La Spezia ha dato disponibilità.

Gli avvocati di parte civile, ieri in appello, hanno tentato fino all'ultimo di ridiscutere la perizia del primo grado, quella che aveva comportato l'assoluzione, per dimostrare che il killer sapeva eccome ciò che stava facendo in quel drammatico pomeriggio del 4 ottobre.



I "FIGLI DELLE STELLE"

PIERLUIGI ROTTA E MATTEO DEMENEGO,
UCCISI IN QUESTURA IL 4 OTTOBRE '19

Probabile un ultimo atto in Cassazione
Il dominicano sarà trasferito in una Rems per 30 anni:
La Spezia disponibile

I legali di parte civile avevano reclamato la rivalutazione degli esami che avevano concluso per una incapacità parziale

Cioè che era nel pieno delle sue facoltà mentali, considerando come si era mosso in Questura: Meran aveva prima strappato l'arma a un poliziotto, all'agente Rotta, in bagno, scaricandogli addosso quattro pallottole. Poi aveva esploso altri cinque colpi contro Demenego che tentava di soccorrere il collega. Due omicidi, ma anche altri otto tentati: perché, si ricorderà, l'assassino aveva preso pure l'arma di Demenego sparando quindi con due pistole agli altri agenti all'interno e all'esterno della Questura. Uno, Cristiano Resmini, era stato ferito.

Ma invece il processo di primo grado aveva riconosciuto all'assassino «un vizio totale di mente», come certificato nell'ultima perizia psichiatrica del dottor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia Forense della facoltà di Medicina dell'Università La Sapienza di Roma. L'incarico era stato assegnato dalla Corte su richiesta dagli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua, difensori dello straniero. Ferracuti aveva ritenuto il dominicano schizofrenico e, al momento dei fatti, in preda a una condizione «di delirio persecutorio tale da escludere totalmente la capacità di volere». Perizia, questa, che aveva ribaltato quella disposta in sede di incidente proba-

torio preparata dal gruppo nominato dal gip Massimo Tomassini (nell'équipe Mario Novello, psichiatra, già responsabile del Dipartimento di Salute mentale Medio Friuli). Lo studio aveva concluso per una «parziale» incapacità. Ciò avrebbe significato una condanna certa.

Nel processo di primo grado, alla fine, era stata sposata le tesi di Ferracuti e non quella dell'équipe di Novello, tanto che la stessa Procura aveva chiesto l'assoluzione. Poi la Procura generale, rappresentata in appello da Carlo Maria Zampi, aveva fatto ricorso: «La perizia di Ferracuti – ha spiegato ieri il magistrato – è molto meno affidabile di quella di Novello». Il motivo? Un accertamento, a detta dell'accusa, di fatto svolto su documenti e con due soli colloqui con Meran (tutt'altro che collaborativo). Zampi ha infatti chiesto la condanna.

Gli avvocati di parte civile – Rachele Nicolin per la famiglia Demenego, Maria Cristina Birolla per i Rotta, Roberto Mantello per Resmini (l'agente ferito) e i legali Valter Biscotti e Ilaria Pignattini (gli avvocati di Fervicredo, associazione feriti e vittime della Criminalità e del dovere) si aspettano il ricorso per Cassazione. —

I commenti a margine della sentenza

Il papà di Demenego:

«Siamo stanchi...»

Il Sap: «Martiri tre volte»

LE REAZIONI

«S

iamo un po' stanchi di sentire queste scuse: quanto è malato Meran, quanto sta male. Siamo stanchi di questa storia, però dobbiamo andare avanti e non ci resta niente altro da fare». C'è delusione, forse rabbia, nelle parole di Fabio Demenego, padre di Matteo, uno dei due agenti uccisi. È un po' un ripetersi di queste udienze, prese con molta leggerezza – ha commentato a fine udienza – però i giudici sono loro. Mi auguro solo che quando un giorno servirà loro l'aiuto di un agente di polizia e si presenterà un ragazzo di 20 anni... magari ci pensano».

Dure le dichiarazioni del Sap, sindacato di Polizia: «L'ennesima assoluzione ser-

ve a rendere Rotta e Demenego, martiri per la terza volta, i loro familiari, i "sopravvissuti a quel giorno" e la città intera, nuovamente vittime», afferma il segretario provinciale Lorenzo Tamaro.

Così invece Mirko Schio, presidente dell'associazione Fervicredo (Feriti e vittime della criminalità e del dovere): «Siamo convinti che questa vicenda giudiziaria possa essere ulteriormente approfondita e magari rivista, e adesso ci prepariamo per la Cassazione. Non intendiamo fermarci. Nessuno cerca vendetta, ma non si può vivere con il dubbio atroce di aver perso un figlio, un fratello, un collega, un innocente e fedele Servitore dello Stato a causa di violenza lucida e voluta che non sia giudicata come tale».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICOMPARSA DELLE INFEZIONI

Due casi di scabbia a Casa Bartoli Primo piano chiuso ai parenti

Scatta la profilassi per 25 ospiti e 15 lavoratori. Tognolli: «Adottate tutte le misure indicate da Asugi»

Laura Tonerò

Due nuovi casi di scabbia, dopo quelli registrati nel febbraio scorso, rimettono alla prova Casa Bartoli. Il primo piano della struttura comunale per anziani di via De Marchesetti è stato "blindato". Non sarà accessibile per alcuni giorni ai parenti. «Ospiti e personale in queste ore sono sottoposti a profilassi – spiega Stefano Ferroli, responsabile per conto del Municipio della casa di riposo – mente i locali, gli abiti e la biancheria dovranno essere sanificati».

Il 28 febbraio scorso, come detto, a Casa Bartoli erano già stati diagnosticati due casi di scabbia. Sotto stretta vigilanza del Servizio di Profilassi e Prevenzione di Asugi, seguiti tutti i protocolli, l'infestazione sembrava debellata. Invece lo scorso giovedì è ricomparsa su due delle 25 persone accolte al primo piano. «Stiamo seguendo questa situazione e la sua evoluzione con la massima attenzione già dallo



L'entrata di Casa Bartoli, in via de Marchesetti. Foto di Andrea Lasorte

scorso febbraio, adottando tutte le misure indicate da Asugi», assicura il neoassessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli.

«Ora sono sospese le visite a un piano – aggiunge il successore di Carlo Grilli – ma non è escluso possano essere adottate ulteriori misure precauzionali. Ci tengo a rassicurare i

parenti degli ospiti: Comune e Asugi stanno dando priorità assoluta al tema». La scabbia, indica Asugi, è «un'infestazione della cute provocata dall'acaro del "Sarcoptes scabiei". Provoca intenso prurito a cui possono essere associate vescicole e piccoli brufoli, soprattutto in prossimità delle pieghe cutanee. «Può anche

essere molto fastidiosa – precisa Asugi – ma è assolutamente non grave e sempre curabile. Alla fine di un trattamento di profilassi svolto correttamente, la persona non è più contagiosa ed è completamente guarita».

La fonte più comune di trasmissione è il contatto diretto e prolungato con un indivi-



MASSIMO TOGNOLLI
NUOVO ASSESSORE COMUNALE
ALLE POLITICHE SOCIALI. FOTO SILVANO

duo infestato. Si tratta di «una parassitosi endemica sul territorio, la cui presenza è sempre stata rilevata», precisa ancora l'Azienda sanitaria, ma negli ultimi anni le segnalazioni di casi tra gli ospiti delle strutture per anziani sono più frequenti. La profilassi prevede l'applicazione su tutto il corpo di una crema (il princi-

pio attivo è la permetrina) che va lasciata agire per 8-12 ore. Di solito un singolo trattamento è sufficiente.

Il farmaco, nelle dosi necessarie a garantire il dovuto trattamento ai 25 ospiti e al personale (una quindicina di addetti tra infermieri e oss), è arrivato ieri pomeriggio a Casa Bartoli. I parenti degli ospiti del primo piano sono stati informati. «Gli anziani che alloggiavano in quell'area non hanno contatti con gli altri – precisa Ferroli – visto che godono di propri spazi comuni». Ora, come detto, verranno avviate la sanificazione e la disinfestazione degli ambienti. Vestiti, biancheria, lenzuola, asciugamani, cuscini e coperte verranno lavati con prodotti speciali Casa Bartoli, anche per questo, sta agendo in stretto contatto con Asugi.

«La scabbia, chiariamolo subito, non è una malattia grave, rischiosa, è assimilabile alla pediculosi, ma è certamente fastidiosa», così Ferroli: «A noi dispiace più che altro per i nostri ospiti, che dopo gli anni difficili del Covid per un po' di giorni dovranno nuovamente rinunciare a vedere le persone care». L'Usb, «preoccupata per il rischio di un'infezione da scabbia anche del personale, chiede vengano garantite condizioni di lavoro e un organico idoneo a consentire il necessario accudimento degli utenti» e «la necessaria igiene e manutenzione della struttura», afferma Massimiliano Generutti, referente del sindacato per il Lavoro privato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Contro lo sfruttamento, per gli invisibili»
Il Primo maggio alternativo della Confsal al fianco degli addetti dei musei

LA SCELTA

SARA PICCIONE

Un Primo maggio alternativo, che dalla dimensione locale si estenderà a quella nazionale solidarizzando con «tutti i lavoratori sfruttati e le categorie invisibili» e reclamando una «profonda riforma della democrazia sindacale». Sono i temi per cui il sindacato Fesica – Confsal manifesterà lunedì in piazza Venezia alle 10.30. Alla protesta parteciperanno pure i dipendenti Euro&Promos impiegati nei Musei civici del Comune di Trieste, per i quali nell'occasione è stato indetto un nuovo sciopero per «denunciare la perdurante situazione di sfruttamento». Il «vulnus» contestato è l'attuale contratto di lavoro, che «prevede una retribuzione inadeguata di cinque euro lordi l'ora e non c'entra niente con i lavoratori museali, che hanno mansioni superiori e per i quali – ha spiegato ieri Antonino Martelli – è infatti stato creato il Ccnl Federculture, che sarebbe il contratto adatto da applicare». Il sindacalista ha anche evidenziato ulteriori problematiche come «i soli 10 minuti di pausa concessi e il lavoro durante i giorni festivi: unici



Filippo Caputo

esclusi Natale e Capodanno». La trattativa che si era aperta sulla questione tra Comune, Euro&Promos e Confsal si è interrotta. La sigla ha quindi deciso di «avviare cause legali per tutti i dipendenti, senza aspettare l'esito di quelle pilota», ha fatto sapere Martelli: «Quello che più ci fa arrabbiare è che il Comune abbia optato per una proposta con una retribuzione tanto bassa. La politica si è dimostrata totalmente inaffidabile e priva di sensibilità». Un altro tema a cui «dedichiamo questo Primo maggio», ha affermato il segretario provinciale Filippo Caputo, «è la democrazia sindacale, che in questo momento in Italia non c'è. Ai sindacati più piccoli, indipendenti dallo schieramento politico, è impedita la crescita a prescindere dalla volontà dei lavoratori». —

L'APPELLO DELLA UIL

«Celebriamo insieme i valori costituzionali»

«Festeggiamo il Primo Maggio celebrando la Costituzione e i suoi principi di grande rilevanza sociale, che vanno preservati e valorizzati, ma soprattutto che vanno messi realmente in pratica, perché sono ancora parzialmente attuati. Primo tra tutti è il principio del lavoro come fondamento della nostra Repubblica. Poi chiediamo risposte concrete al Paese su temi come salari, fisco e pensioni, poiché le azioni del governo purtroppo vanno nella direzione opposta rispetto a quanto necessario e a quanto richiesto da Cgil, Cisl

e Uil. Ma anche un impegno deciso dell'esecutivo sulle proposte di reindustrializzazione del sito Wärsilä di Trieste». Con queste parole del segretario generale, Matteo Zorn, la Uil Friuli Venezia Giulia chiama le lavoratrici e i lavoratori, le cittadine e i cittadini della regione alle manifestazioni del Primo Maggio «Festa del Lavoro», organizzate unitariamente da Cgil, Cisl e Uil. A Trieste appuntamento alle 9 a Campo San Giacomo, a Muglia alle 10 ai Giardini d'Europa, ad Aurisina alle 9.45 al monumento di Santa Croce. —

L'INCONTRO AL VALICO DI PESE

«Lavoratori frontalieri: specificità da tutelare»

«Chiediamo con forza che i governi di Italia e Slovenia riconoscano la specificità della condizione dei lavoratori frontalieri. Condizione che ha subito un altro danno dopo l'introduzione dell'assegno unico e universale per i figli a carico, negato ai lavoratori che non risiedono in Italia». È la richiesta ribadita dal Consiglio sindacale interregionale Friuli Venezia Giulia – Slovenia nel documento sottoscritto in occasione dell'in-

contro di ieri al valico di Pese, tradizionale appuntamento che riunisce al confine i sindacati italiani e sloveni in prossimità del Primo Maggio. Alla presenza di Villiam Pezzetta, Luciano Bordin e Michele Berti per Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, di Peter Majcen e Pavle Vhrovec per i sindacati sloveni Ks90 e Zsss, il documento è stato illustrato da Roberto Treu e dallo stesso Majcen, della presidenza del Csi. —

Verso la Festa del Lavoro di lunedì
«Netta distanza fra Usb e le sigle complici del disastro salariale»

LA LINEA

UGO SALVINI

«Marcare una netta distanza con le organizzazioni sindacali che hanno permesso, negli ultimi 30 anni, che si concretizzasse un disastro salariale e sociale». Questo il principio al quale si ispirerà l'Unione sindacale di base (Usb) nel celebrare il Primo maggio.

Il concetto è stato ribadito ieri. «Le organizzazioni sindacali alle quali ci riferiamo – è stato il ragionamento – hanno sottoscritto il 97% dei contratti nazionali e, dal 2008, i lavoratori italiani hanno perso il 12% in termini di salario reale. Queste organizzazioni hanno perciò enormi responsabilità e non possiamo stare in piazza con chi ha votato di significato il 1° Maggio. L'Usb ha infatti deciso che farà parte del cosiddetto spezzone sociale – è stato annunciato – che ha caratterizzato anche la giornata del 25 Aprile. Il sindacato deve stare nei luoghi del conflitto sociale, perché siamo in un quadro storico e sociale dove bisogna assumere la maleducazione e riappropriarsi del linguaggio dello scontro sociale. Bisogna fare



Sasha Colautti dell'Usb

come in Francia, Germania e Inghilterra – è stato ribadito – cioè pretendere risposte dalle aziende e dal governo. Bisogna rompere l'odioso ricatto del rapporto di lavoro – così gli esponenti dell'Usb – per avere diritto al permesso di soggiorno e per dire no alla partecipazione del nostro Paese alla guerra. Il 1.º Maggio – hanno aggiunto – deve essere soprattutto una giornata di protesta, davanti alla decisione del governo Meloni di convocare un Consiglio dei ministri proprio in tale data per annunciare la cancellazione del reddito di cittadinanza, garantendo ancor maggiore libertà alle imprese nell'utilizzo dei contratti a termine, e un nuovo ridicolo taglio al cuneo fiscale, che costituisce una provocazione. Dobbiamo invece dire con chiarezza che i salari si alzano, alzandoli». —

PORTO VECCHIO

Aperta una nuova bretella dietro ai portali di largo Santos

È l'area liberata dall'arretramento delle dogane. Dodici stalli per i pullman
L'assessore Babuder: «Rispondiamo così all'incremento dei flussi turistici»

Giovanni Tomasin

Si apre alla viabilità la zona retrostante i portali storici di Porto vecchio, di fronte allo spettro della Tripovich, con una nuova “bretellina” e dodici stalli per pullman. L'operazione ha avuto il crisma dell'ufficialità ieri a mezzogiorno: «Il Comune di Trieste informa che questa mattina è stata aperta alla viabilità pubblica l'area retrostante i portali storici di Porto vecchio, ora Porto Vivo», recita la trionfale nota dell'ente locale, che con i nuovi parcheggi risponde ai flussi turistici.

Nelle scorse settimane abbiamo assistito all'arretramento del confine doganale alla seconda fila di edifici, deciso di concerto da Comune e Autorità di sistema portuale come “primo passo” verso la riapertura dello scalo alla città dopo questa fase portante di cantieri. L'area aperta è accessibile dalla bretella che corre lungo il confine storico



La nuova bretella all'ingresso del Porto vecchio. Foto di Andrea Lasorte

del porto e che collega largo Città di Santos con le Rive.

L'accesso così creato, fa sapere il Comune, potrà essere utilizzato sia dai mezzi diretti alle aree ancora sotto regime portuale, sia dai pullman turistici che troveranno una zona di sosta appositamente realizzata. Questa nuova “bretellina” sbocca infine dal portale ex-doganale che porta i mezzi nuovamente in largo Città di Santos. Si è quindi sostanzialmente creato un percorso ad anello attorno ai portali storici.

Il nuovo assessore con delega alle Politiche del territorio, Michele Babuder, dichiara che «i lavori attualmente in fase di realizzazione sono volti a soddisfare gli interessi dei cittadini ma anche dei tanti turisti presenti in città. Trieste è una città che continua a rigenerarsi adeguandosi alle nuove esigenze di attrazione».

Per questa ragione, spiega l'erede di Sandra Savino

all'Urbanistica, gli spazi ricavati sono stati destinati a parcheggio per i pullman: «Ne arrivano ogni giorno di più – dice l'assessore –. Dietro a quei portali chiusi per anni sono state custodite le macchine requisite dalla Finanza. Con questi 12 stalli per bus, oltre a quelli dedicati ai motorini, l'amministrazione risponde all'aumento dei flussi turistici adattando il contesto urbano».

L'assetto dell'area ad oggi va comunque considerato provvisorio, precisa Babuder, e altri interventi stanno bollendo nel pentolone degli uffici: «Sicuramente andremo a migliorare la recinzione – spiega l'assessore –. È così che, un passo per volta, l'amministrazione prosegue con opere di rigenerazione, sia urbanistica che viabilistica, che inglobano nella città le aree del Porto vecchio che via via vengono recuperate».

Nel frattempo proseguono le opere di infrastrutturazione all'interno del Porto vecchio, dove il cantiere ha reso ormai irriconoscibile l'area. Il Comune guarda alla riapertura del collegamento fra piazza Libertà e il magazzino 26 come un traguardo simbolico di restituzione del Porto vecchio alla città: quando la gente potrà tornare a correre o passeggiare nello scalo, tornerà a sentirlo suo. La vera scommessa, però, si giocherà in questi anni, nella combinazione tra cantieri Pnrr e insediamenti nell'area. Staremo a vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì nell'Auditorium dell'antico scalo Per un migliaio di bimbi “Ci vediamo in biblioteca” con i personaggi di Costa



La presentazione dell'iniziativa in municipio. Foto Lasorte

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Saranno più di un migliaio i bambini che frequentato l'ultimo anno delle scuole d'infanzia di Trieste che parteciperanno, mercoledì prossimo, nell'Auditorium del Porto vecchio, a “Ci vediamo in biblioteca”, appuntamento organizzato per avvicinare i più piccoli al piacere della lettura e alle biblioteche della città.

Promosso dall'Assessorato comunale per le Politiche dell'educazione e della famiglia – Servizio scuola, educazione e biblioteche, guidato da Nicole Matteoni, con la collaborazione degli insegnanti delle scuole dell'infanzia e del personale delle biblioteche comunali, l'even-

to, presentato ieri in municipio dall'assessore Elisa Lodi, avrà come protagonista Nicoletta Costa, autrice e illustratrice triestina di libri per bambini. «Lo scorso anno – ha ricordato Costa – la prima edizione sperimentale riuscì perfettamente. Avremo figuranti e scene molto vivaci con la presenza di personaggi molto amati dai bambini, come Nuvola Olga e Nina». «Stavolta aumentiamo la dimensione dell'evento, coinvolgendo ben 36 scuole dell'infanzia di Trieste – ha precisato Lodi – con l'obiettivo di avvicinare i piccoli alla lettura. È un impegno di questa amministrazione continuare su questa strada per abbinare il gioco all'abitudine alla lettura». Per ogni partecipante il kit biblioteca (tesera ricordo dell'evento, libretto informativo e vadecum delle biblioteche). —

GLI ABBINAMENTI TRA NEGOZI E ARTISTI/ARTIGIANI

GIOIELLERIA CREVATIN
Ludovica Fusco (gioielli)
MEDICHESSE ERBE & PROFUMI
Ki Animae (lavorazione delle pietre)
ANDRONA DEGLI ORTI
Carla Clan (restauratrice)
NEIRAMI TRIESTE
Maurizio Stagni (creazioni)
CHRISTINE
Michela Puzzer (cappelli)
FALCONERI
Annalisa Metui (teatri di carta)
ROSIERLI
Sonia Cugini (decoratrice e pianista)
LIBRERIA MINERVA
Carlotta Zanettini (disegni)
GONELLI
Hana (botanica di carta)
SPERANZA
ReDo (re-design)
MERCERIE SERVADEI
Chiffon Blue e Gatenero (moda)
SPAZIO 11B
Fiorificio Laura
ROBE DI KAPPA
Samantha Fermo
VISIONOTTICA PELLASCHIAR
Aurea Parovel (make up)
LUPUS IN FABULA
Costruzioni in terracotta e malta
FLORIT ARREDAMENTI
Yupcollars (pelle)

WITHUB



Torna l'appuntamento con "Vetrine animate" nel centro cittadino. Foto di Andrea Lasorte

Seconda edizione lanciata da Confcommercio il 6 maggio fra Cavana e via San Francesco

Artisti, artigiani, opere nei negozi del centro con “Vetrine animate”

LA CAMPAGNA

MICOL BRUSAFERRO

Laboratori di carta, fiori, tessuti, gioielli e altre creazioni, artigiani e artisti ospiti di negozi dove potranno esibire le proprie opere o realizzarle, e venderle, sul posto.

Torna “Vetrine animate”, giunta alla seconda edizione, iniziativa ideata dal Gruppo Commercio della Confcommercio locale, sostenuta dal

Comune di Trieste, in programma sabato 6 maggio, a partire dalle 15.30 e fino alle 18.30. Una ventina gli esercizi commerciali coinvolti nel centro cittadino, raggiungibili anche grazie a una mappa bilingue, in italiano e inglese, progettata graficamente da Sara Paschini di “A Trieste Volentieri” con “White Cocal Press”. Una passeggiata per triestini e turisti che potranno dedicarsi allo shopping e allo stesso tempo scoprire abilità e talento di chi opera tutto l'anno tra botteghe e laborato-

ri, con fantasia ed estro.

Ieri si è tenuta la presentazione ufficiale. Alberto Giorgi, vicepresidente del Gruppo Commercio, ha sottolineato l'importanza di «assistere dal vivo al lavoro di professionisti, spesso custodi di antichi mestieri e arti, che rappresentano il punto di partenza di una filiera produttiva artigianale fatta di “pezzi unici”, ben lontana da quella standardizzata e di serie», mentre la consigliera Roberta Maggini ha ricordato come la manifestazione sarà «veicolata anche da pubblici esercizi e strutture alberghiere cittadine dove, triestini e ospiti, potranno ritirare la piantina, che guiderà nel percorso di scoperta delle “Vetrine animate”». Le mappe dell'evento saranno pubblicate anche sul sito Discover Trieste. L'area interessata va da Cavana a via San Francesco, ogni negozio potrà esporre, già al mattino, un cartello colorato, che annuncia la presenza degli artisti e degli artigiani nel pomeriggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Elezioni Assostampa

Il Direttivo Assostampa ha indetto le elezioni per il rinnovo degli organi sociali. A Trieste si vota in Corso Italia 13 dalle 10 alle 17 domenica 14 e lunedì 15 maggio.



Centrale idrodinamica

Martedì 2 maggio alle 9 alla Centrale idrodinamica in Porto vecchio si svolgerà la cerimonia di inaugurazione delle lezioni universitarie di infermieristica.



Sabati ecologici

Quarta tappa oggi dei Sabati ecologici di AcegasApsAmga. Appuntamento a Borgo San Sergio in piazzale XXV Aprile, entrando da via Curiel, dalle 10 alle 16.

Impianti sportivi



L'allarme della Fidal «Criticità al Grezar e al Draghicchio Servono interventi»

Così il presidente provinciale della Federatletica, Biviano Il Comune: «Risposte concrete per quanto di competenza»

Lorenzo Degrossi

Ritardi nella realizzazione degli interventi promessi, timori per la stagione di atletica appena cominciata e poi l'atavica, difficile, convivenza fra la regina degli sport e il calcio.

Ancora una volta l'atletica leggera lancia l'allarme sulla situazione dell'impiantistica cittadina, un allarme meno "gridato" rispetto al passato, ma non privo di preoccupazioni per il futuro sia dello stadio Grezar che del campo sportivo "Draghic-

chio" di Campo Cologna.

I TRE PROBLEMI DEL GREZAR

«L'omologazione della pista di atletica dell'impianto di Valmaura scade a novembre – ricorda Giacomo Biviano, presidente della Fidal provinciale – e ancora non

sappiamo quando inizieranno i lavori per la realizzazione di quella nuova. Sappiamo che il Comune sta facendo tutto il possibile, ma i tempi che si allungano ci preoccupano, perché per noi è estremamente importante far coincidere i lavori con le attività degli atleti. Il nostro sollecito è dovuto anche al fatto che quella del Grezar è l'unica pista di atletica a 8 corsie del Fvg». Nel frattempo chi frequenta lo stadio per la corsa non ha la possibilità di cambiarsi: «Gli spogliatoi sono chiusi, mentre attendiamo ancora che sia risolto il problema del guano presente nel sottotribuna».

L'ASSESSORE

Su queste tre problematiche, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi assicura che, «per quanto riguarda la nuova pista di atletica stiamo formalizzando l'incarico per la sua realizzazione. I lavori partiranno in autunno, perciò a tempo debito daremo le dovute comuni-



LA SITUAZIONE

GLI SPOGLIATOI CHIUSI AL GREZAR, IN ALTO I DUE IMPIANTI E BIVIANO. FOTO LASORTE

«Dalla pista di Valmaura a quella danneggiata di Campo Cologna: c'è preoccupazione per l'attività»

cazioni alle società, condivideremo il calendario con la Fidal in modo da non compromettere le loro attività».

Sul tema degli spogliatoi Lodi ricorda che «sono chiusi perché il Comune aveva chiesto alla Fidal la propria disponibilità alla gestione dell'appalto per le pulizie. Il problema del guano, infine, lo stiamo risolvendo definitivamente con una pulizia che verrà ultimata entro l'estate». Altro problema annoso del Grezar riguarda la convivenza, storicamente complicata, fra calcio e atletica. «Con la Triestina servirà fare un ragionamento a fine campionato – sottolinea Lodi – ma di certo l'instabilità societaria degli ultimi mesi non ha aiutato». Una convivenza tornata turbolenta dopo una parentesi proficua durata dalla scorsa estate fino a gennaio. «Abbiamo il divieto assoluto di effettuare qualsiasi tipo di lancio – ricorda Biviano – sia con il martello che con il giavellotto, dalla "gabbia" verso il rettangolo di gioco, an-

Il focus organizzato al Centro di formazione Asugi di San Giovanni «Attività fisica e morte improvvisa Meno rischi con gli esami medici»

IL CONVEGNO

Le probabilità di una morte improvvisa durante o dopo aver praticato dello sport aumentano con l'età. A ribadirlo ieri, nel corso di un convegno realizzato nel Centro di formazione aziendale Asugi di San Giovanni, sono stati fra gli altri il diret-

tore del Centro patologie cardiovascolari Andrea Di Lenarda nonché i medici dello sport e cardiovascolari Paolo Bergagna, Irena Tavcar, Arianna Lus e Valeria Azzini. «La morte improvvisa nella Corsa della Bora dello scorso gennaio è stata la causa che ci ha portato qui oggi – ha premesso Tavcar – ma oggi episodi di morte legati alla pratica sportiva sono

molto meno frequenti di quanto non lo fossero in passato. In particolare dal 1980, quando per legge è diventata obbligatoria la visita medico-sportiva, che ha fatto scendere l'incidenza del 90%». Ciò non toglie che il rischio persista. «Anche facendo l'autopsia – ha spiegato ancora Tavcar – nel 25% dei casi rimane sconosciuto il motivo dell'aritmia che porta al



L'appuntamento di ieri all'ex Opp. Andrea Lasorte

decesso».

Una cosa però è certa: «Il rischio di morte improvvisa incrementa con l'avanzare dell'età». Ma allora praticare sport

fa male? «Non se si eseguono i dovuti controlli – ha aggiunto Lus – ma ogni atleta si deve rendere conto che dopo i 35 anni aumenta il rischio cardiovasco-

lare». Diverso è anche il rischio fra uomo e donna. «Le femmine sono più "coperte" nella fase fertile – ha aggiunto Lus – ma dopo la menopausa il rischio si equivale all'uomo».

Praticare l'attività sportiva più adatta può giungere da prevenzione. «Lo sforzo fisico personalizzato diventa terapia – ha spiegato a propria volta Azzini – e fa diminuire i rischi cardiovascolari». Infine il responsabile del 118 Alberto Peratoner, mentre i colleghi Manuel Cleva e Carlo Pegani praticavano il massaggio cardiaco a un manichino, ha ricordato come «in caso di emergenza» sia «essenziale saper iniziare le manovre di rianimazione prima dell'arrivo dei soccorritori».

L.O.D.E.



Controlli sulla pesca

In aprile il Centro controllo area pesca della Direzione marittima ha compiuto oltre 200 controlli, sequestrato 46 kg di pesce e comminato multe per 27 mila euro.



Ottantenne denunciato

La Polizia locale ha denunciato per danneggiamento un 80 enne, filmato - mentre rigava la fiancata di un'auto a San Vito - dallo stesso proprietario del mezzo.



Il tragico schianto

Stando alle ricostruzioni dell'incidente, Denis Vidau, il 19enne morto mercoledì sera a Opicina nello schianto contro un'auto, era finito contromano con il suo scooter.

Impianti sportivi



che quando non si allena la Triestina. Fatto che per noi è motivo di frustrazione».

IL DRAGHICCHIO

I problemi non mancano anche al Draghicchio di Campo Cologna, recentemente rimesso a nuovo proprio dal Comune e gestito dalla Uisp. «Qui la gabbia per i lanci - lamenta Biviano - pur se nuova non è utilizzabile, perché piegata dalle raffiche di bora. Inoltre, su una delle due curve la pista si è innalzata a causa delle radici che crescono sottoterra». Una problematica, quest'ultima, nota all'assessore ai Lavori pubblici, che annuncia come «l'intervento di ripristino della pista ammalorata partirà a maggio, in modo da essere completato per il meeting di atletica del prossimo luglio. Per quanto riguarda le attrezzature, le stesse sono state omologate dalla Fidal, pertanto non so quali responsabilità possa avere in questo caso il Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Lodi ha riassunto le opere del Comune sulla struttura, incluse quelle più recenti utili alla riapertura dopo lo stop di febbraio

«I lavori sulla copertura, i segnali per le vie di fuga e ora addio alle barriere»: il punto sul PalaChiarbola

LA STRUTTURA

Punto della situazione in loco, ieri mattina, sugli interventi svolti dal Comune per garantire la riapertura al pubblico del PalaChiarbola. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi ha illustrato, assieme all'ingegner Luigi Fantini, alla geometra Ingrid Umek e al dottor Fabio Cipriani, gli interventi manutentivi realizzati negli ultimi mesi sulla struttura.

«Sono stati fatti lavori sulla copertura per un valore di 500 mila euro - ha spiegato l'assessore Lodi -, con il rifacimento della guaina impermeabilizzante, la sistemazione di parti ammalorate ed altri piccoli interventi di restauro».

In seguito ad alcune visite ispettive eseguite dai Vigili del fuoco a fine gennaio, lo scorso 14 febbraio l'impianto era stato chiuso, con il conseguente spostamento delle 14 società che svolgono attività al suo interno in altre strutture. «Nel corso dei sopralluoghi - ha proseguito Lodi - erano state riscontrate alcune difformità di natura strutturale, impiantistica e gestionale ai fini dell'emergenza e di utilizzo della strut-



AL PALAZZETTO

L'ASSESSORE ELISA LODI CON LO STAFF COMUNALE E L'IMPIANTO. FOTO LASORTE

In programma pure interventi finalizzati a poter ricominciare a utilizzare le palestre dedicate a pugilato e arti marziali

tura. I motivi dell'improvvisa chiusura vanno ricercati in questioni tecniche e organizzative interne al palazzetto».

È toccato poi adempiere a una serie di interventi riguardanti la normativa antincendio, al fine di ottemperare alle prescrizioni, come l'implementazione segnaletica delle vie di esodo, la sostituzione delle lampade di emergenza e l'installazione della nuova segnaletica relativa alla sicurezza. Tutto ciò in modo tale da poter garanti-



re, lo scorso 27 marzo, la riapertura pomeridiana del palazzetto "Giorgio Calza" di via Visinada. Lunedì scorso, infine, la riapertura definitiva a orario pieno (8.30-22).

Gli interventi però non sono ancora finiti. «Attualmente sono in corso ulteriori lavori che tuttavia non incidono sulle attività sportive del palazzetto - sempre Lodi - che possono continuare a svolgersi in piena ottemperanza con le prescrizioni dei Vigili del fuoco. A breve saranno sostituite due porte,

una parete di cartongesso e sarà poi ampliata la rete degli idranti. Inoltre sono in corso, nell'ala di via Visinada, interventi volti ad ottenere la riapertura delle palestre dedicate al pugilato e alle arti marziali». Saranno poi effettuati lavori per la rimozione delle barriere architettoniche, in aiuto alle persone con limitata capacità motoria, interventi per un importo complessivo di ulteriori 150 mila euro. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

**MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE
PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA**

VIA MAZZINI 27/A - TRIESTE
040 638280 - MONTI@MONTICASA.COM



La manifestazione



Da scuole di ogni ordine e grado 2.500 i protagonisti in piazza Unità
Raccolti fondi per una casa che accoglierà chi ha bisogno di aiuto

L'emozione dei piccini e la sfida fra i "grandi" unite dalla solidarietà alla Corsa dei Miracoli

L'EVENTO

MICOL BRUSA FERRO

Sulla testa i cappellini gialli dedicati all'evento, qualche saltello di riscaldamento sul posto, un saluto a genitori e parenti, un sorriso per le foto ricordo e poi via di corsa lungo il circuito. Sono stati 2.500 i bambini e ragazzi che ieri hanno partecipato alla nona edizione della "Corsa dei Mi-

racoli", organizzata in piazza dell'Unità d'Italia nel corso di tutta la mattinata dalla Fondazione Caritas Trieste Onlus, attraverso Young Caritas, con la coorganizzazione del Comune di Trieste.

Un po' di emozione per i più piccoli, della scuola d'infanzia, con il percorso più breve da completare. Spirito agonistico e competitivo per i più grandi, che hanno affrontato i tracciati più lunghi. A inizio giornata il saluto del vescovo Enrico Trevisi:

«Non è questo il momento per le prediche – ha detto ironicamente al microfono – ma è l'occasione per farvi l'augurio che sia una bella giornata da trascorrere insieme, che si possa imparare a essere sì di corsa, ma per una buona causa, con un obiettivo, diventare più attenti alle esigenze degli altri».

Invariata la formula, già adottata in passato: un evento solidale durante il quale gli studenti percorrono un tracciato definito sulla piaz-

za, puntando a concludere il maggior numero possibile di giri. Prima della manifestazione ogni alunno ha cercato uno o più sponsor, anche tra i familiari e gli amici, pronti a presentare un'offerta per ogni tratto di corsa portato a termine. I proventi saranno interamente devoluti a una casa di accoglienza in città, per persone in condizioni di disagio o difficoltà, di tipo sociale, personale o economico. Per tutti ha prevalso ieri lo spirito di divertimento, prima ancora dell'obiettivo di superare i compagni. I partecipanti più piccoli, di soli tre anni, sono stati i più applauditi. Chi camminando, chi correndo, accompagnati dagli insegnanti, hanno completato la gara sostenuti dal tifo di genitori e nonni dietro le transenne. E non è mancato qualche capotombolo, affrontato con il sorriso.

I più grandi hanno concluso la prova ormai in tarda mattinata. E le gocce di pioggia cadute sul finale non hanno frenato gli entusiasmi. Dal 2016, nell'ambito della giornata, è istituito anche il "Trofeo Graziano Capello", che ricorda un insegnante di scienze motorie dell'istituto Max Fabiani scomparso prematuramente, che per anni aveva collaborato alla corsa.

IN PIAZZA UNITÀ

ISTANTANEE DALLA MATTINATA
DI IERI NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Il vescovo Trevisi ha salutato gli iscritti: «Una bella giornata da vivere insieme, pensando anche alle esigenze degli altri»

LA REGIA

Organizzata ogni anno dalla Young Caritas

La "Corsa dei Miracoli" è organizzata ogni anno dalla Young Caritas, che già dal settembre precedente all'evento – quindi dall'inizio dell'anno scolastico – si occupa di contattare e coinvolgere le scuole del territorio, puntando sull'abbinamento tra sport e solidarietà.

M.I.B.

Il premio, che va alla scuola più numerosa, è stato assegnato al Deledda, presente con 500 ragazzi.

Le scuole che hanno aderito all'edizione 2023 sono, per l'infanzia, Delfino Blu, Oma (Opera Maria Ausiliatrice), Duca D'Aosta e "I Cucciolini". Per le primarie Morpurgo, Gaspardis, Dardi, Collegio Dimesse, Rossetti e Foschiatti. Per le secondarie di primo grado Divisione Julia e Caprin. Per le secondarie di secondo grado Ciofs, Deledda-Max Fabiani, Galilei, Nautico-Galvani e Nordio.

Valentina Gariuolo, responsabile di Young Caritas, sottolinea soprattutto «il prezioso aiuto fornito da tanti ragazzi nell'organizzazione complessiva della manifestazione, un supporto volontario che abbiamo molto apprezzato, come quello garantito da un'ottantina di studenti del Deledda ai giudici o alle scolaresche, o quello del gruppo del Ciofs, che ha dato una mano per i varchi e l'inserimento delle classi, così come quello degli studenti del Nautico. È la riprova che, se ai giovani viene data la possibilità di attivarsi e di realizzare progetti importanti, si impegnano con grande entusiasmo».

LA NUOVA IMPOSTA TURISTICA

Da giugno a Muggia la tassa di soggiorno

Dopo l'ok in aula all'istituzione, la giunta sta lavorando alla definizione dell'importo: potrà variare da 0,50 a 2,50 euro

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comune di Muggia si prepara a introdurre per la prima volta sul proprio territorio di riferimento la tassa di soggiorno. Muggia entrerà così nel novero dei comuni del Fvg che già applicano l'imposta: Lignano, Trieste, Grado, Aquileia, Duino Aurisina (dove in realtà ora è sospesa), Forni di Sopra, Arta Terme, Sauris, Forni Avoltri e Ravascletto. L'obiettivo della giunta guidata dal sindaco Paolo Polidori - forte dell'approvazione dell'altra sera in Consiglio comunale della delibera che ne prevede l'istituzione - è quello di attivarla entro la prima metà di giugno. Per il vicesindaco con delega al Turismo Nicola Delconte si tratta di «un altro tassello importante per il rilancio del turismo a Muggia. Assieme al nuovo sito internet dedicato ai servizi turistici che sta per essere finanziato con fondi Pnrr, l'amministrazione



Il Consiglio comunale di mercoledì sera. Andrea Lasorte

inizia un percorso di valorizzazione del territorio che mai era stato fatto. Stiamo ponendo le basi per un rilancio della nostra città che attendevamo da tempo. In questi primi mesi del 2023 stiamo assistendo a un'importante affluenza di persone che visitano Muggia».

L'assessore al Bilancio Andrea Mariucci spiega, nello specifico, che «la contabiliz-

zazione e i pagamenti saranno trimestrali e sarà cura degli operatori del settore inserire il flusso delle presenze del periodo. Gli avvisi di pagamento verranno generati automaticamente dal software che presto sarà in dotazione. Con una delibera di giunta andremo a definire l'importo del corrispettivo da versare, che potrà variare da 50 centesimi a 2,50 euro,

diversificabile per diversa tipologia di struttura ricettiva. Grazie al voto dello scorso Consiglio comunale del 26 aprile, che ha approvato la delibera potremmo dare avvio alla riscossione già nella prima metà di giugno». Mariucci evidenzia inoltre come «la legge disciplina strettamente i campi di destinazione del gettito dell'imposta sul turismo, ossia un primo 35% in investimenti finalizzati a migliorare l'offerta turistica e la sua fruibilità, un ulteriore 35% in servizi di promozione turistica, più un rimanente 30% destinato a interventi di rilevanza turistica anche indiretta. Le scelte verranno in ogni caso prese di concerto con le associazioni di categoria. La stessa norma prevede poi espressamente un'intesa tra Comune, operatori di categoria e PromoTurismo Fvg qualora il gettito presunto iscritto nel prossimo bilancio di previsione superi i 50 mila euro». L'assessore ricorda quindi che, «grazie al lavoro coordinato tra questo assessorado e gli uffici, il Comune di Muggia si vede assegnatario di una quota di quasi 300 mila euro di fondi Pnrr per la transizione digitale. All'interno di questo intervento andremo a realizzare importanti servizi anche per il turismo, in particolare un sito internet tematico. Colmare il ritardo digitale in cui ci siamo trovati è un aspetto fondamentale per poter offrire dei servizi all'altezza sia al cittadino che al turista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'ambito del cosiddetto "caso rumori" L'ex Ferriera apre le porte: Polidori prepara la visita dei consiglieri comunali

IL SOPRALLUOGO

MUGGIA

«L'intervento di posa di una barriera impermeabile lungo l'area di costa dell'ex Ferriera di Servola è iniziato a gennaio di quest'anno e si svilupperà per circa 12 mesi, su due turni dalle 5 alle 23. L'impresa ha dato la propria disponibilità a visitare i cantieri. Quindi organizzeremo, nei prossimi giorni, una visita aperta a tutti i consiglieri che vorranno effettuarla ma anche, e soprattutto, ai cittadini che ne hanno interesse, in maniera da farsi illustrare gli interventi che vengono effettuati». Così si era espresso l'altra sera in Consiglio comunale il sindaco Paolo Polidori in risposta a un'interrogazione del consigliere comunale di minoranza Maurizio Fogar sui rumori riconducibili appunto ai lavori per la messa in sicurezza della linea di costa. Dalle parole ai fatti: proprio ieri sono partite dalla segreteria del sindaco delle e-mail indirizzate ai membri della

giunta e a tutti i consiglieri comunali per informarli che «a breve verrà organizzato un sopralluogo presso la sede della Ferriera. A tale proposito si chiede gentilmente di fornirci i nominativi dei consiglieri interessati ad aderire a tale iniziativa».

«Come prima cosa - ha poi spiegato a voce Polidori - raccogliamo le adesioni dei consiglieri comunali e vediamo quanti sono interessati al sopralluogo che, per motivi di sicurezza, avrà una capienza massima da rispettare. Una volta raccolte le richieste a partecipare, ci muoveremo per calendarizzare la visita, sentendo la ditta che si occupa dei lavori, per stabilire modalità e tempistiche. Dopo i consiglieri, come già anticipato nelle scorse settimane, ci organizzeremo anche per i sopralluoghi con i cittadini. Questa è la riprova che non abbiamo niente da nascondere, e che stiamo operando in totale trasparenza». Intanto Fogar ha aderito all'iniziativa informando che «mi avvarrò della presenza di un consulente tecnico fra i più noti, a Trieste e in Italia, che gentilmente mi accompagnerà nel sopralluogo». — LU.PU.

Hrovatin: «Conto sulla generosità dei cittadini» Casa distrutta dalle fiamme Sgonico si prepara ad aiutare madre e figlio



L'intervento dei Vigili del fuoco nella notte

LA MOBILITAZIONE

SGONICO

È già partita a Sgonico la gara di solidarietà per aiutare la famiglia composta dalla madre ultrasettantenne e dal figlio poco più che cinquantenne che l'altra notte ha subito la quasi totale distruzione della propria abitazione, nella frazione di Borgo Grotta Gigante, a causa di un incendio. «Ho subito attivato i servizi sociali - così la prima cittadina Monica Hrovatin - perché la situazione di queste persone è veramente difficile. Hanno perso tutto». L'allarme è scattato verso le 3.30 di ieri mattina, quando i Vigili del fuoco del Comando di Trieste sono stati chiamati sul posto. Per domare l'incendio sono stati utilizzati un'auto-botte e un cosiddetto furgone

polisoccorso. I pompieri hanno subito iniziato le operazioni di spegnimento dell'incendio, che a quel punto aveva ormai interessato gran parte della casetta di due piani, riuscendo infine a spegnere le fiamme. Considerate le complesse operazioni di emergenza e successiva bonifica, l'intervento è durato tutta la notte. La donna dovrà rimanere in ospedale ancora per diversi giorni a causa delle ustioni, il figlio dovrebbe cavarsela più rapidamente.

«L'incendio - aggiunge Hrovatin - ha scosso l'intera comunità, perché ci conosciamo più o meno tutti, e per questo conto sulla generosità dei nostri concittadini. Ringrazio anche i Vigili del fuoco - conclude il sindaco - per la tempestività dell'intervento e per la grande gentilezza e la grande competenza evidenziate anche in questa occasione». — U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E LUNEDÌ

A Santa Croce la Festa del Primo maggio

Sarà il segretario nazionale di Rifondazione comunista Maurizio Acerbo il protagonista del dibattito di oggi alla Festa del Primo maggio a Santa Croce, dalle 17 sul campo sportivo. «Il lavoro oggi, tra continue innovazioni informatiche e vecchio sfruttamento: salari da fame, assenza di diritti, omicidi bianchi», il titolo del confronto alle 17.30. Alle 20 il concerto del gruppo Gang. La festa sarà riproposta lunedì dalle 12: il saluto al Primo maggio alle 16. (u.sa.)

OGGI E DOMANI

A Porto San Rocco la gara tricolore di pesca sportiva

Dopo anni di assenza ritorna a Muggia in questo weekend, in particolare nelle giornate di oggi e domani, il campionato italiano di pesca sportiva «Bolentino a Coppie», organizzato dall'Asd Diportisti Muggia con la collaborazione dell'Aps San Bartolomeo, che si occuperà della pesatura del pescato, l'ausilio della Fipsas di Trieste e il patrocinio del Comune di Muggia. La partenza e l'arrivo a fine gara sono previsti entrambi a Porto San Rocco. (lu.pu.)



Il comprensorio Siot con il parco serbatoi alle porte di San Dorligo della Valle. Andrea Lasorte

La mossa congiunta di Legambiente e Movimento Difesa del cittadino

Cogeneratori Siot: approdano al Tar i ricorsi ambientalisti

IL CONTENZIOSO

UGO SALVINI

Approda al Tar la battaglia di Legambiente e Movimento Difesa del cittadino contro i cogeneratori della Siot, uno dei quali installato nel territorio comunale di San Dorligo della Valle. Le due organizzazioni hanno infatti annunciato di aver depositato i propri ricorsi contro la Regione (e la Società italiana per l'o-

leodotto transalpino) «per aver autorizzato - si legge nella motivazione - la realizzazione di quattro impianti di cogenerazione ad alto rendimento nelle stazioni di pompaggio che la Siot gestisce da oltre 50 anni». La vicenda ha tenuto banco per tutto il 2022 nelle aree interessate, cioè fra San Dorligo, Reana del Rojale, Cavazzo Carnico e Paluzza, coinvolgendo vari portatori d'interesse, «dopo che una relazione tecnica prodotta dall'Agenzia per l'energia Fvg - si legge in una nota

delle due sigle - aveva svelato l'insussistenza della natura altocogenerativa degli impianti autorizzati, successivamente suffragata anche da specifiche e autonome relazioni delle università di Udine e di Trieste. L'installazione di pompe a gas metano determinerebbero un grave danno ambientale non solo localmente ma anche in tutta la Regione poiché renderebbero più difficile e onerosa la transizione energetica verso la decarbonizzazione. Il tutto per un vantaggio economico esclusivo per la Siot. A nostro avviso - sottolineano Legambiente e Movimento Difesa del cittadino - sono molte anche le altre norme violate, in particolare quelle relative alla valutazione di impatto ambientale, alla Convenzione delle Alpi, alla legge regionale sull'energia, alle prescrizioni sulle compensazioni, alla conservazione degli habitat naturali». Alla notizia della presentazione dei ricorsi, la Siot ha risposto con un «no comment». —

IL PROGETTO DI COOPE LIBERA

Pedalata iniziata a Trapani il 30 marzo arriva il 1° maggio a Trieste

Una pedalata in tandem da Trapani a Trieste, per una ventina di ciclisti partiti il 30 marzo dalla Sicilia che stanno risalendo l'Italia, con il progetto "Pedala e Vai", una comunità terapeutica in movimento, nata da una idea dell'associazione sportiva Cycling Pangea. Il 30 aprile da Udine faranno tappa prima a Cervignano, poi al Parco comunale dell'Isonzo a Turriaco e infine giungeranno alla Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo – Isola della Cona a Staranzano, percorrendo nel corso della giornata circa 60 km in pianura. Ripartiranno il 1°maggio da Staranzano per arrivare a Trieste in Piazza Unità d'Italia, percorrendo così gli ultimi 45 chilometri di un lungo viaggio. A Trieste l'arrivo è previsto tra le ore 10 e le 10. 30 e i ciclisti troveranno ad accoglierli i soci di



Coop Alleanza 3. O, il coordinamento provinciale di Libera Go- rizia con il presidio intitolato a

Marcella di Levranò e parteci- peranno al corteo per la Festa dei Lavoratori, dove la loro

esperienza verrà ripresa anche dall'oratore ufficiale del sindacato.

LE LETTERE

**Giunta comunale
Il welfare
e il neoassessore**

Il sindaco di Trieste non poteva fare “scelta” migliore che nominare il “bancario” assessore al welfare. Secondo la mia opinione è stata una scelta sciagurata! Da questa nomina si intuisce quanta “importanza” il sindaco dà al Dipartimento delle politiche sociali. È proprio il caso di menzionare il pensiero di Simone De Beauvoir “come tutti sanno, oggi giorno la condizione dei vecchi è scandalosa (...), i vecchi sono esseri umani? A giudicare dal modo con cui sono trattati nella società, è lecito dubitare”. «Una scelta strategicamente dannosa» riporta la nota citata dal Piccolo giovedì 20 aprile, e ancora «non vi è alcun elemento meritocratico a supporto della nomina, né voti, né competenza pur essendo uno stimato bancario». Premesso che il precedente assessore (dimessosi in quanto eletto consigliere regionale) non era a mio avviso il massimo dei politici istituzionali, almeno sapeva e conosceva co-

sa fosse la disabilità e la non autosufficienza. Il neo eletto assessore dovrà farsi guidare dagli attuali dirigenti, i quali da anni continuano a negare agli anziani non autosufficienti malati di Alzheimer ricoverati nelle case di riposo comunali diritti costituzionali e leggi in materia sanitaria e sociosanitaria. Diritti, qualora si guardi alla giurisprudenza, riconosciuti dai vari gradi della magistratura ordinaria e amministrativa. Pertanto, il modulo/domanda per l'accesso alla struttura comunale e contributi per l'abbattimento della retta di persone anziane ultrasessantenni malate di Alzheimer o demenza che riporta: «Il contributo comunale viene erogato a titolo di mera anticipazione e che pertanto, ogni disponibilità reddituale o patrimoniale, presente o futura, deve essere dichiarata e resa disponibile per la copertura della retta o per la restituzione di contributi già anticipati, che se non precedentemente restituiti, andranno a gravare sull'asse ereditario», non subirà alcuna rettifica o cancellazione di detta clausola, la quale contrasta con la normativa nazionale vigente in materia sanitaria e sociosanitaria.

Sergio Vicini
resp. Sportello aperto anziani

**Risiera
La cerimonia
negata**

Risiera di San Sabba, 25 aprile 2023, cerimonia per celebrare la Liberazione dal nazifascismo che a Trieste si tiene tradizionalmente all'interno dell'unico campo di sterminio nazi-fascista italiano. È un luogo triste a cui ci si avvicina sempre con rispetto e timore. Quest'anno è stata un'esperienza inquietante: all'arrivo vengo accolta da agenti di polizia schierati in assetto antisommossa e blindati della polizia che sbarravano la strada in ogni direzione e impedivano l'accesso alla Risiera, dove si stava svolgendo la cerimonia. Eravamo molti là fuori desiderosi solo di festeggiare il 25 aprile, la festa della Liberazione dal nazifascismo. Trieste si è distinta in Italia, credo sia l'unica città in cui è stato impedito ai cittadini di partecipare e manifestare liberamente. Le motivazioni addotte a posteriori non convincono, se esisteva un contingentamento doveva essere reso noto pubblicamente prima e non dopo, nel tentativo di giustificare un'organizzazione vergognosa e irrispettosa dei cittadini. Credo siano dovute delle scuse da parte delle istituzioni responsabili

a quanti sono rimasti fuori sia per l'esclusione sia per lo spettacolo inopportuno offerto dalle forze di polizia schierate in modo minaccioso, non a protezione ma contro i cittadini. Ritengo vergognoso ciò che è accaduto e vorrei che tutta le persone che hanno provato la stessa sensazione di sopruso e frustrazione facciano un cenno, dicano qualcosa o almeno lo ricordino ben stampato nella mente. Ci è stato praticamente impedito di testimoniare la nostra “rivolta morale contro il fascismo”.

Lettera firmata

**Salute
La sanità pubblica
è importante**

Le ultime indagini ci dicono che siamo un Paese in cui tra pochi anni il numero delle persone anziane e vecchie sarà uguale o superiore a quello dei giovani. Questo creerà grossi problemi in tutti i settori della vita, dal lavoro, alle pensioni, alla salute. E la salute sarà predominante soprattutto per le persone più fragili e più povere. A queste persone la Sanità pubblica non sarà probabilmente in grado di dare l'assistenza di cui avranno bisogno. Non lo fa già ades-

SICUREZZA

Voragini nel manto stradale



Scrivo: Mario Ravalico: «Due voragini sul manto stradale. No, non è Roma: è l'incrocio tra vicolo Castagneto e via Monte Grappa. Sono là da mesi e si allargano. Forse è il caso di provvedere».

e la sua équipe per l'intervento chirurgico! Un particolare ringraziamento al dottor Tramarin.

Marcella Puddu

**Infrastrutture
In metropolitana
fino a Sesana**

Perché non si pensa di istituire la metropolitana leggera? Nel 2007 l'assessore Barduzzi propose il percorso dalla Stazione di Campo Marzio a Sant'Andrea, Rozzol-Montebello, Guardiella e Opicina, con possibile prolungamento fino a Sesana in accordo con la Slovenia.

Dario Zimolo

**Elezioni a Udine
I politici si rassegnino
alle leggi elettorali**

È bastato che al ballottaggio di una piccola realtà come Udine, il centrodestra perdesse l'elezione a sindaco del suo candidato e subito viene messo in discussione il sistema elettorale, dal perdente. Sia il senatore Calderoli (a livello nazionale) che il neo governatore Fedriga (a casa nostra) hanno “contestato” la vittoria

**Il ringraziamento
Un'operazione
andata a buon fine**

È andato tutto bene! Ringrazio il dottor Leonello Tacconi

Marisa Zoppolato

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

29 APRILE 1973

- Una lettera, firmata da 78 fra padri e madri, si rivolge alle pubbliche autorità perché evitino che si concretizzi la notizia che, anche questo anno, sono in pericolo le colonie estive per i loro figli.
- Gli alunni della prima E della scuola media "A. Manzoni" si rivolgono al Comune, perché vengano multati quei cittadini, che gettano carte per strada o quei commessi che gettano le immondizie sotto le auto in sosta.
- Presenti due classi della scuola elementare "E. Fornis", è stata inaugurata in via Jacopo Cavalli 2/c la nuova sede dell'Associazione donatori sangue di Trieste, a due passi dal Centro immunotrasfusionale di via Pietà.
- Scarso pubblico, ieri sera all'Auditorium, per il sesto spettacolo di teatro dialettale con due commedie in friulano: L'ultim di carneval là di Plet" di Arturo Feruglio e "Il equilibrio" di Alviero Negro.
- Nella prima gara del campionato di serie A di hockey a rotelle, sconfitte entrambe le formazioni triestine. Il Ferroviario battuto in casa 6-3 dai campioni d'Italia del Novara e la Triestina sconfitta a Follonica 3-2.

GLI AUGURI DI OGGI



BARBARA E GIAMPAOLO
Sono 50 anni vissuti insieme, buon anniversario!



SILVA E BRUNO
In occasione della bellissima ricorrenza del 60° anniversario - Nozze di diamante - giungano agli sposi i migliori auguri dagli amici di sempre: Mariuccia e Dario

AROMA

Confartigianato Fvg all'incontro in Farnesina



Anche il segretario generale di Confartigianato Friuli Venezia Giulia Enrico Eva ha partecipato assieme al presidente di Confartigianato Marco Granelli, all'incontro con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, avvenuto ieri alla Farnesina e dedicato alle sfide dell'internazionalizzazione.

del centrosinistra al secondo turno, come un “furto” o un ribaltamento di orientamenti già assaporati; buon terzo, si è aggiunto il Roberti (quello che ci vuole “regalare” di nuovo la Provincia e dichiara “il risultato non rispecchia il voto popolare” sic!). È il voto carissimi e se vi va bene quando si vince... Il politico deve smettere di voler la legge elettorale a sua misura, il sistema delle elezioni deve essere a favore dell'elettore; chiara, semplice e a chiusura delle urne, un governo già fatto. E come preminenza candidati credibili e votare in una sola giornata! A una competizione elettorale seria, corrono in dieci e, se nessuno raggiunge la maggioranza al primo turno, vanno al ballottaggio i due candidati che hanno avuto i maggiori voti. È ovvio, capibile e possibile, che al secondo turno ci sia una differenza di voti (in meno) con la prima chiamata e che il soccombente della prima, sovverta il pronostico e vinca. Vuol dire che, il primo vincitore, non era così “forte” come si pensava. E ancora, le aggregazioni, con le indicazioni di voto, andrebbero fatte al secondo turno, così si vedrebbe il reale peso dei candidati e dei partiti di appartenenza al primo giro. Comodo come chiesto dal duo Calderoli/Fedriga che chi vince (con

aggregazione) al primo turno è il vincitore. Le attuali percentuali dei votanti, viaggiano intorno al 50%; ecco che un vincitore può esser eletto con una percentuale degli aventi diritto del 20 – 25 %. Ma che democrazia è questa?

Iginio Zanini

25 Aprile
Il ruolo dei cattolici nella Resistenza

Gentile Direttrice, sottoscrivo il discorso del ministro Nordio sul 25 aprile che dovrebbe diventare una festa europea, perché la Resistenza non fu un fenomeno esclusivamente italiano. Come cattolico mi consenta di precisare quale fu la posizione dei cattolici nella guerra di liberazione, e questo per rettificare alcune inesattezze che la storiografia, grandi e piccola, continua ad avallare a nostro svantaggio. I cattolici, con le gloriose formazioni di “Giustizia e Libertà”, erano in maggioranza, e benché sia stato ripetuto dagli storiografi di sinistra che noi eravamo al più presenti con generici sentimenti di patriottismo, è doveroso ricordare che con noi il clero non fu secondo nel levare alta la fiaccola della riscossa. Né i cri-

stiani avevano bisogno di sovrapporre teorie più o meno politiche a quelle radicate nel cuore delle masse, se è vero, come è vero, che l'idea cristiana è un'idea di libertà. Sul piano organizzato, ovviamente, si dovette tener debito conto della nostra presenza. Il comando dei volontari della Libertà non ebbe affatto la struttura che troppo spesso si è continuato a ricordare, con evidente esaltazione di determinate ideologie politiche. Forte fu la presenza dei gruppi di “Giustizia e Libertà” che appartennero alle gloriose formazioni della “Brigate Osoppo” (formazioni di orientamento cattolico, laico e socialista). Mi consenta di fare, per tutti i nostri martiri ed eroi, un nome: “Francesco De Gregori” (un apprezzato Ufficiale degli Alpini). E di ripetere le commosse parole con le quali un giovane cappellano evocava l'eccidio di Porzus: “Ora, o Signore, tu ci dirai chi li uccise. Perché tu sai meglio di noi che non fu il nemico ad uccidere; e solo il nemico, per le tristi leggi della guerra avrebbe avuto questo diritto. Chi li uccise, dunque, o Signore?”. Alla gloria dei vivi, alla memoria dei morti, pieghiamo il capo ed inchiniamo le bandiere.

Salvatore Porro
Bersagliere e politico

IL CALENDARIO

Il santo Caterina da Siena (patrona d'Italia)
Il giorno è il 119°, ne restano 246
Il sole sorge alle 5.58 tramonta alle 20.08
La luna sorge alle 13.23 e cala alle 03.42
Il proverbio Se d'aprile a potar vai, contadino, molt'acqua beverai e poco vino

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
26 aprile	10	97
27 aprile	11	101
28 aprile	19	74
29 aprile	18	52
30 aprile	12	88
1 maggio	10	93

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Capitaneria di Porto	040676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040425234
Cri Servizi Sanitari	0403131311 / 3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Protezione civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111
Aeroporto - Informazioni	0481476079

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Metropoli e provincia, la desiderabilità negli ultimi anni si è capovolta
Spesso è affidata a eventi fortuiti



CHIARA GILY

Quando nell'agosto del 2007 ho pensato di lasciare Napoli per trasferirmi a Trieste, le persone a cui raccontavo il mio progetto hanno seriamente dubitato delle mie facoltà mentali. “Ma tu sei pazza”; “Per come sei fatta, ti diamo sei mesi e poi tornerai qui”; “Se proprio te ne devi andare, almeno scegli Milano o Roma” sono state le reazioni più comuni. Il problema non risiedeva in Trieste - se avessi detto Treviso o Brescia sarebbe stata la stessa cosa - ma nel fatto che da una città così grande io potessi traslocare in una che aveva la densità abitativa di un medio-piccolo quartiere napoletano.

Non ho mai replicato ai miei amici, perché 16 anni fa se ti trasferivi al Nord l'equazione “città grande - grandi opportunità” era inconfutabile. Io stessa, poco dopo la laurea, per crescere professionalmente, sono andata a vivere a Milano per un periodo della mia vita.

Da un anno a questa parte, tuttavia, quelle stesse persone che hanno disapprovato il mio trasferimento hanno iniziato a confidarmi che vorrebbero lasciare le grandi città dove vivono per trasferirsi in luoghi più raccolti o in provincia, dove pare essere tutto “a misura d'uomo”.

Evidentemente la pandemia ha contribuito a rivedere le priorità e il traffico estenuante, il caro energia o i costi esorbitanti per affittare o acquistare casa in città come Roma, Napoli o Milano non hanno quindi compensato il mito delle imperdibili occasioni sia di lavoro che, in generale, di miglioramento dello status sociale.

Ed è così che sia il napoletano sia il milanese sognano di andare in Veneto o trasferirsi qui in Friuli Venezia Giulia, immaginando un casale in campagna dove fare smart working o per crescere i loro figli in un ambiente meno caotico, più sano. Potrei definire quello che sta accadendo una vera e propria inversione di tendenza che, quando sono partita io, mai mi sarei aspettata.

Mi domando, allora, cosa potrebbe succedere nei prossimi 10 anni. La provincia sarà ancora così attraente? Le grandi città non assomiglieranno più a dei gironi dell'inferno?

Nessuno lo sa, anche se di sicuro non credo che a decretare o meno l'attrattività di un luogo basti “il Sole 24 ore” che ogni anno pubblica le classifiche delle città più vivibili d'Italia. Un ruolo fondamentale secondo me è giocato dall'imprevedibilità: avvenimenti inaspettati e improvvisi possono cambiare la percezione di un luogo e farlo salire in auge, anche per viverci. Un esempio è dato da Napoli, da tempo rappresentata nei film o nei romanzi come depressa e degradata e adesso, con il suo primo posto in campionato e con qualche fortunata fiction, è diventata una delle città italiane che conta più visitatori da tutto il mondo. La maggior parte delle persone che conosco a Trieste sta pianificando almeno un week end napoletano, fosse anche per vedere dal vivo quello che la televisione e i social media ci offrono in questi ultimi tempi. I Quartieri spagnoli non fanno più paura, tutti pieni di festoni bianchi e azzurri e sono sempre più numerosi gli assembramenti davanti all'enorme murales di Maradona. Se Napoli è quindi tornata a essere vista come la città del sentimento e dell'opulenza, tutto davvero potrebbe essere ancora possibile? —

ELARGIZIONI

In memoria di Amelia TRANI da Fulvia, Freddy ed Eva 30 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

Per il compleanno del Dott. Lucio Cosciani a 23 anni dalla scomparsa dalla moglie Marisa e i figli. 50 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

29 aprile 1928 in memoria di Desiderata Babici 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Fort Ferdinando da parte degli amici 180 pro OSPEDALE MONFALCONE REP MEDICINA INTERNA

LA CONVIVIALE

Al Rotary Club Trieste il responsabile di Rai Fvg

Le caratteristiche della struttura, le programmazioni, le peculiarità legate a un assetto radiofonico che produce notiziari e trasmissioni in italiano, sloveno e friulano sono alcuni dei temi illustrati da Guido Corso, che guida la Rai Fvg, ospite di una vivace conviviale allestita dal Rotary Club Trieste all'Hotel Savoia. Corso dirige la Rai regionale dal 2013 dopo una carriera trascorsa specie all'estero, tra New York e Los Angeles, dove ha anche coperto incarichi di vertice di Rai Corporation. Nella foto Guido Corso (a destra) con il presidente rotariano Alessandro Cosenzi.



DA 48 ANNI

Albano Garden
PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO, AROMATICHE E DA BALCONE
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

CONSEGNE A DOMICILIO
VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE
PER PRENOTAZIONI 040.364484

f

CULTURE

La mostra

Inaugurata ieri la rassegna dedicata a uno dei maestri indiscussi del surrealismo curata da Achille Bonito Oliva. Esposti anche manifesti, bozzetti e un tappeto/arazzo

Litografie, ceramiche, versi L'arte di Mirò al Revoltella svela la sua identità mobile

LA RECENSIONE

Franca Marri

Mirò è quell'artista che al Centro Georges Pompidou di Parigi ti accoglie in una sala interamente a lui dedicata con tre grandi tele dipinte di blu: un blu che ti avvolge totalmente per farti poi inseguire il tratto sottile di una riga nera e farti interrogare su quelle macchie di colore rosso o nero sospese in un nulla che sa di assoluto, in un'idea di pace e di infinito. Il Trittico Bleu I, II, III dipinto tra il 1960 e il 1961 segna uno dei suoi massimi punti di arrivo, dopo quarant'anni di ricerca e sperimentazioni condotte nella più totale libertà espressiva.

Nato nel 1893 a Barcellona, si era avvicinato all'arte e alla pittura frequentando la Scuola d'Arte di Francisco Gali e il Circolo Artistico di Sant Lluç. Nel 1919, a Parigi, incontra Pablo Picasso. Nel 1925 aderisce al gruppo surrealista iniziando a tradurre in pittura la dimensione onirica in forma astratta o vagamente figurativa, con presenze biomorfe ad animare le sue tele sempre ricche di colore. Nel periodo della guerra tra il 1940 e il 1944, risiede a



L'esposizione al Museo Revoltella

Palma di Maiorca dove si stabilisce definitivamente dal '56, continuando a dipingere e a creare incessantemente, fino a quando morì, nel 1983.

"Omaggio a Mirò" è il titolo della mostra inaugurata ieri al Museo Revoltella di Trieste. Una mostra colorata, allegra, priva di grandi capolavori ma con tante carte, litografie, manifesti, piatti di porcellana, che intende riassumere la lunga carriera dell'artista catalano ponendo l'accento sulla sua poliedricità. Prodotta da Navigare, società che ha già organizzato a Trieste "Frida Kahlo, il caos dentro" nel

2022 e "Il Mito dell'Arte Africana nel '900", aperta da marzo al Magazzino 26, è realizzata con Art Book Web in co-produzione con Diffusione Cultura srl ed è promossa dal Comune di Trieste - Assessorato alle Politiche della Cultura e del Turismo, con il supporto del Trieste Convention & Visitors Bureau e PromoTurismoFvg.

Insieme a Maïthé Vallès-Bled e Vincenzo Sanfo, curatore è il noto critico d'arte Achille Bonito Oliva, presente ieri sera al Revoltella: a proposito di Mirò ha parlato di un artista senza confini, di

Nella Sala Scarpa del museo il percorso espositivo comprende un'ottantina di pezzi suddivisi in sezioni tematiche

Al piano terra un'installazione multimediale offre al pubblico un'esperienza immersiva nei colori

«nomadismo culturale ed ecletticismo stilistico» capaci di assicurargli «un'identità mobile, sfuggendo ad ogni categoria stilistica o appartenenza di gruppo».

Nella Sala Scarpa del museo il percorso espositivo comprende un'ottantina di pezzi provenienti da collezioni private, e si articola in più sezioni tematiche. "Mirò Lithograph" propone diverse litografie realizzate a partire dagli anni Cinquanta accanto a qualche altra sperimentazione grafica. "Mirò e la ceramica" presenta una serie di piatti in porcellana a ricorda-

re la collaborazione dell'artista con lo storico marchio Bernardaud. "Mirò e la poesia" accosta la straordinaria fantasia del pittore ai versi del poeta dadaista Tristan Tzara sulle pagine di "Parler Seul", dove le parole si trasformano in segni, i segni in colori e personaggi.

"Mirò la pittura" con l'inchiostro e tempera su carta "Les Essències de la Terra" del 1970 evidenzia come la grande assente in questa mostra sia proprio la pittura: in sede di conferenza stampa è stato preannunciato l'arrivo dalla Francia di alcuni oli su tela, forse cinque, nelle prossime settimane.

Seguono le sezioni dedicate a "Derrière le Miroir", la rivista pensata ed editata dal 1946 al 1982 da Aimé Maeght, grande collezionista, gallerista, mecenate francese, e ai manifesti delle mostre a documentare un'ulteriore forma di collezionismo, quella appunto interessata alle stampe litografiche che pubblicizzavano gli eventi espositivi avvalendosi dell'opera di una celebre stamperia d'arte, lo Studio Mourlot fondato nel 1852 a Parigi dall'omonima famiglia.

In chiusura "Mirò e la musica" propone i bozzetti in fac-simile realizzati per la Biennale di Venezia del 1981, dove l'artista venne invitato a realizzare scene e costumi per l'opera "L'uccello Luce" con la musica di Silvano Bussotti.

Completano la rassegna un tappeto/arazzo realizzato dall'Arazzeria Scassa da un particolare dell'opera "La leçon de ski", alcune riproduzioni di fotografie tra cui due ritratti di Mirò realizzati da Man Ray, dei video che riprendono il maestro al lavoro.

Immane al piano terra l'installazione multimediale che offre al pubblico un'esperienza immersiva nei colori di Mirò certo diversa da quella che può provare il visitatore al Pompidou, ma molto più facile da diffondere via social.



DOMANI IN EDICOLA

Il piccololibri e la Vedova allegra Quando Trieste fischiò Lehár

Nell'inserto a cura della redazione cultura del Piccolo all'interno di Tuttolibri sette pagine di storie e personaggi

Oggi "La vedova allegra" è una delle opere più diffuse e amate, soprattutto a Trieste. E dire che quando proprio a Trieste andò in scena la prima, al Filodrammati-

co, il 27 febbraio del 1907, il suo autore, Franz Lehár, che era venuto in città apposta per assistere allo spettacolo assieme ad altri colleghi compositori, dovette darsela a gambe per evitare di essere malmenato. Era successo che parte del sensibile pubblico italofono triestino aveva ravvisato nella trama e in alcuni personaggi una presa in giro del Montenegro, vedendo in filigrana, nel personaggio di

Anna Glawari, la figura di Elena del Montenegro, cioè la regina d'Italia. Apriti cielo. Lehár lasciò Trieste indignato, anche se poi l'operetta fu lungamente applaudita ed ebbe successo duraturo.

Lo storia la racconta Fabio Dorigo nell'Effemeride che fa da copertina all'inserto Il piccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, in vendita assieme a "Il Picco-



Franz Lehár, Bruno Scher, Mario Corsi, Giuseppe Kaschmann

lo". L'inserto a cura della redazione Cultura del Piccolo prosegue con un articolo di Paolo Marcolin che nella pagina dedicata ai protagonisti dello sport ricorda al figura di Bruno Scher, centrocampista capodistriano che durante il Ventennio pagò a caro prezzo il suo rifiuto di italianizzare il nome, come regime voleva. E che dire, tornando sui palcoscenici della lirica, di Giuseppe Kaschmann? Il baritono italiano nato a Lussinpiccolo nel 1850 come suddito austro-ungarico e discendente di una delle più antiche famiglie lussignane, gli Ivancich, di nomi ne aveva più di due, variando da Giuseppe a Josip a Josef. Lo racconta Luisa Antoni nella pagina dell'inserto dedicata alle "Note scordate". E in

FATTI
& PERSONE

Marco Risi guida la giuria delle Giornate della Luce

Sarà diretta dallo sceneggiatore e produttore cinematografico Marco Risi la giuria della nona edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, che si svolgeranno dal 3 all'11 giugno. Il fe-

stival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, è celebrato da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. In giuria, oltre a Marco Risi, ci sono la regista Michela Occhipinti, Daria D'Antonio, direttrice e autrice della fotografia, Giorgio Gosetti, Oreste De Fornari e Marco Fortunato. Reso noto anche il manifesto del festival di quest'anno, realizzato a

partite da una foto di scena scattata, in questo caso da Alberto Fasulo sul set del film *Piccolo Corpo* di Laura Samani. Il festival è un'occasione di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni.



LA RASSEGNA

Il jazz di Enrico Intra
rende omaggio a Erik Satie
nella tre giorni al Miela

Da 12 maggio concerti e performance per ricordare il compleanno del compositore francese

IL PROGRAMMA

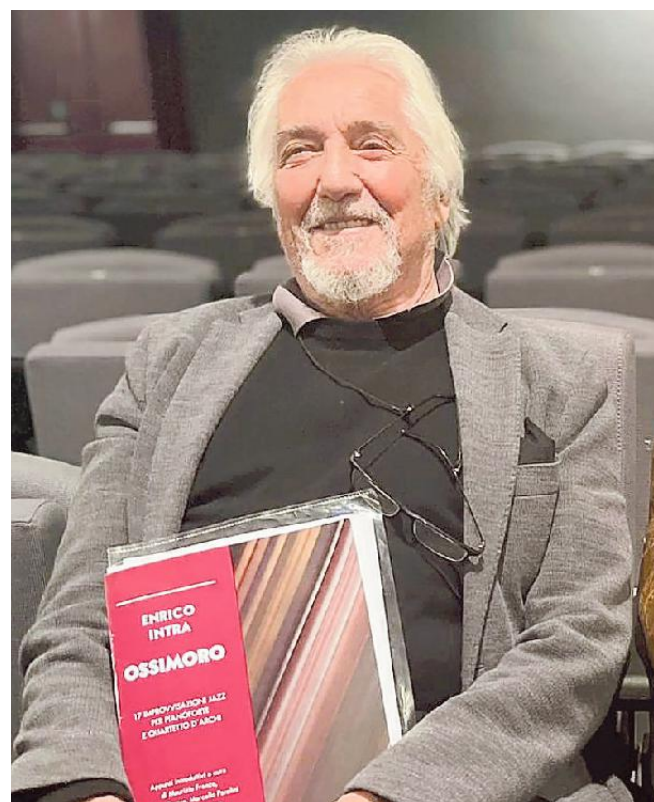
Roberto Canziani

«Non esiste la musica. Invece, esistono le musiche», sostiene Enrico Intra. C'era anche lui al Teatro Miela, ieri, alla presentazione ufficiale di *SatieRose 2023*, la manifestazione che da trent'anni ricorda e reinventa l'arte eccentrica di Erik Satie. La nuova edizione prenderà il via lunedì 15 maggio, con un'anteprima il 12. Tra concerti, esperimenti, sorprese, com'è nello stile dello stravagante omaggio che la sala sulle Rive tributa al musicista francese delle "Gymnopédies", *SatieRose* culminerà mercoledì 17 (anniversario del suo compleanno) con l'evento intitolato "Ossimoro per Satie". Nel quale il pianoforte di Intra dialogherà con il quartetto d'archi *Rêverie* del Conservatorio Tartini di Trieste.

"Decano italiano della jazz internazionale", così Massimo Navone, direttore del Teatro Miela, ha presentato Enrico Intra, ospite di riguardo di *SatieRose 2023*. Di questo pianista, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra, che ha segnato la storia della musica nel nostro Paese, è impossibile non ricordare la carriera lunga, intensa, disparata. Non solo dedicata al jazz, ma capace di raccogliere in una rete le esperienze più varie possibili. Dalle invenzioni musicali scaturite al leggendario Derby Club milanese, al sodalizio con il chitarrista Franco Cerri. Dagli impegni prestigiosi in diverse scuole alle collaborazioni costruite sull'orizzonte intero della canzone italiana: Iva Zanicchi e Francesco Guccini, Giuni Russo e Cristiano Malgioglio. Senza contare che il suo albo d'oro comprende anche il Living Theatre. «Non sono stato spesso qui a Trieste - dice -, quattro o cinque volte, in una carriera musicale che oltrepassa i 70 anni ma quelle poche volte, per me, sono state tutte di enorme importanza».

Quella che merita un ricordo speciale risale agli anni Settanta, nel pieno della rivoluzione psichiatrica di Franco Basaglia. Lo psichiatra della liberazione lo aveva invitato, assieme al suo Trio, all'ospedale di San Giovanni affinché portasse tra quelle pareti il suono liberatorio dell'arte. «Un omone grande e grosso, seduto in prima fila, mi scrutava minaccioso», racconta Intra. «Cercavo di tenere a bada l'ansia aggiungendo, mentre continuavo a suonare. Ma non era facile. Mi sentivo puntato. Alla fine tra gli applausi che erano scosciati immediati, sinceri, dalle mani degli ospiti e degli operatori, quell'uomo mi si avvicinò. Ebbi un momento di paura. Mi sollevò di peso e, entusiasta, mi portò in trionfo, deponendomi poi con delicatezza sul pavimento». «Qui la musica fa miracoli», fu il commento che Basaglia gli sussurrò all'orecchio.

Ecco perché Enrico Intra torna volentieri a Trieste, e lo fa nel segno di Erik Satie, che «è stato razionale, semplice, coraggioso, soprattutto leggermente pazzo». Ingreddiente indispensabile, scandisce, «per non mettere le pantofole al cervello».



Enrico Intra al Teatro Miela. È l'ospite speciale di *SatieRose*, la rassegna dedicata al compositore francese Erik Satie

Cosa che certo non succederà nelle giornate di *SatieRose*, che riprendono il filo tessuto per decenni da Rosella Pisciotto nelle sale del Miela, e invitano i curiosi già il 12 maggio, per un'anteprima, "en plein air" e in spirito satiano. In Riva 3 Novembre, davanti alla statua dell'inventore dell'elica, Josef Ressel, Stefano Dongetti (con paro-

le mal temperate) e Stefano Bembi (con la fisarmonica) performeranno "Preludio a un canarino". Gesto d'affetto nei confronti del musicista triestino Aleks Rojc, amico d'eccezione del Miela, scomparso lo scorso dicembre.

Inaugurazione ufficiale lunedì 15, quando quattro pianoforti, strategicamente disposti in diversi ambienti del Miela eseguiranno le innumerevoli ripetizioni della micro-partitura intitolata "Vexations". Satie suggeriva di ripeterla in loop per 840 volte. Siccome saranno gli allievi del Conservatorio ad eseguirla, il titolo diventa stavolta "Tartin_Actions". Martedì 15 il soprano Federica Vinci e il pianista Luca delle Donne guideranno il pubblico in un viaggio sonoro tra Debussy, Satie e Paul Verlaine, ideato da Fedra Florit per Chamber Music.

"Ossimoro per Satie" chiuderà la manifestazione, mercoledì 17. In modalità instabile e aperta, improvvisativa, il pianoforte di Intra duellerà con gli archi del Quartetto *Rêverie*. «Un ossimoro - spiega il compositore - perché la formazione, per sua natura accademica, verrà stimolata al libero dialogo con la libera improvvisazione jazzistica. Un'apertura al possibile 'altro' musicale». Nello stile di Satie rigorosamente, pazzamente. —



Joan Miró, "Le lézard aux plumes d'or", 1971, manifesto originale, litografia da Mourlot (Galleria Ed. Berggruen, Parigi)

effetti non va dimenticata la figura di questo artista che ebbe vita avventurosa tra guerre, rivolgimenti politici e ribalte teatrali, finendo per sposare Emma Vicentini, triestina e cantante lirica, nome d'arte Emma Colonna, che sarebbe diventata moglie e fedele compagna.

Completa lo sfoglio del Piccololibri in edicola domani una lunga intervista di Fiora Palazzini a Mario Corsi, manager dalla carriera internazionale che fa parte della galleria dei "Triestini" lontani da Trieste, e un ritratto a firma di Marta Herzbruch di John Gardner Wilkinson, una sorta di Indiana Jones del diciannovesimo secolo che passò per Trieste in uno dei suoi tanti avventurosi viaggi. —

PRIVADA CON RISTORO

Aperti da Ven a Lun 11-19
Indirizzo Località Scedina, 26 - San Floriano del Collio 34170 (GO) - Italy

Contatti
Cell. +39 346 824 6740
Mail graunarwines@libero.it

APPUNTAMENTI

Alle 20
Il Duo Mistral
al Castello di Miramare

“Movie Music, Swing and Jazz”. Oggi, alle 20, nella Sala del Trono del Castello di Miramare, la rassegna “Concerti al Castello” versione primavera ospita il Duo Mistral composto da Antonio Puglia al clarinetto e Mariano Meloni al piano-forte, protagonisti di un programma che spazia tra il cinema. lo swing e il jazz. Ingresso a pagamento.

Alle 18
La figura di Didone
di Sandro Pecchiari

Oggi, alle 18, alla Xenia (Riva III novembre 7), Sandro Pecchiari su “La figura di Didone”. L’evento si svolge nell’ambito della mostra di Daniela Mezzetti “Svela e rivela il mito”, ovvero il mito svelato attraverso l’arte: dalla pittura alla danza, passando per il teatro, conversazioni e letture. La mostra resterà aperta fino al primo maggio con orario ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Ingresso libero.

Alle 16.30
"Insegnante precario sfigato"

Oggi, alle 16.30, nella sede del Sindacato Popoli Liberi (via Flavia 469 si terra l'incontro con la giornalista Irene Giurovich, autrice del libro “Insegnante precario sfigato” edito da Santelli, con la prefazione del filosofo e saggista Diego Fusaro. Il libro verrà presentato alle dal sindacalista e funzionario conciliatore Sandro Pescopagano. Ingresso libero.



Arnaut e cobalto a Parole controvento

Oggi, alle 19, a a Parole Controvento (via Vecellio 1/B) si terrà lo spettacolo di narrazione poetica "Arnaut e cobalto" Alfredo Martinelli, Michele Cianiulli e Antonio di Lorenzo. Dalle 20, a fine spettacolo, si terrà il cerchio di condivisione artistica di Arte Migrante e la cena condivisa. Ingresso gratuito.

Alle 14.45
Passeggiando
in Val Rosandra

L'appuntamento di fine aprile di "Passeggiando s'impara" riguarda la Val Rosandra. La guida Dario Gasparo spiegherà cosa sono e a cosa servono le Aree natura 2000. La Val Rosandra, palestra di roccia ma anche palestra di didattica ambientale, sarà raccontata in tutti i suoi aspetti. La partecipazione è gratuita previa iscrizione all'attività tramite la compilazione del modulo che potrà avvenire anche al momento del ritrovo.. Ritrovo alle 14.45 presso il Rifugio Premuda (Bagno Superiore, San Dorligo della Valle/Dolina, Trieste). Bus 40, 41, 49/.

Feste
Primo maggio
a Santa Croce

Oggi e lunedì il Partito della Rifondazione comunista organizza al campo sportivo di Santa Croce la tradizionale festa del Primo maggio sotto il tendone. Oggi sarà presente a anche il segretario nazionale del Prc Maurizio Acerbo. Alle 17 ci sarà l'apertura dei chioschi. Alle 17.30 il dibattito “Il lavoro oggi tra continue innovazioni informatiche e vecchio sfruttamento: salari da fame, assenza di diritti, omicidi bianchi”. Alle 20 il concerto dei Gang, gruppo folk rock italiano. Lunedì Primo Maggio, invece, i chioschi apriranno alle 12. Alle 16 si terrà il concerto del gruppo Ovce e gli amici di Veremigliano e del coro Donna cantadonna. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

Confronti di Dot alla Rettori Tribbio



Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di Triste (piazza Vecchia 6) aprirà, con la presenza dell'artista, la mostra "Confronti" di Fulvio Dot, che ritorna ad esporre a Trieste nella Galleria di riferimento. Egli propone il confronto fra tre cicli pittorici con soggetti diversi tra loro, ma uniti dalla "visione" dell'artista e da una tecnica pittorica particolare, diventata ormai cifra distintiva dell'opera di Fulvio Dot. Sino al 12 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

TRIESTE - DOMANI ALLE 11

Musica di Piazzolla alla Sala Luttazzi



Domani, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto vecchio a Trieste, per la II edizione del Festival Emozione e Lavoro", si terrà un concerto della Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli con i solisti Giannino Fassetta alla fisarmonica e Lucio Degani al violino, che interpreteranno un programma interamente dedicato alla musica di Astor Piazzolla. Alle 9.30 ci sarà una visita guidata gratuita alla Centrale Idrodinamica e alla Sottostazione Elettrica del Porto vecchio di Trieste a cura di Italia Nostra.

MUSICA - DOMANI ALLE 20.45 AL TEATRO COMUNALE

Concato a Monfalcone
con i Carovana Tabù
«Un concerto bestiale»

«A Trieste mi legano i ricordi di mio padre rappresentante Oltre ai classici ci sono canzoni che non ho mai fatto»

Elisa Russo / TRIESTE

Uno dei cantautori più apprezzati della musica italiana, Fabio Concato, torna in regione per un concerto speciale, assieme ai Carovana Tabù, domani alle 20.45 al Teatro Comunale di Monfalcone, in occasione dell'International Jazz Day. Un viaggio carico di emozioni tra i grandi successi dell'artista milanese, “Domenica bestiale”, “Fiore di maggio”, “Guido piano”, “Rosalina”, “051 / 222525”, “Sexy tango”, “Gigi”, fino all'ultimo album del 2012 “Tutto qua”, attraverso inedite atmosfere jazz.

Con lui i Carovana Tabù, otto giovani musicisti da zone geografiche diverse: Stefano Proietti (pianoforte), Andrea Albini (chitarra), Nicole Brandini (basso), Davide Di Giuseppe (batteria), Giacomo Cazzaro (sax alto), Federico Limardo (sax tenore e soprano), Tony Santoruvo (trom-

CANTAUTORE IN VESTE JAZZ
«IL REPERTORIO È VASTO: IN FONDO HO SCRITTO ALMENO 170 BRANI»

ba e flicorno), Giulio Tullio (trombone).

Concato, l'anno scorso per la prima volta nella sua carriera, aveva suonato a Trieste. Com'era andata?

«Benissimo. A parte il sold out, che fa sempre piacere ma non è mai scontato, mi ha colpito la grande attenzione del pubblico (non si sono persi un respiro, assetati di musica e di racconti), e la grande ironia nel dna dei triestini. Un gran bel ricordo che terrò assieme a quelli legati a mio padre, di quando negli anni '60 lo accompagnavo nei suoi viaggi di lavoro (era rappresentante di occhiali) e facevamo tappa anche nel capoluogo giuliano».

E a Monfalcone ha già suonato?

«A Gorizia sì ma a Monfal-

cone mai, quindi sarà un'altra prima volta. E poi non mi sono mai esibito in zona con i Carovana Tabù, otetto micidiale, bravi e simpaticissimi, hanno riarrangiato le mie canzoni in un modo che mi piace molto. L'unico problema è la logistica: nove persone sul palco a volte è complicato. Ma quando c'è una novità, se rientra nelle mie corde, non me la perdo».

Com'era nato il contatto?

«Attraverso il mio ex manager Massimo, che purtroppo il Covid ha portato via ed era con me da 36 anni, un dispiacere enorme. Pochi mesi prima di andarsene mi aveva proposto dei loro provini arrangiati molto bene e abbiamo deciso di provare questa avventura assieme, sapendo che non avremmo fatto decine di date assieme per un problema di organizzazione, in un anno siamo riusciti a farne 3-4 con loro, però la voglia c'è sempre».



La scaletta cambia dallo spettacolo proposto l'anno scorso al Bobbio?

«Abbastanza. Oltre ai classici ci sono anche brani che non avevo mai fatto, in fondo ne ho scritto almeno 170 e c'è l'imbarazzo della scelta, ne ho incluso qualcuno che si è ascoltato pochissimo».

Il tutto in veste jazz?

«Sì ma senza ostentare nulla, ci sono delle trovate molto belle grazie a quest'ensemble spettacolare. Il più grande di loro ha 25 anni, per me una botta di energia clamorosa».

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

La cospirazione del Cairo

16.30 (v.o. s/t), 21.00

Il ritorno di Casanova

19.00

Di G. Salvatores.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il sol dell'avvenire 16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.

Mon crime - La colpevole sono io

16.15, 18.00, 19.50, 21.45
di François Ozon con Isabelle Huppert.

Scordato

16.30, 20.00

Di e con Rocco Papaleo e Giorgia.

L'innamorata l'arabo la passeggiatrice

18.15, 21.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Super Mario Bros

15.30, 16.30, 18.00, 19.40, 21.30

65 - Fuga dalla terra

16.50, 18.25, 20.10, 21.50

Beau ha paura

16.15, 18.40, 21.00

Con il premio Oscar Joaquin Phoenix.

Suzume

16.30, 18.45, 19.15, 21.30 (19.15 in giapponese con s.t.)

Mavka e la foresta incantata

15.30, 17.10

Air - La storia del grande salto

18.50, 21.00

La casa - Il risveglio del male

15.15, 21.45

Cocainorso

17.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros - Il film 14.00, 15.00,

16.30, 17.30, 19.00, 20.00, 21.30

65 - Fuga dalla terra 17.00, 19.30, 22.00

Suzume

17.15, 20.15

Suzume (v.o.)

18.15

Beau ha paura

20.30

Mavka e la foresta incantata

14.30, 15.45

La casa - Il risveglio del male

15.30, 19.15, 21.45

Cocainorso

18.00

Il sol dell'avvenire

14.15, 21.00

Air - La storia del grande salto

16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Il sol dell'avvenire 15.45, 17.20, 21.00

Air - La storia del grande salto 19.00

Beau ha paura 17.15, 20.30

Super Mario Bros - Il film 16.00, 18.00, 21.00

Mavka e la foresta incantata 16.00

65 - Fuga dalla terra 17.40, 21.15

L'uomo senza colpa

19.20

Suzume

16.15, 18.30

La casa - Il risveglio del male (vm 14)

21.15

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film 15.30

Il sol dell'avvenire 15.40, 17.10, 20.45

L'uomo senza colpa 18.45

Mavka e la foresta incantata 16.00

Mon crime - La colpevole sono io

17.45, 20.30

Stranizza d'amuri 17.20, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Il sol dell'avvenire 18.30, 20.30

5 €

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 La vita davanti a sé

tratto dal romanzo di Emile Ajar; diretto e interpretato da Silvio Orlando; turno C; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE, con Lella Costa, regia di Serena Sinigaglia.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 18 "KEVIN" con Mattia e Davide Bonetti e la collaborazione di Carlo Cerato, restituzione aperta al pubblico nell'ambito delle residenze artistiche Vettori 2023. Ingresso libero.

TEATRO MIELA

Miela Music-Live - Oggi, ore 21.30: TONINO CAROTONE con la sua band al gran completo pre-

sterà il suo ultimo lavoro "Etiliko Romantiko". Ingresso: platea (posti liberi) € 20,00, galleria (posti numerati) € 25,00. Prevendita: c/o biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

Per i 40 anni del Teatro Comunale, SINFONIE DI EMOZIONI. Le 9 Sinfonie di Beethoven nella trascrizione di Theodor Kirchner per 2 pianoforti a 8 mani: LUNEDÌ 8 MAGGIO alle 20.45 QUINTA SINFONIA: LUCA RASCA | SESTA SINFONIA: LUCA TRABUCCO

MARTEDÌ 9 MAGGIO alle 20.45 SECONDA SINFONIA: GIAMPAOLO STUANI | TERZA SINFONIA: DAVIDE CABASSI

GORIZIA - DOMANI

Il duo Ipavec-Pacorig al Kulturni dom



Domani, con inizio alle 11, nell'atrio del Kulturni dom di Gorizia (via Brass 20), nell'ambito della Giornata internazionale del Jazz 2023, si terrà il concerto del duo triestino Ipavec-Pacorig. Sul palco si presenteranno infatti il fisarmonicista Aleksander Ipavec (Ipo) e il pianista Giorgio Pacorig. Il fisarmonicista Aleksander Ipavec è noto come autore e interprete per le molte collaborazioni. Il pianista e compositore, Giorgio Pacorig ha all'attivo più di cinquanta incisioni. Ingresso libero. Info 0481 33288; email info@kulturnidom.it.

TRIESTE - DOMANI

Il sogno del giovane Leonardo da Vinci



Domani, alle 11, al Teatro Miela, si terrà lo spettacolo "Il sogno del giovane Leonardo da Vinci" di e con Romina Ranzato, Ivan Di Noia. Canzoni di Andrea Mazzacavallo, scenografia, costumi e maschere di Roberta Bianchini. Il piccolo Leonardo vive nel suo splendido villaggio di Vinci e qui, accompagnato da Zio Francesco e Nonna Lucia, esplora il mondo che lo circonda. Spettacolo per bambini dai 6 anni. A tutti i bambini presenti verrà offerta la Mielamerenda. Ingresso 7 euro.



Le Api Randagi nel progetto "Kevin". Foto Mario Bobbio

TRIESTE - DOMANI ALLE 18

Ai Fabbri va in scena Kevin con le scarpe di ghiaccio del gruppo Api Randagie

Annalisa Perini / TRIESTE

Un mix di circo contemporaneo, danza e musica, in una ricerca artistica che ha a che fare con la limitazione dello spazio per l'acrobata, con il suonare la chitarra senza toccarla e con delle scarpe di ghiaccio da 6 chili l'una.

Per i Lar (Le Api Randagie), ovvero i fratelli Mattia, musicista, e Davide Bonetti, acrodancer, il progetto "Kevin" significa limitare le loro discipline non per parlare di limiti, e al contrario per uscire dalla comfort zone e creare così nuovi modi di performare. Tra i vincitori del bando Vettori - Residenze Artistiche / Artisti nei Territori 2023 del Teatro La Contrada, per due settimane, nella seconda metà del mese di aprile, a Trieste hanno portato avanti la creazione del loro nuovo spettacolo. E al Teatro dei Fabbri, domani, alle 18, in una restituzione aperta al pubblico, saranno pronti a condividere un primo assaggio di questo percorso.

L'acrodanza è una disciplina circense ancora difficile da definire perché piuttosto recente e "ibrida", dal momento che può racchiudere non solo la danza contemporanea e la tecnica acrobatica, ma anche la capoeira, le arti marziali, il floorwork e la break dance.

E i Lar raccontano di aver scelto un impedimento oggettivo, come appunto delle pesanti scarpe di ghiaccio, appunto per partire da un limite per sviluppare un nuovo vocabolario di movimento. «Ci interessa capire – spiegano – come cammina un umano con 6 chili di scarpe di ghiaccio ai piedi. Come corre? Come si veste? Ma soprattutto, come fa acrodanza? E qual è il limite dei limiti? Probabilmente le opportunità».

Nella presentazione di domani al Teatro dei Fabbri i Lar inseriranno sezioni più consolidate, e già provate in altre restituzioni, e altre che sono nate a Trieste e che, sebbene ancora non definitive, sembrano loro interessanti. I Lar hanno iniziato a creare "Kevin" quando hanno vinto il bando Surreale 2022 di Flic scuola di circo. "Aspettatevi – annunciano – anche una chitarra che suona come un violino, forme geometriche e un funerale". "Kevin" è il secondo appuntamento del progetto Vettori 2023, reso possibile dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal MiC - Ministero della Cultura, in collaborazione con il Comune di Trieste.

Ingresso libero. Prenotazione consigliata al numero di telefono 040 948471. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A proposito di energia, come se la cava con questo tour fitto?

«Ai concerti mi diverto sempre tantissimo, forse comincio ad accusare un po' i viaggi e le valigie da fare. A maggio compio settant'anni e quel mese avremo undici concerti, un ritmo micidiale. Ma il pubblico mi restituisce tutto, con il suo affetto».

Negli ultimi anni ha pubblicato i singoli "L'umarell" e "L'aggeggino". Ci sarà un disco?

«Ho in programma un al-

bum, sto lavorando per mettere insieme almeno 10-12 pezzi e "vedere di nascosto l'effetto che fa" come diceva Enzo Jannacci. Ma non so quando».

"Domenica bestiale": secondo lei perché piace così tanto?

«È la canzone per antonomasia perché funziona la musica, c'è armonia, c'è melodia, un testo che assolutamente mi rappresentava e che rappresenta ancora molte persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE - ALLE 21

The Dark Side of the Moon I Big One festeggiano i 50 anni dei Pink Floyd

PORDENONE

Nella storia della musica ci sono i grandi album e poi c'è "The dark side of the moon" che è molto più di un disco: un'opera d'arte che contiene dentro tutte le arti. Questo disco dei Pink Floyd uscì nel 1973 e nel 2023 compie 50 anni.

I Big One, una delle maggiori realtà musicali europee nel far rivivere la musica dei Pink Floyd, hanno preparato uno spettacolare show per celebrare questo anniversario nel quale verrà anche suonato interamente l'album: appuntamento oggi, alle 21, all'Auditorium Concordia di Pordenone. La band nasce a Verona nel 2005 raggiungendo presto la notorietà grazie alla realizzazione di una serie di spettacoli tematici sull'universo floydiano riscuotendo ovunque un grandissimo successo. Il loro show, è stato inserito nei cartelloni dei più importanti festival musicali nazionali ed esteri, in particolare in Olanda e Belgio, dove a fine aprile del 2016 hanno registrato, per una serata nazionale organizzata dal più importante fan club dei Pink Floyd, un tutto esaurito presso la Musichalfromhallen in Tiel (Belgio). Sono stati definiti dalla



I Big One in concerto

stampa "la migliore Tribute Band Europea per l'esecuzione della musica dei Pink Floyd", in particolare per le versioni live dei più celebri concerti della band inglese. I Big One infatti hanno come obiettivo la riproduzione più fedele possibile delle sonorità e degli arrangiamenti dei Pink Floyd, utilizzando una strumentazione vintage. Ma non ci si limita al sound, il progetto infatti si avvale di una struttura tecnica (audio, luci e video) di primo livello, per cui lo show risulta perfettamente in armonia con l'immaginario dei Pink Floyd.

Alle spalle hanno molti tour nei maggiori teatri italiani ed hanno realizzato anche cd e dvd live distribuiti in Italia e all'estero come il "Live at Valle dei Templi" in Agrigento nel 2006, oppure il DVD "The Wall Anniversary" registrato nel 2009 al Teatro Romano di Verona. —

TRIESTE - DOMANI ALLE 20

“Nella morsa” della Liberazione all’Auditorium del Revoltella

TRIESTE

Domani, alle 20, nell'Auditorium "Marco Sofianopulo" del Museo Revoltella di Trieste (via Diaz 27), si terrà il reading teatrale "Nella morsa", uno speciale evento culturale a cura del Museo e Monumento Nazionale della Risiera di San Sabba e dell'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea del

Friuli Venezia Giulia - Irsec Fvg. L'evento è realizzato con il contributo del ministero della Cultura nell'ambito delle attività promosse dal Comune di Trieste per il 78° Anniversario della Liberazione.

"Nella morsa", una prima assoluta per la regia della protagonista Sara Alzetta, è una lettura teatrale accompagnata dalla proiezione di illustrazioni originali di

Francesco Zardini. Il testo di questo "monologo in sette scene", scritto nel 2018 da Roberto Spazzali, è tratto da una vicenda realmente accaduta a Trieste nell'immediato secondo Dopoguerra: la triestina Maria Daris, accusata di collaborazionismo, viene in seguito assolta e riconosciuta come vittima. Dando voce alle diverse figure coinvolte, prende corpo un dramma fatto di con-



L'attrice Sara Alzetta

fusione tra vero e falso, tra presunzione e certezza, tra bene e male.

Dopo lo spettacolo, della durata di circa 50 minuti, il pubblico verrà accompagna-

to dentro la storia vera di Maria Daris grazie a un breve approfondimento storico condotto da Roberto Spazzali, autore della ricerca sugli atti giudiziari su cui si basa il testo teatrale. L'autore si è applicato in passato allo studio degli atti della Corte Straordinaria di Assise, in particolare dei 686 procedimenti archiviati per decisione della Camera di Consiglio, dalle cui carte ha tratto la vicenda ora portata in scena. Tutte le attività legate all'Anniversario della Liberazione 2023 sono promosse dal Comune di Trieste con la collaborazione dei Comni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino. Ingresso libero.

GIOVEDÌ 11 MAGGIO alle 20.45 QUARTA SINFONIA: ANTONIO TARALLO | OTTAVA SINFONIA: ALESSANDRO MARANGONI

MARTEDÌ 16 MAGGIO alle 20.45 PRIMA SINFONIA: ALFONSO ALBERTI | SETTIMA SINFONIA: ANDREA CARCANO

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO: NONA SINFONIA: LUCA SCHIEPPATI

INGRESSO LIBERO. Informazioni presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00)



Tonino Carotone

OGGI AL CINEMA

Il regista francese Ozon chiude la trilogia sulla condizione femminile “Mon Crime” riporta alla luce il Me Too nella Parigi cinematografica del 1934

DRAMMATICO

Il regista francese François Ozon ha dichiarato che questo suo nuovo lavoro, “Mon Crime” è la terza parte di una trilogia sulla condizione femminile, dopo “Otto donne e un mistero” e “Potiche”. Aveva voglia di tornare alla commedia dopo il lockdown e dopo

diversi film drammatici (“È andato tutto bene”, sul fine vita, l'anno scorso) e ha ripescato così, adattandola con la consueta intelligenza, una pièce del 1934 di Georges Berr e Louis Verneuil.

Infatti, anche se la storia è ambientata negli anni '30, le due protagoniste, fuori da contesto ambientale e costumi, ci appaiono del tutto contemporanee. Si tratta di Ma-

deleine (Nadia Tereszkiewicz, perfetta), aspirante attrice molto bella, ma senza un franco in tasca e con poco futuro professionale, e la sua amica e coinquilina Pauline (Rebecca Marder, anche lei una rivelazione), avvocato senza cause, ma all'avanguardia per idee e scaltrezza.

Questo l'intrigo: Madeleine viene accusata di aver as-

sassinato un importante produttore. Ora, al di là del fatto se la ragazza sia davvero colpevole, l'amica Pauline mette in campo un espediente coraggioso: ammettere il crimine anziché negarlo, e cavalcare il tema della legittima difesa, visto che il tycoon l'aveva effettivamente importunata. Verità o bugia poco importa, in breve Madeleine diventa un'icona femminista e la sua carriera decolla. Certo, l'ammiccamento al Me Too non è proprio nuovo, ma la ricognizione di Ozon sullo show-business di ieri e di oggi, con due simili bugiarde a fin di bene, è incantevole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Mon Crime – La colpevole sono io” di François Ozon

COMMEDIA

“Il sol dell'avvenire” La magnifica ossessione di un regista di sinistra

In un riuscito e sorprendente "multiverso" del cinema Nanni Moretti riesce a varcare la porta rossa della storia



Nanni Moretti, protagonista e regista del “Il sol dell'avvenire”

Paolo Lughi

In questo riuscito “multiverso” del cinema di Nanni Moretti che è “Il sol dell'avvenire”, dove convivono “tutte insieme e in una volta sola” le ossessioni del regista romano, trova posto anche una scheggia di cinema triestino. Infatti la figlia del protagonista, il regista Giovanni (Moretti), è interpretata da Valentina Romani, la Vanessa de “La porta rossa”. E il rito propiziatorio che Giovanni le impone prima di iniziare ogni suo nuovo film, consiste nel guardare insieme “Lola” (1961) di Jacques Demy, nel cui incipit si sente la Sinfonia n.7 di Beethoven: proprio il leit motiv finale delle puntate de “La porta rossa”. E più tardi vediamo Giovanni sor-

vegliare (non visto) il destino di una coppia, un po' come Cagliostro. Che sia solo un caso?

Si tratti o meno di una citazione in codice, ce ne sono altre molto “morettiane” ben più evidenti (le scarpe, i dolci). Infatti, il film di Nanni a cui quest'ultimo più si lega è “Bianca” (1984), forse il suo migliore. Anche stavolta troviamo un protagonista maniacale e moralista, che soffre per la mancanza d'amore fra gli individui e di giustizia nella società. Ma qui ha abbandonato il disperato radicalismo giovanile, per coltivare invece la magia consolatoria (ma anche persuasiva) del cinema.

Così “Il sol dell'avvenire” assume uno sviluppo che via via sorprende e cattura. Se la moglie all'inizio vuole lasciare Giovanni, anche noi vorremmo presto abbandonare la visione, piena di cliché morettiani. Ma poi la sceneggiatura cresce, come il film interno di Giovanni. I dialoghi vanno in soccorso dei personaggi e commuovono noi spettatori. Ci emozionano le citazioni felliniane e gli scoppi inattesi di musical. E rivivendo l'invasione sovietica del 1956, ci illudiamo di riscrivere la storia e capire il presente. Insomma, come in “Effetto notte” di Truffaut ci aggrappiamo al cinema, che «è più armonioso della vita, e corre sicuro come un treno nella notte». —

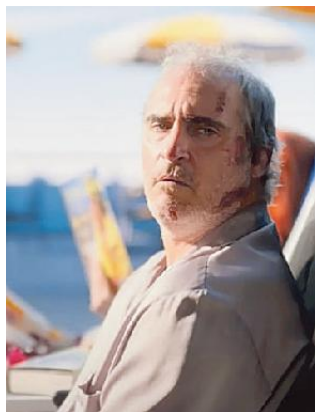
© RIPRODUZIONE RISERVATA

HORROS

“Beau ha paura”, gli abissi del solito Joaquin Phoenix

“Beau ha paura”, il nuovo film del 36enne regista newyorkese Ari Aster, arriva in Italia sull'onda del consenso negli Stati Uniti legittimato dal giudizio di qualità di Martin Scorsese, che parla di questo cineasta come di “una delle più straordinarie nuove voci del cinema”. Aster era già autore di culto dopo “Hereditary” e “Midsommar”, horror incentrati sulle famiglia e sulla comunità. Ma l'idea di “Beau ha paura” sembra più antica e profonda.

Si tratta di un intenso e doloroso caso di cinema della psicanalisi, che si regge sui complessi di un uomo (Joaquin Phoenix, nuovamente sociopatico) che deve affrontare le proprie paure più oscure. Beau è ossessionato dai suoi fantasmi e in particolare dalla figura materna, ed è alla disperata ricerca del padre che non ha mai conosciuto. La sua odissea umana - che attraversa varie stagioni della sua esistenza, tra sfide quotidiane e scenari imprevedibili, per tornare in un posto da chiamare casa - è popolato di apparizioni extrasensoriali, incubi sinistri, mo-



Joaquin Phoenix

nologhi tra l'esilarante e il drammatico. “Beau ha paura” è un'opera che intreccia mistero e humour nero, e che fonde generi opposti, dalla commedia all'horror.

Scritto, diretto e prodotto da Ari Aster, il film negli Stati Uniti ha segnato finora l'incasso più alto del 2023 per un'opera indipendente. Un nuovo successo per la A24, la piccola casa che punta sulla combinazione fra autorialità e generi, produttrice anche dei recenti “casi” da Oscar “Everything Everywhere” e “The Whale”. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THRILLER

Nella “cospirazione del Cairo” la violenza dell'Egitto di oggi

L'avvincente ingranaggio narrativo de “La cospirazione del Cairo” (film premiato per la sceneggiatura a Cannes) è quello tipico del thriller politico nei centri di potere di una metropoli. La morale è quella solita delle storie di iniziazione, dove un brillante giovane di provincia vede sgretolarsi le sue illusioni scontrandosi con la violenza del sistema. Ma qui non siamo a New York, né a Los Angeles o ad

Hollywood: saremmo appunto al Cairo, se il film di Tarik Saleh, svedese di padre egiziano, non fosse stato girato in Turchia per motivi politici. Perché si tratta di una descrizione realistica e tragica dell'Egitto contemporaneo, che sembra anche un riflesso della vicenda Regeni.

Questo robusto e sorprendente racconto - e insieme lucido documento di denuncia - vede al centro Adam, intelli-

gente e studioso figlio di un pescatore, che ottiene una borsa di studio per iscriversi all'università al-Azhar del Cairo, la più potente istituzione religiosa dell'Islam sunnita. Il suo incontro con cinici compagni e illuminati professori, affollate lezioni e labirintiche biblioteche, sembrerebbe prefigurare una scontata vicenda di formazione.

E invece, un mattino nel chiostro, il capo spirituale

dell'università, il Grande Imam, muore per un male improvviso. Così la Sicurezza di Stato complotta dentro l'ateneo affinché venga eletto un nuovo Imam, però gradito al regime. E il brillante Adam si trova coinvolto suo malgrado nel pericoloso braccio di ferro tra fondamentalisti ed élite.

Percorso da immagini cariche di verismo, sinuoso nei rapporti fra i personaggi, e ancor più in legami nascosti difficili da districare, “La cospirazione del Cairo” impone uno sguardo e uno stile sicuri e d'autore, senza nulla perdere né sul piano del suspense, né - ed è la cosa più importante - sul piano della denuncia. —

P.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“La cospirazione del Cairo” di Tarik Saleh

SPORT

BASKET SERIE A

Tre anime biancorosse di ieri spingono Trieste: «Mettici cuore e fiducia, il tifo saprà caricarti»

Due grandi capitani, Carra e Coronica, e un big come Pecile anticipano la partita decisiva di domani contro Verona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre anime della Pallacanestro Trieste, giocatori che hanno vestito il biancorosso come una seconda pelle. In periodi diversi hanno contribuito al rilancio della società compiendo, passo dopo passo, la scalata verso la serie A. Marco Carra è stato protagonista della promozione dalla serie B alla Legadue, Andrea Pecile leader nei campionati che hanno certificato la crescita del gruppo arrivando a un passo dalla A1, Andrea Coronica è stato il capitano che al PalaFerraris di Casale Monferrato ha festeggiato il ritorno nella massima serie dopo 14 anni di purgatorio.

Contro la Tezenis Verona, nel match che domani alle 17.30 sul parquet dell'Allianz Dome, metterà in palio la salvezza, la squadra di oggi è chiamata a vincere anche per loro, per non disperdere quel patrimonio di fatica, lacrime e sudore speso per riportare Trieste nella pallacanestro di vertice.

«Sarà una sfida complicata da vivere - il pensiero di Marco Carra - perchè un conto è giocare con l'entusiasmo che una possibile promozione ti regala, un altro mondo è affrontare una partita per la salvezza nella quale sai che non puoi sbagliare. In



In alto Pecile e Carra. Sotto nella foto grande Coronica

questo senso la settimana di preparazione al match sarà fondamentale. Bisogna fare in modo che i giocatori arrivino con la testa giusta a domenica, poi sul campo gli aspetti legati al match passeranno in secondo piano. In partite decisive come quella di domani chi ha più cuore e coraggio vince. Giocare in ca-

sa, con il palazzetto pieno, può essere sicuramente un vantaggio. Nella mia esperienza personale, in questo tipo di gare, a Trieste ho sempre vinto ma sarà importante che i giocatori dimostrino la capacità di aprirsi all'aiuto del pubblico non facendosi schiacciare dalla pressione ma facendosi aiutare dalla

spinta che arriverà dagli spalti per superare i momenti difficili che la partita proporrà».

«Per esperienza personale - racconta Andrea Pecile - quando mi sono trovato ad affrontare questo tipo di sfide ho sempre trovato calma, serenità e fiducia nella consapevolezza di tutto il lavoro svolto durante l'anno, nelle ore trascorse in palestra e nel tempo passato assieme ai compagni a combattere per un obiettivo comune. Credo che questo ti consenta di trovare le energie positive fondamentali per arrivare al match di domenica evitando lo stress e l'ansia che potrebbe essere controproducente. L'augurio è che i ragazzi trovino l'equilibrio necessario per essere al meglio domenica».

«Mi aspetto una partita nervosa - il commento di Andrea Coronica - tra due squadre che scenderanno in campo con un solo risultato a disposizione. Ci si gioca una stagione in quaranta minuti,

Il Pec: «Non bisogna subire lo stress, meglio ripensare al buon lavoro svolto»

la chiave sarà non disunirsi nei momenti difficili e trovare nel gruppo la forza per risolvere i problemi offensivi e difensivi che una partita come questa proporrà. Trieste avrà l'arma in più di un palazzetto tutto dalla sua parte - conclude l'ex capitano - un aspetto che potrà essere decisivo proprio per superare i momenti difficili della partita. So per esperienza personale quanto i tifosi possano fare la differenza, confido nel fatto che la città risponda all'appello della società e che si stringa, ancora una volta, attorno alla squadra e al fianco dei giocatori. Salvare la serie A, anche in prospettiva, è fondamentale, spero che domenica sera Trieste possa festeggiare un risultato che può diventare un trampolino di lancio per il futuro».



IL PUNTO

Prevendita per il big-match già oltre quota cinquemila Oggi anticipo Napoli-Pesaro



Skylar Spencer Foto Ciamillo/Lasorte

TRIESTE

Si chiude a quota 4902 la prevendita a due giorni dal match contro la Tezenis Verona.

Considerata la quota di biglietti riservata alla tifoseria veronese, già sfondato il muro delle 5000 presenze, un dato che tra oggi (orario continuato dalle 10 fino alle 19, ingresso di via Miani) e domani (casce dell'Allianz Dome aperte dalle 15.30 e fino alla fine del secondo quarto della partita) può essere migliorato.

L'obiettivo sold out non è lontano, la società spera di battere almeno il record stagionale di 6053 spettatori fatto registrare nel match casalingo dello scorso 5 febbraio contro l'Armani Milano.

Si apre oggi, intanto, con l'anticipo previsto al PalaBarbuto di Napoli tra la Ge.Vi e la Carpegna Pesaro, il penultimo turno della stagione regolare.

Una gara che interessa la zona calda della classifica con la formazione allenata da Cesare Pancotto che, vin-

cendo, salirebbe a 22 punti staccando Trieste.

La giornata si completa domani, programma che si disputa in contemporanea con tutte le partite fissate alle 17.30. Occhi puntati sul PalaVerde, dove la Nutribullet Treviso ospita la capolista Segafredo Bologna e sul PalaSerradimigni con il Banco di Sardegna Sassari che affronta Reggio Emilia.

PROGRAMMA: Pallacanestro Trieste-Tezenis Verona, Nutribullet Treviso-Segafredo Bologna, Banco di Sardegna Sassari-Unahotels Reggio Emilia, Germani Brescia-HappyCasa Brindisi, Bertram Tortona-Armani Milano, Dolomiti Energia Trento-Umana Venezia, Openjobmetis Varese-Givova Scafati.

CLASSIFICA: Segafredo Bologna 44 punti, Milano 42, Tortona 36, Venezia, Sassari 32, Trento, Brindisi 28, Pesaro, Brescia 26, Scafati, Treviso 22, Varese 21, Napoli, Trieste, R.Emilia 20, Verona 18. —

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLADI CRISTALLO

Sfide così non sono play-off ma ci somigliano molto



GIOVANNI MARZINI

Altro che “momento magico”: questo assomiglia ad un momento fatto di ansia e paure, più o meno malcelate. Siamo quasi ai titoli di coda per le nostre squadre del cuore. La prima a leggere il

The End sarà quella che gioca a basket. Poi, a metà mese, tireremo le somme anche per l'Unione. Sperando non ci siano code inaspettate dopo il fantasioso ricorso della Pergolettese, che fa sorridere più che preoccupare. Comunque vada a finire, saranno bilanci che oscilleranno tra il mezzo fallimento ed il mezzo miracolo. Che non è un bel andare!

Ma ci sarà tempo ed un'estate di lavoro con poca vacanza, per ricostruire una

volta di più il futuro del nostro sport di vertice. Con scadenze più ravvicinate, già domani sera la strada senza ritorno tra i canestri va in scena al Dome. Con un'unica certezza: se Trieste perde con Verona è A/2. Se vince, caccia giù i veneti e deve sperare che altre pericolanti (compresa la risarcita Varese) non arrivino a 24 punti: possibile, almeno secondo la matematica o più semplicemente l'aritmetica. Nonostante ci siano solo due turni

da giocare, le possibili variabili restano per altro numerose ed imprevedibili. Pensavate di esservi liberati dalle tabelle-salvezza? Impossibile, in questa balorda stagione di alti e bassi, fatta di imprese impossibili (abbiamo pur battuto l'attuale leader del campionato) e rovinose cadute: scegliete voi quale è stata la più dolorosa.

Legovich ha passato la settimana a spiegare a quel che resta della truppa americana che in Italia esiste una tri-

ste tradizione nei nostri tornei: chi arriva in fondo retrocede e l'anno successivo gioca in un torneo meno prestigioso. Sarà riuscito nell'impresa? Lo scopriremo domenica, se avremo modo di rivedere il Bartley di qualche settimana fa e lo Spencer che Miki Ruzzier faceva volare ben oltre il ferro solo tre quattro partite or sono. Non sono play-off quelli che vanno in scena nelle due ultime di campionato, ma ci somigliano molto. Forse, spiegata co-

sì, anche gli americans capiranno meglio.

Chi certamente ha capito, sono i neo proprietari che oltre Oceano consumeranno il brunch domenicale davanti al computer per seguire un match che - al di là delle dichiarazioni formali - assume un'importanza strategica, a dir poco fondamentale per la loro avventura italiana. E al resto dovrà pensarci il muro bianco-rosso, strepitoso anni or sono nelle tappe della difficile risalita al paradiso. Domani sarà chiamato ad evitare l'inferno, impresa - se possibile - ancor più difficile. Ma si può, anzi si deve fare, sentenza la Palla.

CALCIO SERIE A

Napoli pregusta lo scudetto Oggi confronto Roma-Milan Anticipo, Udinese ko a Lecce



Una fase di Lecce-Udinese

ROMA

Lo scudetto annunciato sta per materializzarsi e a Napoli si prepara una festa indimenticabile. Sembra quasi il set di un film di De Laurentiis, con gli effetti speciali in allestimento. Ai partenopei servono tre punti nel derby con la Salernitana (che però non ci tie-

LECCE	1
UDINESE	0

MARCATORE: 17°st rig Strefezza.

LECCE (4-3-3): Falcone; Gendrey (22°st Romagnoli), Baschirotto, Umitti, Gallo; Blin (33°st Gonzalez), Hjulmand, Oudin (33°st Maleh); Strefezza (33°st Banda), Colombo (11°st Ceessay), Di Francesco. All.: Baroni.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri; Becao, Bijol (41°st Vivaldo sv), Perez (31°st Maslina); Ehizibue, Samardzic (18°st Thauvin), Wallace 6 (31°st Ebosele), Lovric (18°st Arslan), Udogie 5; Pereyra; Nestorovski. All.: Sottit.

ARBITRO: Marchetti di Ostia Lido.

ne a fare l'agnello sacrificale, sia per motivi di rivalità che di classifica) e una "non vittoria" della Lazio in casa dell'Inter. Per apparecchiare la festa, adducendo motivi di ordine pubblico, è stato stravolto il calendario (al Maradona si gioca alle 15 di domani). Se le condizioni scudetto non si avvereranno la

festa sarà rimandata a giovedì prossimo, con lo spostamento di 48 ore di Udinese-Napoli.

La trentaduesima giornata presenta due sfide dirette, sulla direttrice Roma-Milano, basilari per la volata. Champions, che riguarda anche Juventus e Atalanta, che avranno comunque incontri di tutto riguardo. Maurizio Sarri vuole fare un passo poderoso verso la qualificazione che tornerebbe di nuovo in gioco solo in caso di sconfitta. Ma l'Inter rilanciata dalla Coppa Italia c'è.

Di tutt'altro tono oggi la disfida dell'Olimpico, tra avversarie a pari punti. L'abbrivio sembra tirare la volata al Milan che recupera Calabria e Giroud e lucida il suo gioiello Leao, vicino al rinnovo. Mourinho mastica amaro per gli infortuni di Smalling e Llorente.

In anticipo ieri l'Udinese è stata battuta da un Lecce a caccia di punti. Decisivo il rigore calciato da Strefezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORMULA 1



Charles Leclerc

Finalmente Leclerc: in pole nel Gp di Baku Sainz quarto

ROMA

Con la pista di Baku il feeling si conferma ai massimi livelli. Charles Leclerc si prende con una certa autorità la pole position della gara domenicale: oggi infatti sarà al debutto la qualifica bis solo per la "sprint race", la prima delle sei previste nel Mondiale. Il monegasco ha battuto, con una sola sessione di prove libere, l'iridato della Red Bull Verstappen che partirà in prima fila con il secondo tempo. Terzo il suo compagno di squadra Perez che condive la seconda fila con l'altro ferrarista Sainz. —

CALCIO GIOVANILE

Nel Torneo delle Nazioni semifinale a Cervignano tra gli azzurri e gli sloveni

Luigi Murciano / GRADISCA

È un' Italia U15 col vento in poppa quella che si accinge ad affrontare la semifinale del Torneo delle Nazioni di Gradisca. Sette gol fatti, zero subiti, la rotazione di buona parte dell'organico: il bilancio della prima fase non può che essere positivo per i campioni uscenti guidati dal ct Massimiliano Favò, che si preparano con grande entusiasmo alla sfida di questo pomeriggio contro la Slovenia (Cervignano, alle 18) che vale l'accesso alla finalissima. «La Slovenia è una squadra che abbiamo già affrontato, e battuto, a settembre - ricorda Favò - ma sia loro che noi siamo cresciuti rispetto a quella doppia sfida. Il nostro obiettivo è quello di andare in finale e provare a ripetere il successo della passata stagione, ma, se vogliamo provarci, non dobbiamo sottovalutare nessuno. Abbiamo cambiato 9/11 della formazione dalla sfida col Messico a quella con la Macedonia - sottolinea il tecnico azzurro - giocare tutti i giorni non è facile, così come non è facile mantenere una fisionomia quando si effet-

tuano tanti cambi. Siamo stati bravi a fare due gol nel primo tempo, poi, nella ripresa, abbiamo amministrato senza correre rischi». **PROGRAMMA ODIERNO** semifinali 1°-4° posto: Italia-Slovenia (Cervignano, 18), Eire-Austria (Arnoldstein, 14); semifinali 5°-8° posto: Rep.Ceca-Portogallo (Kotschach-Mauthen, 16), Macedonia del Nord-Romania (Tolmino, 17); semifinali 9°-12° posto: Messico-Emirati Arabi (Rivignano, 18), Arabia Saudita-Norvegia (Latisana, 18). **TORNEO FEMMINILE** Al via oggi anche il Female Football Tournament 2023. Italia, Bosnia Erzegovina e Macedonia del Nord si affronteranno sui campi dell'evento calcistico "rosa" U17 per nazionali. Al "Cosulich" di Monfalcone le Azzurre incontreranno la Macedonia del Nord. Lunedì, 1 maggio allo "Scaramuzza" di Aquileia, Bosnia Ervegozina-Macedonia del Nord e mercoledì 3, al "Colaussi" di Gradisca d'Isonzo il match tra l'Italia e la Bosnia Ervegozina. Tutti le partite, con ingresso gratuito, iniziano alle 18. —

IL PICCOLO

The Medi Telegraph
Shipping & Intermodal Transport

IL SECOLO XIX

L'AVVISATORE MARITTIMO

ADRIATIC SEA SUMMIT

Trasporti e logistica: dal mare al cuore d'Europa

APERTURA DEI LAVORI

Roberta Giani e Luca Ubaldeschi intervistano
il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**

PRIMA SESSIONE:

L'Adriatico, crocevia di continenti

SECONDA SESSIONE:

Dal PNRR alla riforma dei porti: il fattore competitività

22 maggio 2023 | ore 9:30 - 13:00
Trieste Convention Center - Porto Vecchio

Con il supporto di



FINCANTIERI



CARINI

CALCIO SERIE C

«Tuteleremo in ogni sede l'immagine della Triestina»

Il club sull'inchiesta: «Solo rumors, nessuna notizia dalla Procura». La Lega dà l'ok ai play-out: squadra in campo il 6 e il 13

Antonello Rodio / TRIESTE

Il giorno dopo la bufera provocata dalla notizia dell'esposto presentato dal direttore generale della Pergolettese Cesare Fogliazza, e dell'indagine della Procura sportiva su un possibile illecito sportivo riguardante la partita di sabato scorso, la Triestina ribadisce la totale estraneità ai fatti e soprattutto decide di tutelare la sua immagine. «La Triestina e il suo presidente Simone Giacomini – dice in una nota la società alabardata - hanno incaricato i propri legali affinché venga tutelata l'immagine della squadra in merito agli ultimi rumors e soprattutto venga tutelato chi ci mette la

faccia e il cuore in modo onesto e pulito. Non accetteremo miseri gossip nati da un chiacchiericcio social di 'terze persone' e non da carte provenienti dalla Procura alla società medesima, cosa che non è accaduta in quanto nessuno, da parte della Procura, ha fornito alcun documento ai nostri legali. In nome del buon diritto e sicuri di operare senza paura, da questo momento ci tuteleremo ovunque contro chiunque per salvaguardare la nostra dignità e il nostro operato sportivo». Ma a far tornare un po' di serenità in casa alabardata, c'è soprattutto la decisione della Lega Pro di ufficializzare le date e gli orari dei play-out, e fra questi ci so-

no anche gli spareggi fra Triestina e Sangiuliano (infatti, come riferiamo a parte, è già stata aperta la prevendita dei biglietti). Un fatto che può essere interpretato come un buon segnale: certo, può essere che il motivo sia che l'indagine andrà per le lunghe e se ne saprà di più fra qualche tempo, ma è anche evidente che al momento non sono emersi elementi tali da far scattare il blocco degli spareggi. Tra l'altro è anche ufficializzato che il ritorno di sabato 13 maggio (ore 17.30) si giocherà regolarmente a Seregno, solita sede del Sangiuliano, e non a Crema come pareva possibile. Riguardo all'esposto presentato da Fogliazza, dal po-

co che è trapelato sembra che nei giorni precedenti la partita una persona avrebbe avvicinato alcuni giocatori della Pergolettese con l'intenzione di incidere sul risultato. A quel punto Fogliazza, venuto a conoscenza dell'episodio, ha voluto tutelare la sua società ed evitare anche il pericolo di un'omessa denuncia presentando l'esposto. Chi sia questa persona e cosa abbia detto di preciso è la chiave di tutto. Pare si tratti di terze persone, insomma non tesserati o elementi collegabili alla Triestina, ma siamo nel campo delle ipotesi e può anche essere che si risolvesse tutto in una bolla di sapone. Come detto, intanto nel calendario ufficializzato dal-

la Lega, oltre alle partite dell'Unione, c'è l'altro play-out del girone A, ovvero Albinoleffe-Mantova. Nel girone B invece c'è solo San Donato-Alessandria e nel C Gelbison-Messina. Al momento nel B non compare l'Imolese, che con i 4 punti di penalizzazione presi ieri è in pratica retrocessa, ma ha presentato reclamo con sospensione della sanzione per bloccare i play-out, mentre nel C Monterosi e Viterbese attendono ancora la decisione sui ricorsi. Invece le sfide fra Triestina e Sangiuliano si giocano e in palio c'è la salvezza. Poi, per averne la sicurezza assoluta, potrebbe volerci forse ancora un po' di tempo.



Il presidente Simone Giacomini

LA BIGLIETTERIA

Ticket superscontanti per la partita del Rocco Posti in curva a soli 7 euro

TRIESTE

Da ieri pomeriggio, dopo l'ok della Lega Pro, è partita la prevendita per Triestina-Sangiuliano, che si giocherà come previsto sabato 6 maggio alle 16.30. Per l'occasione la società alabardata ha deciso per uno sconto speciale sui biglietti, che costeranno meno della regular season.

PRELAZIONE. Naturalmente stavolta dovranno acquistare i ticket anche gli abbonati: a questo proposito i tifosi in possesso della tessera potranno godere di un diritto di prelaizione fino a lunedì 1 maggio, esclusivamente presso le sedi fisiche.

PREZZI. Questi i prezzi per l'andata dei play-out: in Tribuna Pasinati 10 euro gli interi, 7 euro i ridotti (bambini 3-12 anni e portatori di handicap over 75%), in Tribuna Colaussi e Curva Furlan 7 euro interi e 5 i ridotti.

MODALITÀ. Queste le modalità per l'acquisto: in sede

societaria oggi dalle 9.30 alle 12.30, poi da martedì 2 a venerdì 5 maggio con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi dalle 9 alle 19, domani e lunedì orario 9-12, poi da martedì fino a venerdì con orario 9-12 e 16-19, quindi ancora sabato 9-12; al Triestina Fan Club Bar Capriccio oggi 9-13, poi da martedì a venerdì con orario 9-13 e 16-19.30, quindi sabato 9-13; al Ticket Point di Corso Italia, da martedì con orario 8.30-12.30 e 15.30-19; presso la biglietteria fuori lo stadio il giorno della partita a partire dalle ore 14.30. Da martedì 2 maggio sarà possibile l'acquisto online su www.diyticket.it e al call center 060406 (orario 9-13 e 14-18). Al di fuori di questi orari, per prenotazioni e assistenza è disponibile il numero Whatsapp 060406 o la mail assistenza@diyticket.cloud.

A.R.

CALCIO - PRIMAVERA

I giovani dell'Unione contro l'Arzignano sognano la semifinale

La squadra affida a Giacomini gioca alle 15 la partita di ritorno dei play-off con i vicentini Iacovoni e compagni partono dal 2-1 conquistato a Chiampo

Guido Roberti / TRIESTE

«Questi ragazzi sono un patrimonio della città». Sono le parole dell'allenatore Mauro Giacomini, pronunciate alcuni giorni fa nella conferenza stampa di metà settimana indetta per fare il punto sulla stagione, e sull'avvenire, della formazione Primavera. Una formazione che ha dato molte soddisfazioni quest'anno, e vuole continuare a darne, a partire dal pomeriggio odierno, in cui in palio ci sarà l'accesso alle semifinali dei play-off del campionato Primavera 4. L'auspicio è che ci possa essere una bella cornice di pubblico per spingere i numerosi atleti triestini al rag-

giungimento dell'obiettivo. Si gioca alle 15:00 al campo "Buffalo" di Borgo San Sergio, ed avversario nella sfida di ritorno dei quarti di finale sarà l'Arzignano. La Triestina parte da un doppio vantaggio, quello già acquisito in campionato grazie al miglior piazzamento (quarto posto contro il quinto conquistato dei berici) e il successo 2-1 maturato nella sfida di andata ad Arzignano grazie alla doppietta del bomber Filippo Iacovoni, a ribaltare il provvisorio vantaggio dei padroni di casa a inizio ripresa, il tutto dopo un rigore parato dal portiere Valori nell'arco della prima frazione. In linea teorica la Triestina può anche permettersi di perdere nell'arco dei 90 minuti con un gol di scarto, ma è un ragionamento che non può e non deve essere fatto. Come del resto già è avvenuto nella partita di andata.



Filippo Iacovoni è il bomber alabardato con 20 gol realizzati

L'Arzignano è squadra tignosa, c'è anche il precedente ad inizio stagione di un successo dei veneti per 3-0. Attenzione massima dunque, per continuare il sogno, delineato nella assoluta continuità di preparazione tra tutti i direttori d'orchestra chiamati a dirigere il coro, Gentilini prima, Muiesan poi, Mauro Giacomini ora. Nell'altra semifinale in programma questo pomeriggio si sfidano la Pergolettese

(terza in campionato) ed il Sangiuliano City (sesto). All'andata è terminata 2-2, con la squadra cremasca dunque cui basta il pari per qualificarsi alla semifinale. Qualora l'Unione passasse l'accoppiamento di semifinale sarebbe già composto, come è certa anche l'attesa del Rimini già collocato in finale per la Primavera 3. Visentin e compagni auspicano la vicinanza del pubblico per sognare. —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate cercano il colpo nella trasferta con la Jesina Melissano: «Momento positivo»

TRIESTE

Serve ancora uno sforzo alla Triestina femminile per conseguire l'obiettivo salvezza, sarebbe un successo di grande spessore morale e tecnico per un gruppo che al termine del girone d'andata sembrava condannato alla disputa dei play-out, peraltro da posizione di sfavore. L'ottimo girone di ritorno, come hanno sottoli-

neato il tecnico Melissano e la centrocampista Federica Tortolo intervenuti in conferenza stampa, ha invece fatto sì che nelle cinque partite rimanenti all'Unione siano sufficienti una manciata di punti per tenere almeno sei squadre dietro. Le riflessioni dell'allenatore in settimana. «L'ultimo periodo è stato estremamente positivo, veniamo da cinque vittorie ed un pareggio nelle ultime sei,

ed erano tutti scontri diretti. Siamo state brave a metterci nelle condizioni di dipendere solo da noi stesse. Siamo in una posizione di vantaggio negli scontri diretti ma non è finita, mancano 4-5 punti con un calendario non facilissimo ma mentalmente e fisicamente ci arriviamo molto bene al finale». Il tecnico ha analizzato i progressi netti tra girone di andata e ritorno. «È cambiata la consapevolezza, tutti dovevamo dare qualcosa in più e questa è una squadra che storicamente in questi anni di mia gestione è venuta sempre fuori quando aveva l'acqua alla gola. Su 30 punti fatti, 19 li abbiamo fatti da situazione di svantaggio, sinonimo che la squadra riesce ad uscire dalle difficoltà». In gol a Venezia, e pila-

stro nel 4-3-3 che ha cambiato volto alla Triestina, è la centrocampista Federica Tortolo. «Il momento positivo della squadra aiuta anche individualmente, domenica scorsa volevo fare un cross ed è entrata in gol» – racconta la giocatrice. «Stiamo finalmente dimostrando quello che nei mesi scorsi abbiamo fatto fatica a dimostrare. Essendo in striscia positiva siamo più libere mentalmente, a Venezia siamo state brave sia nell'approccio che nella gestione. Io nel 4-3-3 ho più libertà d'azione e d'inserimento». Prossima fermata le Marche, allo stadio "Cardinali", sul campo di una sempre imprevedibile Jesina posizionata a centro classifica, domenica si gioca alle ore 15.30.

G.R.



La centrocampista della Triestina Federica Tortolo

Il club biancorosso

La società di Basovizza in festa

RICCARDO TOSQUES



Calcio e tiro con l'arco le sezioni attive

I cent'anni dello Zarja tra fascismo, Baggio e le mitiche pallavoliste

La parola slovena Zarja significa "alba". Un'alba biancorossa quella sorta a Basovizza nel 1923. Cent'anni segnati da momenti di sport esaltanti grazie ai vari sport praticati al *Bazovski dom*.

Il club, uno dei più longevi del panorama sloveno triestino, ebbe però inizialmente una vita molto difficile. I soci, oltre un centinaio, praticano il calcio, la pallamano femminile e l'atletica, ma dopo la fine della Prima guerra mondiale queste terre passano dall'Impero asburgico all'Italia. Un'Italia che nel 1922 vede salire al potere il Fascismo. Nell'estate del 1927 il Governo Mussolini impone la chiusura forzata di tutte le associazioni non italiane. Lo Zarja, come le altre organizzazioni slovene, è costretto a cessare la propria attività.

«Nonostante la situazione i soci si incontravano di nascosto, cercavano, in qualche modo, di perpetuare la loro attività ricreativa e con la Liberazione, avvenuta nel 1945, finalmente, poterono riprendere a incontrarsi liberamente e continuare l'attività», racconta Mirijan Žagar, pilastro inossidabile ed ex calciatore iconico come l'altro grande veterano di Basovizza, Vojmir «Vojko» Križmančič.

Con l'istituzione del Territorio Libero di Trieste lo Zarja si iscrive all'Ucef, l'Unione dei circoli di educazione fisica, organizzazione sostenuta dagli organi d'orientamento comunista, una sorta di Coni, filo-jugoslavo, attivo nel Tlt dal 1945 sino al 1952 (la parte che faceva riferimento al Partito Comunista del Tlt si sciolse invece nel 1955 confluendo poi nella Uisp).

Nel 1949 lo Zarja partecipa ad un campionato in cui le avversarie sono Aurora, Inter San Sabba, Giuliana, Sant'Anna, Servola, Olimpija, Montebello, Opicina, Circolo sportivo Pirano, Arri-goni Isola, Medusa Capodistria e due squadre di Prosecco, il Primorje e l'Illirja.

L'anno di svolta nella storia del club biancorosso è il 1966. La società decide di iscriversi alle due principali federazioni sportive: la Fige e la Fipav. Calcio e volley diventano il fiore all'occhiello del sodalizio. Le pallavoliste raggiungono il loro apice nel 1968 partecipando al campionato di serie B. Il gruppo si scioglierà tre anni dopo per contribuire alla nascita di un club in grado di inglobare altri sodalizi sloveni del Carso: lo Sloga.

A fungere sempre più da traino del sodalizio è il calcio. Nel 1970 si inaugura il nuovo terreno di gioco. Un campo in vera er-



Nella foto grande lo ZarjaGaja festeggia la promozione in Eccellenza nel 2000. Sopra il team di pallavoliste del 1968

ba, ambito durante i ritiri estivi da diversi club di serie A, tra i quali Milan, Sampdoria, Cagliari e Brescia. Nel 1993 ad essere ospiti dello Zarja è niente meno che la Nazionale italiana di calcio allenata da Arrigo Sacchi, a Trieste per disputare allo stadio «Nereo Rocco» la partita di qualificazione mondiale contro l'Estonia. Un migliaio di appassionati accolgono Baresi, Baggio, Signori, Pagliuca e compagni assistendo con entusiasmo al loro allenamento.

Lo Zarja organizza poi per di-

verse estati una classica amichevole precampionato con la Triestina. Tra le più ricordate quella del primo agosto 1982, nella stagione che portò l'Unione di Adriano Buffoni a vincere il campionato di serie C trascinata dai gol di Totò De Falco. Tra gli alabardati di allora anche Paolo Gregorič, già in serie A con l'Udinese, che concluderà la sua carriera di calciatore proprio nelle fila del club di Basovizza.

Nel 1997 lo Zarja decide di fondersi con la sua «consorella», lo Šz Gaja di Padriciano e Gropada.

GLI EVENTI

Tornei internazionali per i team giovanili in maggio e giugno

La cerimonia ufficiale del centenario dello Zarja si svolgerà il 3 settembre. Come da tradizione, il club biancorosso organizzerà una serie di tornei internazionali giovanili in programma a Basovizza. Si inizierà il 13 maggio con la categoria Under 14. Il 20 maggio spazio agli Under 9. Sarà poi la volta di Under 11 (27 maggio), U13 (3-4 giugno), U15 (10-11 giugno), U16 (18 giugno). L'11 giugno si festeggerà con la musica del gruppo Nebojsa. Alle varie competizioni giovanili sono previste squadre provenienti da Slovenia (Adria Miren, Bilje, Bled, Cerknica, Dekani, Šmartno), Croazia (Vrsar, Zamet Rijeka), oltre che da altri parti del Fvg e non solo (Udinese, Südtirol, Venezia, Ufm, Pro Romans Medea, Pro Fagagna, Triestina Isontino) e da Trieste (Triestina, San Luigi, Ts Victory Academy, Opicina, Breg, Vesna, Kras, Roianese, S.Andrea, Chiarbola Ponziana). Lo Zarja ha inoltre deciso di rinnovare il proprio storico logo mantenendo i tradizionali colori bianco e rosso. —

Nasce lo Zarja / Gaja.

Nella stagione 1999-2000 il neosodalizio ottiene una storica promozione in Eccellenza. Giun-ta terza al termine della stagione regolamentare, la squadra allenata da Roberto Lenarduzzi in cui spicca la presenza del direttore sportivo Michele «il mago» di Mauro conquista il salto di categoria grazie ai play-off. Decisive le vittorie contro Sarone (1-0, gol di Deste) ed Aquileia (2-1, reti di Borstner e Sau). All'epoca lo Zarja / Gaja fu il secondo sodalizio della comunità slovena a riu-



Mirijan Žagar e Vojmir Križmančič

scire a centrare l'Eccellenza (il primo fu la Juventina nel 1995-'96). Tra gli eroi di quel traguardo i vari Peter Strukelj, Marko Kariš, Patrick Borstner, Giorgio Lorenzi e Jan Grgič.

Ma a Basovizza non è rimasto solamente il calcio. È tutt'oggi attiva la sezione di tiro con l'arco coordinata da Stojan Raseni, che vanta diversi atleti azzurri a livello giovanile con tanto di primati nazionali. Nel 2022, al posto dello storico campo da bocce, lo Zarja ha inaugurato un campo di padel al coperto. Operativa anche la Scuola di arti marziali TAO, che ha portato a Basovizza corsi di kung-fu e difesa personale.

Nell'anno del proprio centenario la sezione calcistica dello Zarja ha purtroppo proprio recentemente perso la Prima Categoria. I biancorossi ripartiranno quindi dall'ultimo campionato, la Seconda. La ripartenza, come affermato dal presidente ed ex giocatore Robert Kalc, si baserà sull'utilizzo di una linea verde di giocatori affiancata da qualche elemento di esperienza: «Spiace essere retrocessi proprio nell'anno del centenario ma sapevamo di correre dei rischi, quindi nessun dramma. L'obiettivo per l'anno prossimo è l'immediato ritorno in Prima, gran parte dei ragazzi di quest'anno mi hanno già fatto sapere di essere disposti a restare e a questi cercheremo di aggiungere alcuni elementi di esperienza».

Con l'obiettivo che una nuova «alba» possa sorgere presto sul verde tappeto naturale di Basovizza. Un'alba, sempre e comunque, colorata di biancorosso. —

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE: SEMIFINALE SCUDETTO

Orchette alla Bianchi per battere Roma e meritare la "bella"

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Tocca a Trieste. Questa sera alle 18.30 alla “Bruno Bianchi” arriva la Sis Roma; lo fa per prendersi il match point che la proietta in finale scudetto completando il lavoro iniziato nella gara d’andata con quel 12-7 strappato alla Pallanuoto Trieste nella capitale.

Un vantaggio importante che salvo imprevisti metterà la squadra di Capanna sull’aereo del ritorno con gara-2 in pugno e senza bisogno di gara-3. L’imprevisto risponde al nome di Trieste; una squadra che mai prima d’ora si era trovata così in alto e che con il dovuto rispetto per tutte le forze in campo si sta ritagliando uno spazio importante nel panorama pallanuotistico italiano, tanto da diventarne la



Roberta Santapaola

sorpresa con la quarta piazza già in tasca, nella più sventurata delle ipotesi. Dalla parte delle orchette sta sicuramente la minor pressione nell’affrontare un avversario tanto grande senza la presunzione di ribaltare il risultato, con la voglia di divertirsi che questa fase di crescita concede spensieratamente. Nessun tappeto rosso, però; le rosalabardate proveranno a rimanere in partita con l’obiettivo di rimandare tutto a gara tre, sulla scia delle cose buone viste all’andata, appannate forse troppo da un blackout sul quale Roma ha infierito mettendo la vittoria al sicuro dopo un quarto d’ora.

Non a caso, il team griffato Samer & Co. Shipping (assieme al Rapallo) è stato quello che più ha messo in difficoltà la difesa della Sis con 19 reti

all’attivo in campionato; una “lesa maestà” nei confronti di una Roma che in Italia come in Europa sta tagliando traguardi importanti. «C’è un po’ di comprensibile stanchezza - spiega l’allenatore Paolo Zizza - è normale, è il bello dei play-off e per crescere dobbiamo abituarci a partite così ravvicinate. Siamo reduci da una buona prestazione, abbiamo margini per migliorare su alcune situazioni. Siamo consapevoli che se vogliamo provare a fermare una corazzata come la Sis non possiamo permetterci errori».

L’infermeria è fortunatamente vuota e tutte saranno regolarmente in acqua per una sfida che difficilmente vorranno perdersi, specie davanti ad un pubblico che si preannuncia numeroso,

pronto a tornare a coccolare le sue beniamine a distanza di circa un mese dall’ultima volta. «Credo che loro inizieranno fortissimo per prendere subito un po’ di vantaggio. Dovremo farci trovare pronti e concentrati fin dal primo sprint. L’obiettivo è di tenere la gara aperta il più a lungo possibile e far divertire i nostri tifosi». Nell’impianto di largo Imeri l’ingresso è libero e senza bisogno di prenotazione mentre la diretta streaming sarà sulla piattaforma Vimeo della società alabardata. Dall’altra parte del tabellone, l’Ekipa Orizzonte Catania difenderà l’8-10 in gara 1 contro il Plebiscito Padova, confezionato con una manita dell’ex alabardata Dafne Bettini. In acqua anche Rn Fiorentina e Brizz per lo spareggio salvezza. —

PALLAVOLO

Virtus CG, ultimo derby con i team regionali: arriva il baby Chions SloVolley a Pordenone

TRIESTE

In serie B2 femminile partita della 25ma giornata per la CG Impianti Virtus, ultimo match stagionale casalingo che coincide anche con l’ultimo derby regionale. Stasera alle 20.30 è previsto l’arrivo della Cfv Chions, giovane formazione della famosa cantera del Chions, che è giunto però penultimo nel ranking ed è già retrocesso da alcune settimane. Solo 5 affermazioni e 18 punti per le ragazze pordenonesi del Cfv, che avranno vita dura sabato sera contro una Virtus che vuole salutare al meglio tra le mura amiche il proprio pubblico, centrare una ulteriore vittoria nell’anno, prima di concludere la stagione sabato 6 maggio contro la capolista Clodia VE, in cerca ancora di quei punti per il matematico e



L'Olympia festeggia la C

sicuro primo posto.

REGIONALI Per le squadre regionali, in C maschile girone promozione, in campo la capolista Cus Trieste in casa contro Fiume Veneto, mentre a Pordenone va in visita lo SloVolley Zkb di coach Manià. Per la pou-

le retrocessione, lo Sloga Tabor fanalino di coda alla disperata caccia di punti, va in trasferta a Monfalcone contro la Fincantieri. Turno di riposo invece per i Tre Merli Triestina al momento in testa al gironcino. Per la D, nel gruppo promozione, gara testacoda alla Don Milani: la capolista Pall. Altura attende oggi alle ore 18 di sabato la visita della cenerentola Gs Favria, ultima con soli 3 punti. Ruolino di marcia fino qui solido invece per gli alturini, imbattuti, con 5 vittorie, e 14 punti. Il Rosso Volley Club, è in casa alle 21 alla Cobolli contro il Muzzana, per dare l’assalto al secondo posto. Nella poule salvezza riposa il giovane sestetto dei Tre Merli. Per la Crosa, la capolista Rojalkennedy cerca i punti promozione contro SMF Fagagna. Lo Zalet Zkb, quarta e migliore delle nostre, affronta in casa alle 20.30 a Repenlo Stella, l’Antica Sartoria Di Napoli conclude la stagione in casa contro la Seat Peressini e la sola Midstream Evs, fanalino di coda, sarà in trasferta, a Tarcento contro il CSI. Ultimo turno anche in D femminile: l’Olympia, seconda e già promossa meritatamente in C, sarà di scena per i festeggiamenti a Mossa, mentre sempre stasera altra sfida isontin-triestina tra Tiki Taka e Cus Trieste. —

ANDREA TRISCOLI

BASKET SERIE C GOLD



Lo Jadran cerca un buon posto nei play-off Foto SloSport

Lo Jadran Monticolo&Foti riceve San Bonifacio proiettato ai play-off Is Copy Cus con Bassano

TRIESTE

Ultimo atto prima dei play-off in C Gold con lo Jadran Monticolo&Foti in casa contro San Bonifacio. Può ancora accadere di tutto in termini di posizione, con la squadra di coach Oberdan che potrebbe arrivare terza nella migliore delle ipotesi o sesta nella peggiore. Cambie-

rebbero logicamente i vantaggi in termini di fattore campo nei play-off che porteranno tre squadre su 8 in Interregionale. L’unica promozione diretta sarà decretata negli ultimi 40 minuti nella sfida tra Murano e Montebelluna. Lo Jadran, reduce dal successo a Vicenza, cercherà in primis di respingere l’assalto degli scaligeri, vittoriosi

all’andata 78-64. Palla a due a Opicina domani alle 18.

Sarà contemporaneità anche nella fase Argento, tutte in campo alle 18 anche se i verdeti sono già stati emessi. Jesolo da prima classificata verrà ripescata a disputare come ottava squadra i play-off promozione, l’Is Copy Cus, assieme al Codroipo, la prossima stagione sarà in C Regionale ma intanto vuole prendersi la soddisfazione del secondo posto nel girone e l’occasione è propizia contro il fanalino di coda Bassano. Girone Oro: Murano, Montebelluna 18; Oderzo, Pordenone, Jadran Monticolo&Foti 14; S.Bonifacio 12; Bolzano 8; Vicenza 6. Argento: Jesolo 24; IsCopy Cus e Riese 20; S.Donà 14; Venezia 12; Codroipo 8; Verona 6; Bassano 0.

C SILVER Al via i play-off con gara1 Cordenons-Spilimbergo e Cervignano-Ubc. Si gioca al meglio delle tre, le due vincenti in semifinale con Goriziana Caffè e Corno.

SERIE D Oggi scattano i play-off con gara1 Kontovel-Fagagna (Ervatti, 18) e Azzano X-S.Vito (18). A metà settimana le gare2, sabato prossimo eventuali belle. La seconda tra le quattro partecipanti contenderà il posto in C unica alla Servolana. —

GUIDO ROBERTI

PALLAVOLO

Cus MV Group, un'occasione da cogliere con il Fiume Veneto

TRIESTE

Nella Poule Promozione di Serie C maschile, per il girone di ritorno, scende in campo MV Group Cus che affronta la Libertas Fiume Veneto, cliente certamente scomodo, come le altre rivali del gironcino. Marco Pilot, “mente” e regista del gioco gialloblù del team di Begic, ci accompagna in una piccola disamina prima del match: «Siamo sicu-

ramente felici di questo gironcino di andata, ma non dobbiamo rilassarci. Molti risultati sono un po’ bugiardi, o comunque decisi da episodi. Giochiamo contro Fiume Veneto, al momento ultima, ma vogliosa di migliorare il piazzamento. Dovremo essere lucidi e ordinati, cercando di mantenere alto il livello di ricezione e al servizio. Prevedo rivali molto agguerriti e avremo due trasferte, contro SloVol-

ley e Pordenone, che saranno sicuramente più complicate rispetto a quando abbiamo giocato al PalaCus».

Una prima parte di stagione dominata, anche per Pilot, ma la verità è che, a causa della formula del torneo, la prima fase non conta quasi nulla. Ognuno dei prossimi quattro turni ed incontri sarà quindi una finale, e come rincara e spiega ancora Marco Pilot: «Se vogliamo arrivare alla fine sul gradino più alto, e centrare la Promozione, dovremo continuare a lavorare sodo, preparando una partita alla volta, meglio possibile. Conta solo ciò che faremo in queste ultime quattro fatiche». —

A.T.

TUFFI

Mahnic e Pellegrini a Dresda con la Nazionale giovanile

TRIESTE

Tra gli azzurri convocati al prestigioso Meeting Internazionale Giovanile di tuffi, in corso di svolgimento a Dresda, in Germania, ci sono anche gli atleti della Triestina Nuoto Mattia Mahnic e Caterina Pellegrini. Con loro anche Tunde Mosena, tecnico del settore per la Triestina Nuoto. Per loro questa rappresenta una prima esperienza di gara con la Nazio-



I due azzurrini e Mosena

nale Italiana e prima esperienza di gara internazionale ad alto livello.

«Siamo molto contenti di aver ottenuto questa convocazione - commenta Tunde Mosena - che ha dimostrato che il livello dei nostri ragazzi è tra i migliori in Italia. Sicuramente gli atleti porteranno a casa una nuova esperienza di gara fondamentale per la loro crescita». Mattia Mahnic parteciperà alla gara da 1 metro e dalla piattaforma (dove ha raggiunto il punteggio minimo per i campionati europei giovanili alla scorsa gara di categoria), mentre Caterina Pellegrini da 3 metri e dalla piattaforma (anche lei ha ottenuto il punteggio in questa specialità). —

Scelti per voi



L'Eredità - Viva la Rai
RAI 1, 21.25
Puntata speciale del game show, condotto da **Flavio Insinna**, all'insegna della solidarietà. Uno show che ripercorre la lunga storia della Rai, i suoi protagonisti e le tappe salienti di un percorso che ha fatto la storia del costume e dello spettacolo italiano.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Kelly Moran viene preso in ostaggio durante una rapina in banca. I rapinatori, Marco e Jennifer, stanno cercando di accedere ai conti milionari del padre di Marco per salvare la figlia da una banda di criminali.



Quinta Dimensione...
RAI 3, 21.45
Barbara Gallavotti, con un linguaggio semplice, avvicina il pubblico ai temi della ricerca e dell'innovazione scientifica, offrendo gli strumenti necessari per capire i mutamenti in atto e l'impatto che avranno sul nostro futuro.



Sette Giorni
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'informazione, condotto da Elena Tambini. Dalla politica alla cronaca, dal costume allo spettacolo, il programma ripercorre, in compagnia di ospiti e opinionisti, i fatti della settimana.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

Colazioni e aperitivi anche all'aperto

Aperti 7 su 7

BAR MAURO

Piazzale Rosmini, 9 - TRIESTE

RAI 1	Rai 1
7.00 Tg1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento Attualità	
7.55 Che tempo fa Attualità	
8.00 Tg1 Attualità	
8.20 Tg1 - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo	
10.30 Buongiorno benessere Attualità	
11.25 Il Provinciale Doc.	
12.00 Linea Verde Start Doc.	
12.30 Linea Verde Life Doc.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Sentieri - La strada giusta Lifestyle	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari	
16.00 A Sua Immagine Att.	
16.45 Tg1 Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuo! Spettacolo	
21.25 L'Eredità - Viva la Rai Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz Spettacolo	
8.35 Radio2 Social Club - Il meglio di Spettacolo	
9.30 Per me Lifestyle	
10.10 Quasar Documentari	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Pizza Doc Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Vorrei dirti che Spett.	
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
15.50 Bellissima Italia Lif.	
16.35 La madre dei miei sogni Serie Tv	
18.20 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 The Blacklist (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Detectives - Casi risolti e irrisolti Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Weekend Att.	
9.00 Mi manda Raitre Att.	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali Att.	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia Att.	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale Attualità	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Report Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Quinta Dimensione - Il futuro è già qui Attualità	
24.00 Tg3 Mondo Attualità	

RETE 4	4
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 I Cesaroni Fiction	
9.50 I Nipoti Di Zorro Film Commedia ('68)	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprema Diario Del Giorno Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.30 Frozen Planet Doc.	
16.55 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.20 Sette Giorni Attualità	
23.30 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)	
1.50 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.10 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Riassunto Luce dei tuoi occhi 2ª stagione Attualità	
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo	
0.30 Speciale Tg5 Attualità	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.15 Imposters Serie Tv	
7.00 Titti e Silvestro Cartoni	
7.05 Occhi di gatto Cartoni	
7.50 Azzurra Cartoni Animati	
8.40 The Middle Serie Tv	
9.30 The Goldbergs Serie Tv	
10.50 Mom Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.25 Freedom Short Doc.	
16.25 Deception Serie Tv	
18.05 Camera Café Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Madagascar Film Animazione ('05)	
23.00 Il Re Scorpione: Il Libro Delle Anime Film Avventura ('18)	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.15 Belli dentro belli fuori Attualità	
12.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Roma vs Fiorentina Calcio	
17.00 Meraviglie senza tempo Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
0.30 Tg La7 Attualità	
0.40 Anticamera con vista Attualità	
0.50 In Onda Attualità	

TV8	8
18.45 GP Azerbaijan Automobilismo	
19.30 GP Azerbaijan (Sprint) Automobilismo	
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
22.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
23.45 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
NOVE	NOVE
16.55 Delitti a circuito chiuso Documentari	
20.10 Fratelli di Crozza Spett.	
21.25 Redemption - Identità nascoste Film Azione ('13)	
23.35 Il branco - L'omicidio di Desirée Piovaneli Attualità	
1.05 Dal pollaio alla pista Documentari	

20	20	20
14.15 The last ship Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Romeo deve morire Film Azione ('00)		
23.30 Lanterna verde Film Azione ('11)		
1.45 Arrow Serie Tv		
3.05 God Friended Me Serie Tv		
4.20 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv		
5.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000	28	TV2000
14.55 Tg 2000 Flash Attualità		
15.00 La Coroncina della Divina Misericordia Attualità		
15.15 Today Attualità		
15.20 Speciale Diario di Papa Francesco - Viaggio in Ungheria Attualità		
16.10 Viaggio di Papa Francesco in Ungheria Attualità		
17.30 Speciale Diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
17.30 Gli imperdibili Attualità		
17.35 Hudson & Rex Serie Tv		
21.20 The Informer - Tre secondi per sopravvivere Film Drammatico ('19)		
23.10 Peninsula Film Horror ('20)		
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.10 Manhunt Film Azione ('17)		
3.00 Good People Film Azione ('14)		
LA7 D	29	7d
16.20 White Collar Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.20 Miss Marple: istantanea di un delitto Film Giallo ('04)		
23.10 Miss Marple. Un delitto avrà luogo Film Giallo ('05)		

IRIS	22	IRIS
14.05 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)		
16.45 Steve Jobs Film Biografico ('15)		
19.05 A rischio della vita Film Azione ('95)		
21.00 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)		
23.20 Presunto innocente Film Thriller ('90)		
1.45 Open Road - La strada per ricominciare Film Commedia ('09)		
LA 5	30	La 5
16.20 Amici di Maria Spettacolo		
19.05 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction		
21.10 Rosamunde Pilcher: Segreti Tra Amici Film Drammatico ('17)		
23.00 Something New Film Drammatico ('06)		
0.50 Riviera Serie Tv		
2.30 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction		
3.45 Centovetrine Soap		

RAI 5	23	Rai 5
16.20 Stardust Memories Spettacolo		
18.00 Il Caffè Attualità		
18.55 Rai News - Giorno Attualità		
19.00 Apprendisti Stregoni Documentari		
20.40 Ballet Thierée, Shechter. Pérez, Pite Spettacolo		
22.40 Apprendisti Stregoni Documentari		
23.15 Opera - Experimentum Mundi Spettacolo		
REAL TIME	31	Real Time
13.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo		
14.45 Una vita da ristrutturare Film Tv		
16.30 Un ascensore per due Film Commedia ('19)		
18.15 Ti spedisco in convento Serie Tv		
19.45 Pensavo fosse amore Documentari		
21.30 Fantismi di famiglia (1ª Tv) Documentari		
22.25 Fantismi di famiglia (1ª Tv) Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
13.50 Gli imperdibili Attualità		
13.55 Metti la nonna in freezer Film Commedia ('18)		
15.40 Sciall! (Stai sereno) Film Commedia ('11)		
17.25 L'albero delle pere Film Drammatico ('98)		
19.00 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza ('19)		
21.10 Si accettano miracoli Film Commedia ('14)		
23.00 Ormai è fatta! Film Drammatico ('99)		
GIALLO	38	Giallo
13.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Rosewood Serie Tv		
22.10 Rosewood Serie Tv		
23.10 Delitto a Saint-Affrique Film Poliziesco ('21)		
1.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap		
19.20 Chiara Lubich - L'amore vince tutto Film Drammatico ('20)		
21.20 Un passo dal cielo Fiction		
23.25 Fiori sopra l'inferno - I casi di Teresa Battaglia Serie Tv		
1.20 Il commissario Nardone Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Cyberstalker - Connessioni pericolose Film Drammatico ('12)		
17.35 Harrow Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Poirot e la strage degli innocenti Film Giallo ('10)		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Chicago P.D. Serie Tv		
2.35 Harrow Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

CIELO	26	cielo
14.15 Fratelli in affari Spett.		
16.15 Grandi progetti Lifestyle		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Conviene far bene l'amore Film Erotico ('75)		
23.15 Skin: la storia del nudo nei film Film Documentario		
DMAX	52	DMAX
14.30 Real Crash Tv: World Edition Lifestyle		
16.30 Banco dei pugni Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Mostri di questo mondo Documentari		
23.15 Io e i miei parassiti Documentari		
5.35 Marchio di fabbrica Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
16.00 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)		
23.10 I Flintstones Film Commedia ('94)		
1.05 CHIPs Serie Tv		
2.55 Detective in corsia Serie Tv		
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
5.10 Camera Café Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "Il mio nome è A(n)sia" di A. Shuelz e "La scorciatoia" di N. Cristianini; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.		
Programmi per gli italiani in Istria		
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: La storia e l'attività della Comunità degli Italiani di Bertocchi. La presentazione della monografia "Anita Pittoni. Un'artista tra futurismo, avanguardie e modernità"		

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Roma - Milan	14.00 GG Show
20.05 Ascolta si fa sera	17.00 Summer Camp
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Torino - Atalanta	19.00 GiBi Show
23.35 Il pescatore di perle	20.00 Say Waaad?
	22.00 Ciao belli
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
16.00 Radio2 Happy Family	7.00 The Breakfast Club
18.00 A Tutta Radio2	10.00 I sopravvissuti
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Capital Party
23.00 Musical Box	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
19.00 La musica tra le righe	12.00 Vittoria Hyde
19.30 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Il Cartellone: Wiener Staatsoper	15.00 M20 Chart
24.00 Battiti	17.00 Patrizia Prinziwalli
	20.00 One Two One Two
	21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.40 Il racconto dei racconti Film Sky Cinema Drama	21.00 Gambit Film Sky Cinema Comedy
18.45 La tempesta perfetta Film Sky Cinema Action	21.00 Scompartimento n. 6 Film Sky Cinema Drama
18.45 Cena con delitto - Knives Out Film Sky Cinema Suspense	21.00 Honey Film Sky Cinema Family
18.50 Arma letale 4 Film Sky Cinema Collection	21.00 Scusa ma ti chiamo amore Film Sky Cinema Romance
19.10 Secret Love Film Sky Cinema Romance	21.00 The Box Film Sky Cinema Suspense
19.15 Step up Film Sky Cinema Family	21.15 Arma letale Film Sky Cinema Collection
19.20 Fratelli d'Italia Film Sky Cinema Comedy	21.15 Il dubbio Film Sky Cinema Due
19.25 I mercenari - The Expendables Film Sky Cinema Uno	21.15 Diabolik - Ginko all'attacco! Film Sky Cinema Uno
19.30 Tutti amano Jeanne Film Sky Cinema Due	22.35 Leoni Film Sky Cinema Comedy
21.00 American Assassin Film Sky Cinema Action	22.40 Save the Last Dance Film Sky Cinema Family

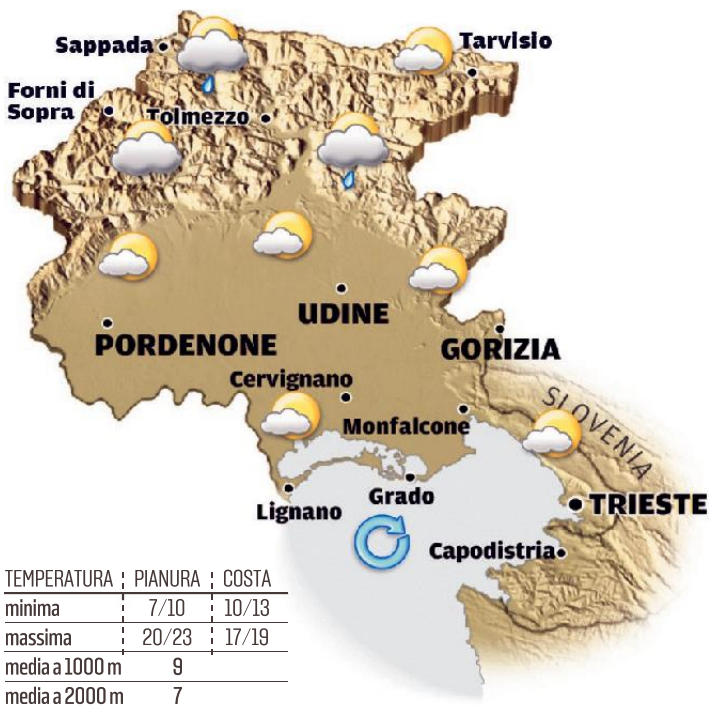
TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 INFOCANALE	
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TGR F.V.G.	
14.20 LA MACROREGIONE DANUBIANA	
14.30 WEBOLUTION	
15.00 IL CORAGGIO DEL SILENZIO - PADRE PLACIDO CORTESE	
16.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO	
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	
18.35 VREME	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 TUTTOGGI I edizione	
19.25 TG SPORT	
19.30 DOMANI E DOMENICA	
19.40 VIDEOMOTORI	
19.55 IL SETTIMANALE	
20.25 PETRARCA	
21.00 TUTTOGGI II edizione	
21.15 ISOLAMUSICFESTIVAL	
21.55 SLOVENIA MAGAZINE	
22.20 ISTRIA CUORE ARCANO	
23.00 FOLKEST 2018	
TELEQUATTRO	
06.00 TRIESTE IN DIRETTA	
06.30 TRIESTE D'ARTE	
07.00 SVEGLIA TRIESTE	
10.00 GINNASTICA DOLCE	
10.20 GINNASTICA ZUMBA	
12.10 COOK ACCADEMY	
12.35 TRIESTE D'ARTE	
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO	
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 TG POST - PRANZO	
14.00 RING - R	
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO	
18.00 TRIESTE IN DIRETTA	
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE	
19.20 TG CONFARTIGIANATO	
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 TG POST - SERA - Live	
20.30 IL NOTIZIARIO	
21.05 FILM - ABUSO DI POTERE - UNLAWFUL ENTRY	
23.00 IL NOTIZIARIO	
23.30 TG POST SERA	
23.55 TRIESTE IN DIRETTA	

TELEANTENNA 80	
04.00 Dai 60 ai 2000	
06.00 Lo speaker c'è ma non si vede. Con Savio Russo	
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Par	
13.00 Giampiero Experience - le nuove uscite	
15.00 ISO FORT con Pasquale Laricca	
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d'Italia	
18.00 Aspettando from disco to disco	
20.30 Saturday Night disco - in diretta dalle piazze d'Italia	
00.30 From disco to disco - Paradisco di Brescia	
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.	
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi čas; 12 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15#Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18 Piccola scena; 18.59 Segnale orario; 19 Gr della sera; Musica leggera slovena 19.35 Chiusura.	

Il Meteo



OGGI IN FVG

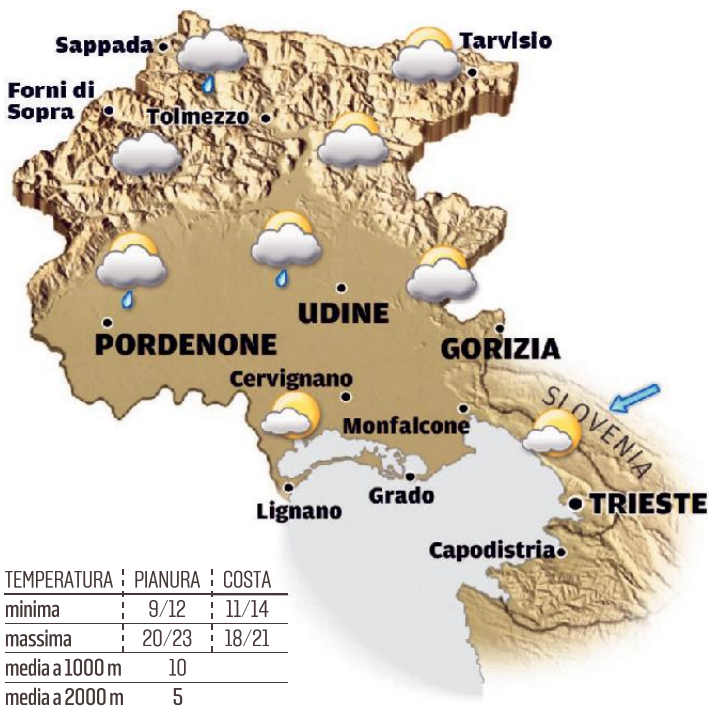


TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	20/23	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	7	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo da variabile a nuvoloso e non si esclude qualche debole pioggia locale specie sulla zona montana. Venti a regime di brezza. Zero termico oltre 3.000 m.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	20/23	18/21
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	5	

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo in genere nuvoloso, ma saranno possibili anche schiarite. Saranno possibili locali e deboli piogge o qualche rovescio. Soffierà Bora moderata specie sul Carso e, dalla sera, anche sulla costa.

Tendenza: lunedì sarà probabile cielo da nuvoloso a coperto, specie su pianura e costa, dove saranno possibili piogge sparse, deboli o moderate, specie nella seconda parte della giornata. Dalla sera Bora moderata sulla costa. Previsione ancora incerta.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg-Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	9,9	16,4	55%	15 km/h		
Monfalcone	10,0	18,0	50%	6,0 km/h		
Gorizia	6,2	16,8	46%	13 km/h		
Udine	8,6	17,0	44%	14 km/h		
Grado	11,4	17,3	38%	14 km/h		
Cervignano	9,0	18,0	50%	6,0 km/h		
Pordenone	7,8	17,6	45%	18 km/h		
Tarvisio	3,0	12,5	74%	14 km/h		
Lignano	11,0	18,5	39%	14 km/h		
Gemona	7,0	15,0	47%	5,0 km/h		
Tolmezzo	6,9	12,1	72%	15 km/h		
Forni di Sopra	4,9	9,1	82%	15 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,0	0,07 m
Monfalcone	calmo	13,8	0,10 m
Grado	calmo	14,9	0,15 m
Lignano	calmo	15,0	0,14 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	13	
Atene	11	18	
Belgrado	5	17	
Berlino	4	16	
Bruxelles	9	17	
Budapest	7	17	
Copenaghen	4	10	
Ginevra	13	22	
Lisbona	15	27	
Londra	9	17	
Lubiana	6	16	
Madrid	18	32	
Mosca	7	16	
Parigi	13	19	
Praga	5	15	
Varsavia	3	14	
Vienna	6	18	
Zagabria	7	19	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	23
Bari	12	21
Bologna	13	23
Bolzano	12	18
Cagliari	14	22
Firenze	11	22
Genova	14	18
L'Aquila	7	19
Milano	13	22
Napoli	12	21
Palermo	13	23
R. Calabria	13	21
Roma	11	24
Torino	9	22
Venezia	12	18

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi in aumento fin dal mattino sulle aree occidentali, associate a qualche piovasco tra Piemonte, Liguria ed Emilia; maggiori schiarite al Nordest.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso con qualche pioggia sulle zone interne in genere, in estensione la sera alle adriatiche.
Sud: cielo poco o irregolarmente nuvoloso.
DOMANI
Nord: molto nuvoloso già dal mattino con piogge e rovesci in intensificazione.
Centro: molto nuvoloso con piogge e rovesci dal mattino sulle regioni adriatiche.
Sud: molte nubi con piogge sparse.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4	5		6	7	8		9
						11				
10										
12					13				14	
15				16			17			18
19										
		20								
		23					24		25	
26	27		28							
29		30		31					32	
33			34		35			36		
	37			38			39			
40		41					42			
43										

ORIZZONTALI: **1** Autorevole - **10** Tinge di rosso - **11** "Cosa" latina (abbr.) - **12** Rischio eventuale - **13** Calciatori d'attacco - **15** Senatore (abbr.) - **16** La prima nota - **17** Slancio poetico - **19** Taxi senza pari - **20** Piccola insenatura - **22** Il "sig." sulla busta - **23** Miriam che cantava *Pata pata* - **25** Oristano (sigla) - **26** Lo scrittore Calvino (iniz.) - **28** Ama Tamino ne *Il flauto magico* - **29** Città serba - **31** La popolare Dalla Chiesa - **32** Il regista di *Big Eyes* (iniz.) - **33** Il regista Kusturica - **35** Simbolo del cobalto - **36** Lo ha in bocca il mattino - **37** Valgono tesori - **39** Si dice a fine preghiera - **41** Si citano con gli altri - **42** Dramma di Ibsen - **43** Passo tra i Cantoni Ticino e Uri.

VERTICALI: **1** Sono nel sangue - **2** Marchio svizzero di orologi - **3** Il paradiso terrestre - **4** E va bene - **5** Sigla di Torino - **6** Svetta nel cantiere - **7** La belva "ridens" - **8** Particole consacrate - **9** Opposto a off - **13** Sempre pronti a discutere animatamente - **14** Tra "cogito" e "sum" - **16** Una capitale africana - **18** Nomade - **20** Cinque cifre nell'indirizzo - **21** Proverbiamente non fa il monaco - **24** Indica la parità nelle ricette - **27** Estremità di una corda - **30** Vento del Sahara - **32** Tendenza economica - **34** Pedana per il pugilato - **36** Lo Sharif di Hollywood - **38** Organizza i Giochi Olimpici (sigla) - **39** Variopinto pappagallo - **40** Una sigla in calce alla lettera - **42** Iniziali di Telesio.

O	Q	H	V	I	I	O	N	V	S
O	N	V	H	B	B	N	N	N	D
N	E	H	V	B	B	N	N	N	D
O	N	O	G	O	S	V	I	T	H
S	I	V	I	L	I	S			
Y	W	N	I	N	V	Y	D	C	O
R	O	V	B	B	Y	W	H	R	
R	G	B	V	Y	O	X	L		
S	H	I	V						
S	I	N	D	Y	S	I	V		
N	S	S	H	O	I	O	I		
O	S	O	I	O	I	S	S	H	D

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Usate il buon senso nel lavoro e non dimenticate mai i limiti delle vostre possibilità: una promessa non mantenuta equivale ad una sconfitta. Tensioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ripagati. Accettate inviti oppure organizzate qualche cosa a casa vostra.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Non dovrete avere seccature dal lavoro della giornata, ma non aspettatevi dei risultati di rilievo. In compenso avrete tempo per riflettere su alcuni problemi.

TORO
21/4 - 20/5



Un contrattempo che vi giungerà all'improvviso potrebbe arrestare la vostra marcia verso il successo nel lavoro. Fate in fretta le vostre scelte ed aggirate l'ostacolo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un collega con cui avete lavorato per diverso tempo vi proporrà una nuova, vantaggiosa collaborazione. In serata rifiuterete un simpatico invito per restare con i vostri cari.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Sul lavoro sarete apprezzati per l'abilità con cui sapete sempre risolvere le situazioni più complesse e delicate. In amore dovrete trattenervi e non forzare i tempi.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Tensioni con il partner. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi con la famiglia. Molta prudenza nei rapporti in genere.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Le previsioni del lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze e non distraetevi per nessun motivo. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Siate molto prudenti nelle prime ore della mattinata, al momento cioè dell'impostazione del programma. L'esito finale dipende dalla vostra capacità organizzativa.

CANCRO
22/6 - 22/7



Amici e amore vi chiamano a trascorrere la giornata in allegria, ma sicuramente il vostro umore non è dei migliori. Uscire o restare in casa? Decidetevi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Siete insoddisfatti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

PESCI
20/2 - 20/3



Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa. Decisioni in amore.

NADIAORO

Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI**

P.zza Volontari Giuliani, 2/C | V.le D'Annunzio, 2/D | Tel. 040.2456543

COMPRO ORO,
GIOIELLI,
OROLOGI,
ARGENTERIA,
MONETE

NEL NEGOZIO DI
P.ZZA VOLONTARI GIULIANI 2/C

**APPLICHIAMO
IL PREZZO DEL SITO
ANCHE PER POCHI
GRAMMI**

OFFERTA VALIDA
DAL 28 APRILE AL 9 MAGGIO 2023

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza, **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser, **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli, **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria, **Sport:** Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 aprile 2023 è stata di 14.113 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



NSD s.r.l.

Serramenti

VUOI CAMBIARE I SERRAMENTI?

CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!



COSA ASPETTI?



CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.